

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tattolibri)

Slovenia € 1,50
Croazia € 1,50

ANNO 143
N° 58

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



LA STRAGE DI CROTONE

Mediterraneo, 1.300 migranti
Interviene la Marina Militare

/ ALLE PAG. 2, 3 E 4



I DISEGNI DI LEGGE

Foibe ed esodo tornano in aula
Fondi per viaggi studio e atenei

COLONI / A PAG. 9



I cinquant'anni di Marco Cavallo

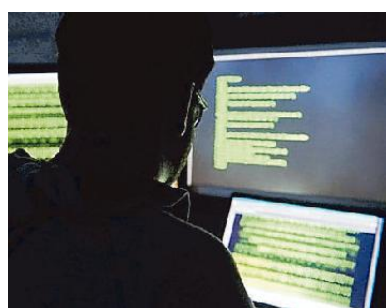
CODAGNONE / A PAG. 29

FOTO FRANCESCO BRUNI

SCIENZE

SECURITY BASSO / PAG. 20 E 21

Attacchi hacker
dalla lavastoviglie
al pacemaker



Un hacker all'opera

LE IDEE PACINI / PAG. 25

L'auto elettrica
e le domande
sul futuro "green"

TRIESTE. LA STIMA DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Porto vecchio edifici in vendita per 63 milioni

Stabiliti i valori da cui partirà l'iter di cessione
Comune in missione a Cannes per testare il mercato

La prossima settimana il Comune di Trieste va a Cannes e non per meriti cinematografici, ma per partecipare alla Mipim, la fiera internazionale del settore immobiliare. Sarà l'ultimo evento di promozione a cui

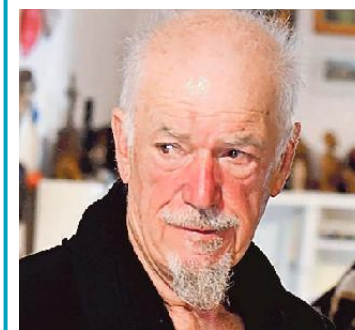
l'ente parteciperà prima di dare il via all'alienazione dei magazzini del Porto vecchio: in tutto trentacinque edifici, per un valore complessivo che Agenzia delle entrate ha stimato a quasi 63 milioni di euro. A

rappresentare il municipio ci saranno il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore Everest Bertoli, mentre per l'Autorità di sistema portuale arriverà il presidente Zeno D'Agostino. **TOMASIN / APAG. 26 E 27**

CRONACA

Anche il marito di Lilly
vuole opporsi
all'archiviazione

TONERO / APAG. 31



Sebastiano Visintin

A Portopiccolo garanzie
sulle paghe ai lavoratori
Via al subentro di Ppn

SALVINI / APAG. 27

Via a Olio Capitale
fra gli stand
di sua maestà l'ulivo

/ APAG. 13



Uno degli assaggi

Odontoiatria compie
quarant'anni
Facoltà di riferimento

/ APAG. 19

LA CAPITALE EUROPEA

Il corpo di ballo
per Go!2025



BIZZI / APAG. 17

DOMENICA 19 MARZO 2023
Campo Zarja di Basovizza
Partenza h. 10.00

TRACK & FIELD
KOKOŠ TRAIL
16 Km|600m di dislivello
10 Km|400m di dislivello
8 Km|200m di dislivello

VIA KOSOVEL 19/1 LOC. BASOVIZZA
TRACKFIELD@GMAIL.COM - 0409221333

www.euromarathon.it

Logos: Scarpa, Topo, Samauto, FVG, ASC, etc.

CULTURE

Autori di frontiera
a Triestebookfest



SCHILLACI / APAG. 37

La strage di Crotone

L'ANALISI

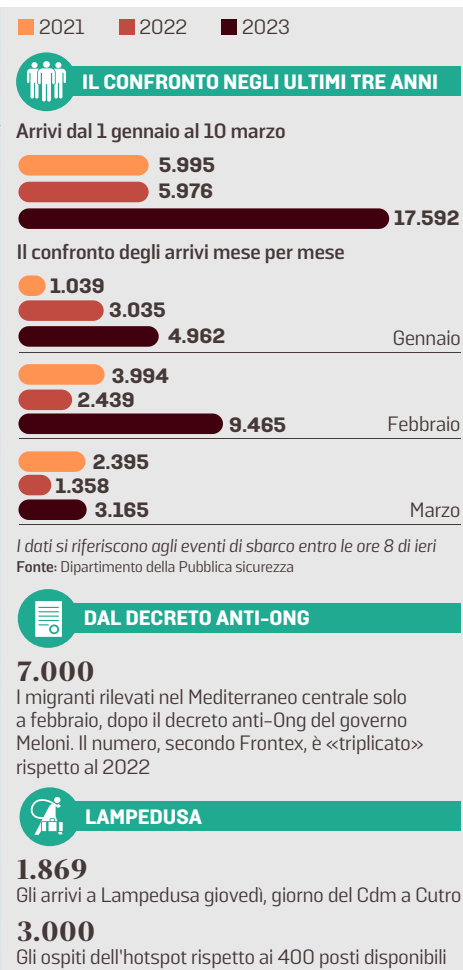
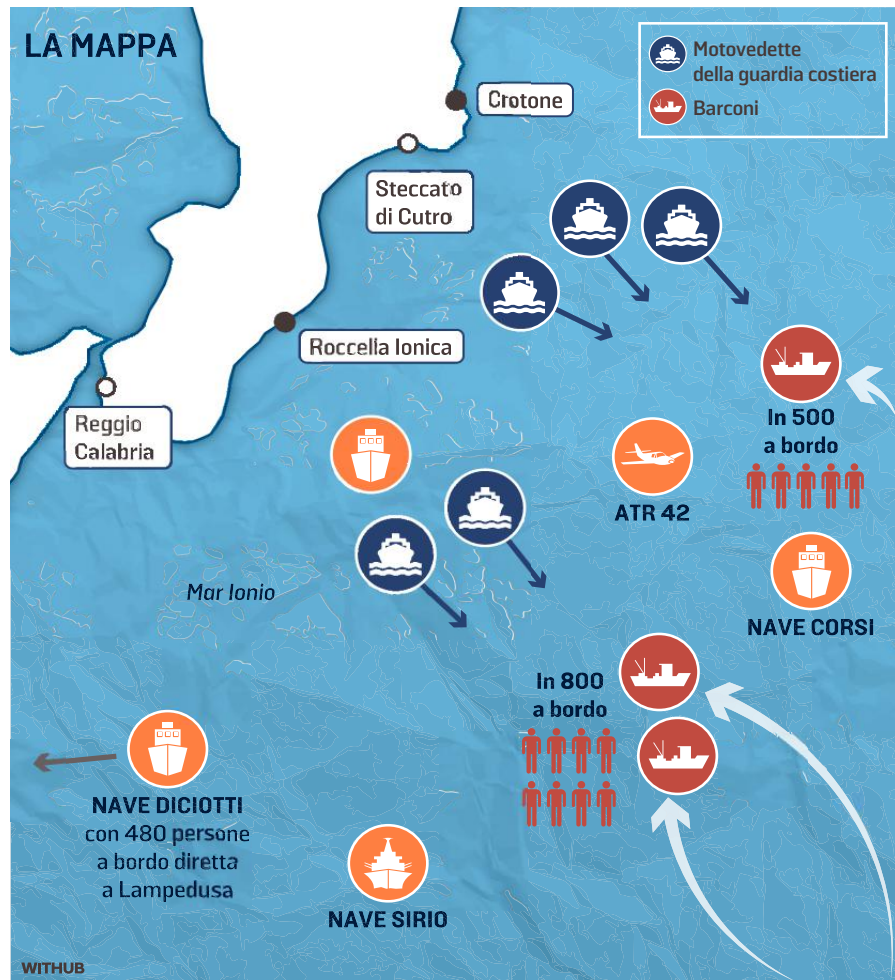
Mediterraneo
il giorno
più lungo

Oltre 1.300 migranti in pericolo, costretta a intervenire la Marina
L'ondata di arrivi imbarazza Meloni: «Triplicati anche senza Ong»

Flavia Amabile / ROMA

Oltre 1300 migranti in arrivo su tre imbarcazioni diverse, in mare stavolta c'è un imponente dispiegamento di forze in mare pronto a prestare soccorso. Vengono inviate cinque motovedette, tre navi, un aereo. Poi, la Guardia Costiera si è resa conto che il numero di persone da soccorrere era davvero elevato, e ha deciso di chiamare in aiuto anche una nave della Marina militare. È inevitabile pensare alla Summer Love costretta ad affrontare da sola, nella notte del 26 febbraio, l'ultimo pezzo di traversata in un mare in tempesta ma soprattutto deserto.

Non è così in questo venerdì di sbarchi a raffica in cui il governo da giorni è travolto dalle accuse per l'assenza di soccorso della Summer Love che ha provocato 73 morti e circa una trentina ancora di dispersi. Due giorni fa a Cutro l'esecutivo ha approvato il decreto che dovrebbe limitare gli sbarchi irregolari sulle coste italiane e a placare le polemiche ma né gli annunci di un inasprimento delle norme né gli accordi delle scorse settimane con il governo di Tunisi e con la guardia costiera libica sembrano fermare il flusso di migranti. In 48 ore ci sono stati circa 4600 partenze verso l'Italia e nei primi due mesi del 2023 gli arrivi sono già a quota 17.500, il 194% in più dell'anno scorso. Anche i dati Frontex confermano il forte aumento di flussi nel Mediterraneo centrale: +116%. Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, dopo le visite in Tunisia, Libia e Turchia, ha in programma nelle prossime settimane puntate anche in Costa d'Avorio (è il Paese di provenienza del maggior numero di migranti quest'anno, 2.383) e Egitto, per sensibilizzare entrambi a contrastare le partenze, la strategia su cui si basa la lotta contro gli sbarchi del governo. Nel frattempo gli arrivi continuano. Ieri mattina intorno alle 9 è stato lanciato l'allarme, c'erano cinquecento persone in difficoltà su un peschereccio che imbarcava acqua in zona Saritaliana. Tra di loro molte donne e bambini. In realtà è solo la



prima di tre imbarcazioni in arrivo. Eagle 1, lo stesso aereo dell'operazione congiunta Themis di Frontex che per primo aveva segnalato la posizione alle autorità italiane del caicco naufragato a Cutro, ieri ha avvistato tre barconi sovraccarichi nel Mar Jonio. Uno con circa 500 a bordo a 70 miglia a sud di Crotone; gli altri due, con un totale di circa 800 passeggeri, a 100 miglia a sudest di Roccella ionica. In serata i mezzi italiani sono arrivati sul posto ed hanno avviato le operazioni di trasbordo, che – come spiega la Guardia Costiera, sono rese «particolarmente complesse per il numero elevato di persone presenti sulle imbarcazioni alla deriva». Cifre record anche a Lampedusa dove due giorni fa sono arrivate 41 imbarcazioni e negli ultimi due giorni sono sbarcate sull'isola 2.900 persone. Il centro di prima accoglienza è strapieno, con oltre tremila ospiti oltre nove volte la capienza regolare. La nave Diciotti della Guardia costiera, proprio mentre trasportava 180 persone prelevate da Lampedusa, ha soccorso oltre 480 migranti: arriveranno questa mattina a

Autocritica di Palazzo Chigi sui passi falsi dopo il naufragio. Il faro del Colle sulle nuove norme

«Il Cdm a Cutro? Abbiamo sbagliato» Contatti con il Quirinale sui permessi

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

Il ritorno a Roma dopo il consiglio dei ministri a Cutro non è stato facile. La trasferta in Calabria è andata male per molti motivi, politici, di agenda e persino logistici. Così tra molti collaboratori e fedelissimi della premier si è radicata una convinzione: portare il governo nella cittadina in provincia di Crotone, a oltre dieci giorni dal tragico naufragio, è stato un errore. Da quello sba-

glio, poi ne sono scaturiti altri, culminati con l'invito ai parenti delle vittime a Palazzo Chigi, un messaggio riparatario che ha sortito un effetto contrario. Ma appunto, la catena degli errori è partita molto prima e cioè quando la presidente del Consiglio ha deciso, dopo aver tentennato, di non andare a rendere omaggio alle vittime della strage del mar Ionio così come ha fatto Sergio Mattarella. Da lì in poi la gestione della vicenda è sfuggita di mano, ora appare chiaro a molti, alla premier. L'aver organizzato in fretta e furia il Consiglio dei

ministri a Cutro ha costretto ad anticipare di molto i tempi della scrittura di un decreto che è stato redatto rapidamente. L'altro punto debole della trasferta in Calabria riguarda la mancata visita ai parenti delle vittime, radunate davanti a un palazzo dello sport a Crotone, né alla spiaggia di Steccato di Cutro dove continuano a approdare i resti umani e materiali di quella strage. Politicamente, poi, questo decreto ha significato un ritorno sulla scena di Matteo Salvini, che in questi primi mesi di governo si

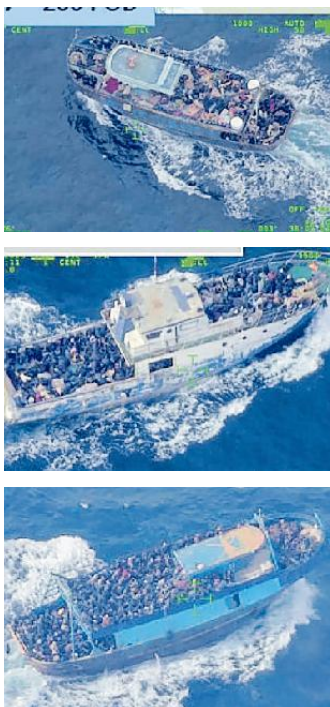
era volutamente defilato, con grande soddisfazione degli alleati. Il Quirinale sta leggendo con attenzione il decreto approvato giovedì dal Consiglio dei ministri in Calabria.

In particolare lo sguardo del Colle si è concentrato sulla parte che riguarda la riduzione dei permessi di soggiorno concessi con la cosiddetta «protezione speciale». Questa fattispecie spetta a coloro che non hanno le caratteristiche per ottenere lo status di rifugiato né la protezione sussidiaria, è stata istituita dai decreti sicurezza del



2018 e poi ampliata nel 2020 dal governo giallorosso. È proprio questo allargamento che la Lega contesta e che dopo un negoziato con il sottosegretario Alfredo Mantovano ha ottenuto di inserire nel decreto. Questo articolo non compariva nella bozza di cui era al corrente il Quirinale e così, dopo il cdm di Cutro, è iniziata un'interlocuzione che viene giudicata «positiva». Meloni nella vivace conferenza stampa calabrese aveva rivendicato la scelta. Ma ora Palazzo Chigi arrivano rassicurazioni: non verranno lascia-

La strage di Crotone



I soccorsi nel Mediterraneo centrale. Sopra, le tre imbarcazioni in pericolo

Reggio Calabria.

L'ondata di sbarchi e la risposta arrivata dal governo con il decreto annunciato a Cutro ha suscitato molte critiche da parte dell'opposizione ma non solo. Il presidente della regione Calabria, Roberto Occhiuto di Forza Italia, chiede «che l'Europa debba pensare a strutture europee per fare i soccorsi», in pratica una nuova Mare Nostrum, operazione voluta nel 2013 da Enrico Letta, allora presidente del Consiglio. Dal Pd molte sono le voci che si levano contro il consiglio dei ministri di Cutro. Per Simona Malpezzi, presidente dei senatori Pd si è trattata di «una messinscena». Per Anna Ascani, vicepresidente della Camera dei Deputati, è stata una passerella, senza niente di serio da proporre». Per il leader dei Cinque Stelle Giuseppe Conte è «arrogante, offensivo e disonorevole che il Governo si presenti sul luogo di una tragedia in pompa magna senza che il Presidente del Consiglio abbia approfondito preventivamente le circostanze di fatto, in modo da fornire i doverosi chiarimenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

te scoperte le posizioni più fragili. Probabile a questo punto che su questo punto la maggioranza potrà intervenire in Parlamento durante la conversione del decreto. Anche se per il Carroccio si tratta di un cavallo di battaglia al quale non rinuncerà facilmente. Intanto ieri Mattarella ha firmato il decreto flussi.

VIAGGI IN ETIOPIA E TUNISIA

Meloni intanto fa sapere ai suoi di essere concentrata al massimo sul dossier migranti, segno che il decreto licenziato a Cutro non è un punto di arrivo. La premier, come già nei mesi scorsi, vuole concentrare su questo tema anche la politica estera. Per questo ha intenzione di essere presto in luoghi legati in qualche modo alla questione migratoria. Le prossime mete potrebbero essere la Tunisia e l'Etiopia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COLLOQUIO

Alfredo Mantovano

«La Bossi-Fini ha fatto il suo tempo
Governo diviso? Solo discussioni»

Il sottosegretario alla Presidenza: «Gli accordi tra Stati permetteranno la lotta ai trafficanti
Con questo decreto avevamo fretta di inasprire le pene, poi cambieremo la legge-arlecchino»

Francesco Grignetti / ROMA

C'è più di qualcosa che non ha funzionato con la trasferta del governo a Cutro. È passata l'immagine di un'azione improvvisata, e neanche ben studiata, con norme che appaiono e spariscono, voci di liti interne, tanta freddezza e imbarazzo di fronte alle morti. Soprattutto è passata la narrazione di un decreto che doveva essere all'insegna dell'umanità ed è apparso come un ennesimo muro di commi e codicilli contro i migranti. «Ma non è così», sospira il sottosegretario alla Presidenza, Alfredo Mantovano, considerato il gran regista di questo decreto e forse anche il grande sconfitto.

«La durezza c'è, ma è solo contro gli scafisti», dice. «Tutto il resto serve a facilitare gli ingressi legali. La nostra posizione è e resta equilibrata». Già, quegli scafisti che andrebbero inseguiti in tutto l'orbe terracqueo. Ma come si fa? «Con accordi di cooperazione giudiziaria e di polizia». E ci sarà davvero questa cooperazione anche con Paesi lontani come Pakistan, Bangladesh o Turchia? «Io penso di sì. Molti Stati hanno tutto l'interesse che noi, ogni anno, facciamo entrare 3000 o 5000 loro cittadini. Le rimesse degli emigranti aiutano un bilancio dello Stato prima ancora che le famiglie. Quindi noi li aiuteremo con i visti, loro con la lotta ai trafficanti».

Sala della Regina, primo piano di Montecitorio. Mantovano è stato l'ospite d'onore di una breve cerimonia organizzata dalla Fondazione Occorsio, dedicata alla memoria di Cesare Terranova, che fu magistrato e parlamentare del Pci, ammazzato dalla mafia appena tornò alla toga. Si alternano magistrati prestati alla politica come Luciano Violante, Anna Finocchiaro, Simonetta Matone. Si parla ovviamente di giustizia. Al termine, però, Mantovano, di cui sta diventando proverbiale il silenzio, non si sottrae alle domande. C'è qualcosa che gli preme di dire. «Ho letto di spaccature. Io nel mio ruolo presiedo il pre-consiglio, dove si esaminano le norme sotto il profilo tecnico. Non c'è stata nessuna spaccatura, ma, come è giusto e logico che sia, una discussione a più voci. Il decreto è passato all'unanimità».

E come la mettiamo con quella norma che voleva dare tutto il potere alla Marina militare, commissariando di fat-



Il sottosegretario Alfredo Mantovano con la premier Giorgia Meloni

“
Non è un muro
contro i migranti
Il decreto facilita
gli ingressi legali
La nostra posizione
resta equilibrata

Le rimesse degli
emigranti aiutano
il bilancio dello
Stato prima delle
famiglie, i Paesi
coopereranno

to Guardia costiera e Guardia di Finanza? «Nessun mistero. La proposta c'era, avanzata dalla Difesa. Ma poi, appunto ragionando, ci siamo resi conto che sarebbe stato un intervento spot, non organico, e che in una materia così delicata bisogna andare con caute-

la nel muovere le competenze di qua o di là. Quindi abbiamo rimandato la riflessione a un momento successivo».

In pratica il potente sottosegretario alla Presidenza sta annunciando sornione che la questione non è mica finita qui. Qualcosa potrebbe acca-

dere negli equilibri tra i Corpi dello Stato. Ma non così, non su due piedi. Intanto si sfilava elegantemente alle domande sul naufragio e su eventuali falle nella catena di comando. «Voi giornalisti andate sempre alla ricerca del colpevole. Come sono andate le cose, il ministro Piantedosi l'ha spiegato fin troppo bene. Ma vedo che non vi accontentate mai».

E questo decreto che sembra portare così forte l'impronta di Matteo Salvini? Avete cancellato la protezione speciale, quella che un tempo si chiamava umanitaria, e che era un forte ombrello per dare asilo a chi bussa alla nostra porta? «Sbagliato. Il permesso speciale non è stato cancellato. Quando avrete i testi, potrete verificare. La protezione speciale a chi fugge da persecuzioni politiche, religiose, sessuali, rimane. D'altronde lo prevedono norme internazionali. Sparisce solo un caso particolare legato alle famiglie».

Pausa. «Il punto è che avevamo fretta di inasprire le sanzioni contro i trafficanti. E allo stesso tempo volevamo rimettere mano alla norma sul decreto Flussi. Vi pare normale che ci sia un documento programmatico triennale e poi un decreto annuale, che si fa random, un anno sì e uno no, una volta una cifra, l'anno dopo una diversa? Infatti è dal 2005 che non si fa più il documento programmatico. Ora prevediamo un decreto triennale, che darà stabilità alle aziende. Pochi poi hanno colto la novità della formazione all'estero. Chi avrà il diploma, potrà entrare in Italia extra-quota».

Resta il fatto che c'è una gran confusione. E che il governo è sembrato travolto dagli eventi. Mantovano scuote la testa: «Un conto è un decreto urgente, altro è rimettere mano alla intera legge sull'immigrazione. Ormai ha fatto il suo tempo, è stata rattoppata non so quante volte, ci sono gli articoli bis, ter, quater». Attenzione, il sottosegretario sta annunciando qualcosa di grosso. Sta dicendo che la Bossi-Fini, legge totem del centro-destra che risale al 2002, sta per andare in archivio. Proprio lui, da sottosegretario all'Interno, fu uno dei padri di questa legge, che non disconosce, ma di cui conosce i limiti. «Ormai è diventata una legge-arlecchino. Bisognerà fare qualcosa di nuovo, ma con calma e in maniera articolata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL COMPLEANNO DEL LEADER DELLA LEGA

Gli alleati e la festa dei 50 anni di Salvini

«Buon compleanno, Matteo Salvini!» è la dedica scritta sui social da Silvio Berlusconi, con tanto di foto pubblicata insieme al leader leghista e alla premier Giorgia Meloni. Lo scatto svela così la «festa a sorpresa», come indicano fonti della Lega, per i 50 anni di Salvini, compiuti giovedì ma festeggiati ieri. La location è situata a pochi chilometri da Milano, presenti parenti e amici stretti del Capitano. Ospiti speciali, gli alleati di governo. —

La strage di Crotone

IL REPORTAGE

Lacrime
e rabbiaA Bologna il funerale di sette vittime afgane del naufragio
la preghiera con 300 persone e le critiche: «I decreti? Ipocrisia»

Filippo Fiorini / BOLOGNA

Da più di un secolo il cimitero di Borgo Panigale accoglie le salme di almeno 400 soldati italiani morti durante la Prima Guerra Mondiale. Da ieri, a pochi metri da loro, riposano sette dei migranti partiti dall'Asia Minore verso il nostro Paese e naufragati in prossimità della costa calabrese. Le buche, tuttavia, sono otto, perché i parenti di un uomo ancora disperso hanno chiesto che, se il mare lo restituirà, sia se-

Sette fosse e un'ottava che resta vuota per un uomo ancora disperso in mare

polto qui. La notizia del ritrovamento della 73esima vittima arriva quando i musulmani sono già raccolti attorno alle bare, ma l'identità resta ignota. Sono le tre di pomeriggio. C'è il sindaco di Bologna, Matteo Lepore, che per primo ha dato disponibilità per la sepoltura in questo camposanto alla periferia nord della città.

C'è il presidente dell'unione delle comunità islamiche d'Italia, Yassin Lafram, che celebra in abito nero. Ci sono almeno 300 persone, soprattutto uomini che hanno chiesto un permesso di mezza giornata da occupazioni umili e ora riprendono il momento con gli smartphone, per far partecipare chi è lontano o ricordare il giorno in

Ieri primi funerali dei migranti morti nel tragico naufragio di Cutro. La cerimonia si è svolta nel cimitero di Borgo Panigale a Bologna



IL MARE RESTITUISCE IL CORPO DI UN ALTRO BIMBO

I familiari declinano l'invito a Roma
«Vogliamo solo tornarcene a casa»

«L'invito della presidente Meloni a Palazzo Chigi? Mi viene da ridere, se non da piangere». Così uno dei parenti dei migranti morti il 26 febbraio nel naufragio del barcone davanti alla spiaggia di Cutro risponde a chi gli chiede davanti al Palamione di Crotone, dove sono esposte le bare delle vittime, se avesse intenzione di accettare l'invito della ad andare a palazzo Chigi per incontrare la premier Giorgia Meloni. Un rifiuto che è lo stesso espresso dalla maggior parte di chi ha perso

qualcuno nel naufragio di domenica notte. «Non ci andremo», ribadisce un altro familiare, che si è detto anche «scettico» sulla solidarietà espressa dalla premier. «Se avesse voluto dimostrarci effettivamente la sua vicinanza – aggiunge il parente di un'altra vittima – avrebbe potuto trovare un ritaglio di tempo per incontrarci ieri in occasione della sua visita in Calabria. In fin dei conti, la distanza tra Cutro e Crotone è minima. Non le sarebbe costato tanto. Un altro familiare, che nel nau-

fragio ha perso una sorella ed il marito di lei, è ancora più categorico. «Non sapevo di questo invito – dice – ma in ogni caso la cosa non mi interessa. Quello che mi preme, in questo momento, è portare le salme dei miei cari in Afghanistan e poi tornarmene in Germania». La priorità dei sopravvissuti è quella di riportare a casa i propri cari e di trovare chi è ancora disperso. E il mare ieri ha restituito la 73esima vittima: un bambino di circa sei anni che giaceva sulla battigia, dove era stato trascinato dal mare. Da domenica sono 29 i corpi dei minorenni recuperati, venti quelli che hanno un'età compresa tra 0 e 12 anni a conferma che quella di Steccato di Cutro è sempre più una strage di bambini. —



cui hanno salutato questi sconosciuti in cui si identificano. Le donne sono cinque, contando anche le bambine.

Le vittime appartengono alle loro famiglie. Non parlano italiano e tacciono, finché una di loro grida sola, mentre la folla osserva il silenzio. Una seconda poi sviene e viene aiutata subito, nell'impassibile compostezza delle altre. La procedura che ha permesso la cerimonia in questo luogo è stata complessa. Dal momento della tragedia, nella notte di sabato scorso, i giorni per i familiari sono stati estenuanti. «Ho fatto da mediatore tra il governo e le famiglie – spiega Lafram, ricostruendo le ore in cui il ministero dell'Interno aveva deciso il trasferimento a Bologna di tutti i morti, salvo poi incontrare il dissenso di chi intendeva riportarli in patria – ho firmato una lettera di mio pugno, in cui mi impegno sul fatto che le salme, ora, resteranno qui per sempre». La legge islamica, infatti, non permette la dissepolitura ed era il primo aspetto problematico per chi si è opposto. Le spese, che pure rappresentavano una difficoltà, sono coperte dallo Stato.

Accanto al capo degli imam italiani, durante l'omelia, c'è Naquib Bullah. Assomiglia a Yasser Arafat. È il maestro di una scuola coranica di Brescia. «Sono venuto perché sono afgano come questi morti e mi sentivo in dovere di pregare per loro», spiega. Che cosa ha appena detto alla folla? «Ho chiesto ad Allah il perdono e che li

accolga in paradiso». La disperazione e il cordoglio dominano, ma la rabbia, il senso di ingiustizia, sono ancora presenti. Nabil Hassane, per esempio, è egiziano.

È in Italia da vent'anni grazie a un visto acquistato illegalmente al Cairo. Guida un furgone per le consegne, ha finito il turno del mattino ma mantiene una certa lucidità: «Ho sentito Meloni. Il suo decreto non cambierà nulla, è solo altra ipocrisia». Di Meloni, invece, non sa che dire Mohammad Chua-jah. Partecipa al crocchio di persone afflitte attorno a quattro delle sette bare disposte al tramonto. Due di queste sono bianche, sono i corpi di due ragazzine. «Sono mia cugina e le sue due figlie», spiega. È nato in Germania da genitori afgani. Lì, gestisce tre compagnie: auto elettriche, auto a energia solare. «Non sapevo che si fossero imbarcati per raggiungere». Parla della sorella di suo padre, del marito ancora disperso, di parte della sua una famiglia. «La notizia l'ho ricevuta da mio fratello, dopo l'incidente».

Così, ha deciso di raggiungerli di persona, nella loro ultima destinazione, i posti 5216 e seguenti del cimitero musulmano di Bologna. Un attimo prima che la cerimonia si chiuda, arriva anche il presidente della Cei, Matteo Maria Zuppi, che affranto, abbraccia i sacerdoti islamici e prega con loro: «I corridoi umanitari sono l'unico modo per combattere l'illegalità con la legalità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

La doppia partita di Giorgia Meloni

Proprio mentre il governo Meloni-Salvini cercava – vanamente e goffamente – di archiviare la strage di Cutro, l'allarme suonava di nuovo per tre barconi alla deriva nello Ionio con un carico di mille disperati. Drammatica conferma che il triste esodo di poveri e perseguitati verso l'Occidente ricco e miope non si ferma né con gli insprimenti di pena né alzando la voce né recitando slogan. Continua. E continuerà più forte di prima a causa di catastrofi natu-

rali, guerre, carestie, siccità. Stavolta le navi sono uscite. I morti di Cutro hanno pesato...

Non è facile la partita che Meloni è costretta a giocare. La tragedia a pochi metri dalla spiaggia di Steccato non ha diviso, ma ha colpito nel profondo l'opinione pubblica intera. Come dimostrano le contestazioni che hanno accolto i ministri al loro arrivo in Calabria per una parata tardiva e, dice Berlusconi, niente affatto risolutiva. L'imperizia e la scelta improvvida di non avviare a

Cutro un'operazione di salvataggio è stata aggravata dalla latitanza della premier – 13 giorni sono tanti, troppi – e poi acuita dalla silenziosa presenza di Mattarella. È probabile che sulla decisione di Meloni di non correre subito in Calabria abbiano pesato la rabbia per l'infausta gestione Salvini-Piantedosi e le divisioni interne che affliggono una maggioranza sotterraneamente rissosa.

E ormai lampante che sul tema migranti si fronteggiano

nel governo due diverse scuole di pensiero, come peraltro sufisco e politica estera (Ucraina e ora anche Israele), ma in più tasse e sbarchi toccano temi sensibili per il consenso popolare sui quali Salvini ha ripreso a fare concorrenza alla Meloni. Che ha dovuto rinunciare ad avocare a sé e al fido Crosetto (Difesa) la gestione del dossier immigrazione: Giorgia sperimenta sulla sua pelle la solitudine che, dai banchi dell'opposizione, rimproverava a Mario Draghi.

Ma è impensabile affrontare la sfida da soli, c'è bisogno dell'Europa che però continua a ricevere da Roma messaggi contraddittori. Smentendo il suo passato recente, Meloni ha imboccato da subito e con decisione la strada atlantica ed europeista. Lo ha fatto con la manovra finanziaria raccogliendo l'agenda Draghi, figlia a sua volta del realismo e della concretezza; l'ha ribadito con il netto appoggio all'Ucraina; ha adottato la stessa linea anche sui migranti facendo accogliere a Bruxelles il concetto non secondario che il mare non segna il confine d'Italia ma d'Europa, e ottenendo ora ingenti aiuti finanziari per i co-

sti dell'accoglienza (i francesi ci rimproverano di tenerci solo uno dei dieci migranti che sbarcano qui): ma che dirà Von der Leyen dell'inasprimento delle pene e del ripristino delle leggi sicurezza decise a Cutro?

Il momento è delicato. Sullo sfondo c'è un appuntamento che potrebbe rivoluzionare gli equilibri politici del continente. L'anno prossimo si vota per il parlamento europeo e i conservatori puntano a ribaltare la maggioranza di centrosinistra. In questa partita, Meloni vuole giocare da protagonista. E ha bisogno che la sua linea europeista e atlantista non incontri ostacoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-50%
SU TUTTO
L'AUTUNNO/
INVERNO

ULTIMI GIORNI

Benessere, qualità e garanzia Arteni

Approfitta della promozione e **acquista oggi**
il materasso e il guanciale dei tuoi sogni.
Tavagnacco, Cividale e ora anche **online**.

**Risparmia,
ma non sulla
qualità!**



SCAN ME

Puoi pagare anche a rate e senza interessi con i sistemi pagoDIL o Scalapay.
Info e assistenza in negozio / www.arteni.it

TUTTI I MODELLI SONO DISPONIBILI IN VERSIONE SINGOLA E MATRIMONIALE

EXPORT MEDIUM

una piazza

~~€269,00~~ **€209,00**



200 molle tradizionali.
Lato estivo in cotone, lato invernale in lana.
Media rigidità. Altezza: **23cm**

DREAMLAND^{DM}

una piazza

~~€565,00~~ **€339,00**



400 molle indipendenti insacchettate a 7
zone differenziate. Tessuto esterno altamente
traspirante. Lato invernale lana e MemoryMec,
lato estivo in cotone. Altezza: **26cm**

Disponibile versione rigida **€380,00**

materasso
arteni

DISPONIBILE ANCHE
A CIVIDALE

MEC SANITY*

una piazza

~~€512,00~~ **€379,00**



Mec Foam+Memory Mec, 2 strati. Imbottitura
in fibra anallergica ambo i lati. Rivestimento
SoftCare: extra comfort, lavabile. Altezza: **22cm**

GRANDEUR MEMO

una piazza

~~€530,00~~ **€390,00**



350 molle tradizionali extra comfort.
Lato estivo cotone, lato invernale lana e memory
comfort. Altezza: **26cm**

Disponibile anche versione
tradizionale lana/cotone ~~€488,00~~ **€362,00**

materasso
arteni

DISPONIBILE ANCHE
A CIVIDALE

MEC MEDICAL*

una piazza

~~€769,00~~ **€560,00**



2 strati: MecFoam+Memory (5cm).
Imbottitura in fibra anallergica (sfoderabile).
Rivestimento Trevira Bioactive (fibra igienica
bioattiva). Lavabile. Altezza: **25cm**

SPECIALE PROMO

**GUANCIALE
IN MEMORY**
anallergico

~~€59,90~~
€39,90



In promozione anche
la versione in lattice.
Fino ad esaurimento scorte.

OCEANO

una piazza

~~€842,00~~ **€609,00**



5 strati a 7 zone differenziate. Imbottitura seta e
lino. Duo-system. Altezza: **25cm**

materasso
arteni

DISPONIBILE ANCHE
A CIVIDALE

ESCLUSIVA NOVITÀ ARTENI



EXCELLENT SMART

cm 160 x 200

Molle rivestite indipendenti con struttura anatomica
differenziata a 5 zone, **2 zone con molleggio
Biactive™ Smart Response™ (esclusiva Simmons)**
e **3 zone con molleggio Pocketed Coil™**.
Rinforzo perimetrale in acciaio FirmSide su
entrambi i lati, integrato nel Security System™
per garantire una maggiore compattezza dei
bordi laterali.

Imbottitura in doppio strato ad alto spessore in
Relastic™ Fiber racchiusa, sul lato invernale, da
Camelplus, sul lato estivo da Up-Silk. Pannello
superiore SmartPad rimovibile e reversibile.



MOLLEGGIO BIACTIVE
SMART RESPONSE



materasso
arteni

Morfeus

MECFLEX

LINEA SARTORIALE IMPERATOR

TITUS*

una piazza

~~€915,00~~ **€659,00**



1500 molle indipendenti a tecnologia **Super
Micro Pocket**. Imbottitura FiberWave accoppiata
a lino e seta. Tessuto di rivestimento: Jacquard di
Viscosa 100% con Zeolite. Top, fascia laterale e
maniglie: lavorazione sartoriale. Altezza: **30cm**

GAIUS*

una piazza

~~€1.037,00~~ **€745,00**



Memory Mec + Memory Air. Imbottitura in fibra
Fiber Wave accoppiata a lino e seta. Superficie in
Carbon memory Air a 7 zone. Altezza: **26cm**

AUGUSTUS*

una piazza

~~€1.464,00~~ **€1.044,00**



9000 micromolle indipendenti. Schiuma: Water
Foam high density BREEZE. Imbottitura: Fiber Wave
accoppiata a lino e seta. Rivestimento: Jacquard
di viscosa 100% con ZEOLITE. Top: lavorazione
Capitonné senza collanti. Fascia laterale e maniglie:
lavorazione sartoriale / Altezza: **32cm**

**RITIRO
DELL'USATO
E CONSEGNA
GRATUITI IN
TUTTA LA
REGIONE!**



Reparto casa di Tavagnacco e Cividale

arteni
GROUP

* detrazione fiscale del 19%
sui materassi a disp.medico.

Le sfide dell'economia

Il Consiglio di Stato ribadisce che il rinvio al 2024 «è contro il diritto Ue» e va ignorato Pd, Movimento 5 Stelle e le altre opposizioni parlano di «sonora legnata all'esecutivo»

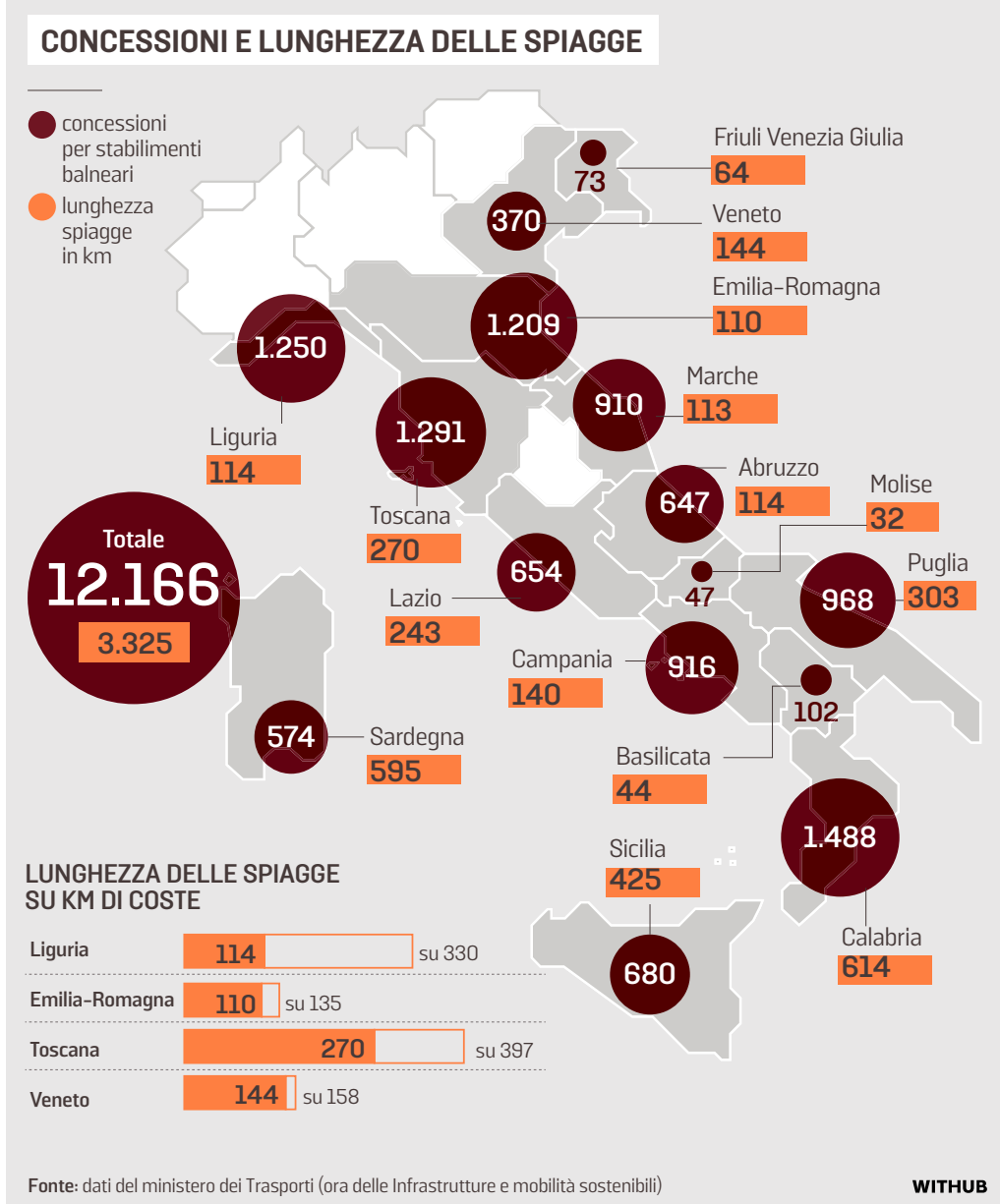
Schiaffo dei giudici al governo «Balneari, proroga illegittima i sindaci facciano le gare»

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Dal Consiglio di Stato arriva un altro altolà al governo sui balneari. «Uno schiaffo», «una sonora legnata» la definiscono dall'opposizione, mentre da palazzo Chigi minimizzano e parlano di «sentenza attesa». Fatto sta che una partita già molto ingarbugliata si complica ulteriormente ed obbliga l'esecutivo a decidere cosa fare. Secondo la suprema magistratura amministrativa, che con una sentenza depositata giovedì è tornata sull'argomento, le norme che hanno disposto la proroga automatica delle concessioni balneari al 2024/2025 infatti sono in contrasto con l'articolo 12 della direttiva europea e dunque non devono essere applicate.

Come se non fosse bastato il richiamo del Capo dello stato, che controfirmando con riserva il decreto Milleproroghe il 24 febbraio aveva chiesto formalmente a governo e Parlamento di correggere una norma palesemente in contrasto col diritto europeo e le decisioni dei giudici, il Consiglio di Stato insomma ribadisce la sua posizione, dopo che già nel 2021 aveva stabilito che oltre il 2023 non era possibile andare e che quindi le concessioni balneari andavano messe a gara per rispettare il dettato della direttiva Bolkestein. Accogliendo il ricorso contro la



decisione del Comune di Manduria di prorogare sino al 2033 le concessioni demaniali marittime il Consiglio di Stato ha confermato che la nuova proroga

contenuta nel Milleproroghe «si pone in frontale contrasto» con la direttiva europea «e va conseguentemente disapplicata da qualunque organo dello Sta-

to». Non solo, ma parere dei giudici «ci sono tutti gli elementi necessari per consentire alle amministrazioni di bandire gare per il rilascio delle concessioni de-

maniali». Dopo il richiamo di Mattarella, e l'annuncio di Bruxelles che a fine febbraio a sua volta ha confermato di voler proseguire con la procedura di infrazione, il governo non si è mosso, tant'è che il tavolo interministeriale che era stato annunciato nei giorni scorsi non è ancora stato convocato. Il tempo però stringe, perché il 20 aprile è attesa la pronuncia della Corte europea di giustizia che dovrebbe chiudere ogni spazio di manovra.

L'esecutivo sta valutando il da farsi e ragionando su varie opzioni. La prima prevede di inserire il capitolo delle concessioni all'interno della legge di delegazione europea che serve a recepire le varie direttive comunitarie. Un altro strumento potrebbe essere quello di un decreto infrazioni che arriverà in Consiglio dei ministri a metà marzo. Meno probabile un decreto ad hoc come pure era stato ipotizzato.

Per ora resta la proroga a luglio della delega al governo per realizzare la mappatura delle concessioni esistenti. L'esecutivo, però, dopo il nuovo stop a quanto si è appreso adesso punterebbe ad agire in tempi brevi. La spinta delle forze politiche che hanno spinto per rinviare tutto a dopo il 2024 è quella però di avviare al più presto la mappatura e solo dopo intervenire sulla materia: ieri lo hanno chiesto sia Maurizio Gasparri di Forza Italia, sia il vicepresidente del Senato Gian Marco Centinaio

(Lega). «La sentenza del Consiglio di Stato non ci sorprende – ha dichiarato quest'ultimo –. I giudici già nel 2021 avevano preannunciato che qualsiasi proroga successiva alle concessioni sarebbe stata considerata da loro priva di efficacia. Noi però rivendichiamo la norma introdotta nel Milleproroghe e il diritto del Parlamento a legiferare. A maggior ragione dopo questo pronunciamento, invitiamo il governo ad accelerare sulla mappatura delle coste». Mentre Gasparri attacca via twitter il Consiglio di Stato («errare è umano, perseverare è diabolico #giulemanidaibalneari»), l'opposizione dal Pd ai 5 Stelle, dai Verdi ad Azione invita Meloni «a fare marcia indietro e procedere con le gare».

«La nuova sentenza del Consiglio di Stato più che prevedibile era prevista e ovvia» commenta l'avvocato Gianluca Bocchino, responsabile del Dipartimento demanio marittimo dello studio Tonucci & Partners, che in questa partita rappresenta i comuni di Capri, Vieste e Follonica e tanti stabilimenti in giro per l'Italia. «Ora – aggiunge – il governo ha un'unica possibilità: deve accelerare la nuova disciplina e procedere coi bandi di gara. Che dovranno essere strutturati in maniera tale da valorizzare soprattutto la storicità delle concessioni, le ricadute occupazionali e le capacità tecniche dei gestori più che il valore delle offerte economiche». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il primo cittadino di Lecce: «È ora di procedere con i bandi»

Salvemini: «Vivere di rendita non fa bene a prezzi e qualità»

L'INTERVISTA

Paolo Russo / ROMA

Carlo Salvemini, sindaco di Lecce, nel 2021 fece ricorso al Consiglio di Stato chiedendo la decadenza delle vecchie concessioni balneari. Che ora vuole mettere a gara infischiosene del Milleproroghe che rinvia tutto al 2024. Sulla base di quali presupp-

posti indirà i bandi?

«Il Consiglio di Stato in seduta plenaria ha appena ribadito il principio intangibile che le concessioni decadono a fine anno e che dunque i Comuni sono legittimati a bandire le gare. Del resto è già scaduto il termine fissato dalla Legge 118 del 2022 per la pubblicazione che stabilisce la procedura per le gare. Quindi procederemo, fermo restando che qui a Lecce riguarderanno per ora le nuove concessioni per le spiagge libere attrezzate. L'estate del 2023 sarà

garantita agli attuali gestori. C'è chi sostiene che prima di indire le gare andrebbe mappate le spiagge.

«Una mappa delle concessioni balneari esiste già ed è quella pubblicata nel portale del mare del ministero Infrastrutture, che i sindacati dei balneari conoscono bene. Caso mai quello che servirebbe è una legge nazionale che stabilisca in modo uniforme su tutto il territorio nazionale quale debba essere il rapporto tra spiagge libere e private. In Li-



Carlo Salvemini, sindaco di Lecce

guria, Romagna, ampi tratti costieri di Lazio e Campania trovarne di libere è diventata un'impresa e molte famiglie devono rinunciare a una giornata al mare perché non possono sostenere certi costi». Come la metterete con i risarcimenti ai vecchi gestori che hanno investito? «Il decreto legislativo previ-

sto nella legge delega del governo Draghi non ha più visto la luce. Però è bene ricordare che in base a una consolidata giurisprudenza i risarcimenti riguarderebbero solo gli investimenti antecedenti al recepimento della Bolkestein nel 2010. Solo chi non li ha ammortizzati a quella data ne ha diritto, perché chi ha investito dopo il 2010 era a conoscenza del fatto che le concessioni sarebbero state messe a gara».

Non c'è il pericolo di mettere le nostre spiagge in mano a investitori stranieri non sempre di chiara fama?

«È curioso che questa obiezione valga solo per le spiagge, mentre la libera circolazione dei capitali esteri investe settori strategici come le telecomunicazioni o l'acciaio. Quando si sceglie un hotel dove passare le vacanze lo si fa in base al miglior rapporto tra quali-

tà e prezzo, senza porsi il problema di chi sia la proprietà. E poi il sistema di appalto dei pubblici servizi ha già regole ferree a protezione dell'infiltrazione di capitali provenienti da attività criminali. Prezzi e qualità degli stabilimenti migliorerebbero mettendo a gara le concessioni?»

«Sono decenni che queste attività sono gestite dagli stessi soggetti e questo vivere di rendita di solito non fa bene né ai prezzi e né alla qualità dei servizi. Comunque voglio mettere in chiaro che i primi a beneficiare dei bandi sarebbero proprio i vecchi gestori che altrimenti al 31/12 di quest'anno perderanno automaticamente qualsiasi titolo sulle loro concessioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'economia

IL CASO

Fisco stretta sulle detrazioni

Ne esistono 600, il governo vuole sfrondarle per finanziare il taglio delle aliquote Irpef. Non si toccano le agevolazioni per le spese sanitarie, l'istruzione e gli interessi sui mutui

Luca Monticelli / ROMA

Arriva il tetto a detrazioni e deduzioni fiscali. Nella bozza della delega a cui sta lavorando il governo non compaiono cifre, ma nei decreti legislativi che verranno emanati entro 24 mesi si vuole introdurre una soglia massima di sconti parametrata al reddito dei contribuenti. Una stretta che però non riguarderà le spese sanitarie, quelle per l'istruzione e gli interessi passivi dei mutui sulla prima casa. Dovrebbero essere escluse anche le detrazioni edilizie sul risparmio energetico e sull'adeguamento sismico degli immobili. È questa la strada tracciata dalla

Plaudono le associazioni imprenditoriali. Critica la Cgil

riforma attesa in Consiglio dei ministri la prossima settimana. Le associazioni degli imprenditori plaudono alla direzione presa dal governo, dalla Confedilizia alla Confartigianato, dalla Cna a Confcommercio, ma tutte chiedono un confronto con l'esecutivo. I commercialisti parlano di «occasione storica per il riordino della normativa tributaria», sottolinea il presidente dei professionisti Elbano De Nuccio. Rimane prudente Confindustria: «La riforma ha senso se è organica», spiega Carlo Bonomi che aggiunge: «Noi pensiamo che si debba cambiare il paradigma, non più un fisco che pensa solo al gettito, ma che sia amico delle imprese e di chi vuole fare». Bonomi è scettico sul taglio dell'Ires legato alle assunzioni: «Me-

LA GIUNGLA DELLE DETRAZIONI

I vantaggi fiscali che il governo vuole tagliare o razionalizzare

LA SITUAZIONE ATTUALE

600

le detrazioni e deduzioni fiscali oggi esistenti

156

miliardi
il mancato introito annuale per lo Stato



L'IPOTESI DI RIFORMA

I limiti massimi di detrazione per i tre futuri scaglioni

4-5% per il primo

3-4% per il secondo

2-3% per il terzo

RESTERANNO
LE DEDUZIONI
PER SCUOLA
E SANITÀ



SARANNO RIDOTTE
O CANCELLATE
TUTTE LE ALTRE

WITHUB

L'ITALIA È L'UNICO PAESE A NON AVER ANCORA FIRMATO

Bruxelles e il pasticcio del Mes Pressing su Roma per la ratifica

Eurogruppo in pressing sull'Italia per la ratifica della riforma del Meccanismo europeo di stabilità (Mes), l'ultima mancante perché entri in vigore il trattato rivisto sul fondo "salva Stati". Sale intanto la tensione sulla revisione della governance economica nell'Ue. Berlino ha attaccato l'idea della Commissione di anticipare l'uso delle regole del nuovo Patto non ancora approvato. La riforma vede solo una opinione in «fase di formazione», ha detto il ministro delle Finanze tedesco Christian

Lindner, e il governo tedesco è «estremamente critico quando conclusioni vaghe del Consiglio portano già a un'attuazione concreta da parte della Commissione».

Sul Mes, ha spiegato intanto un alto funzionario europeo, l'attesa è che lunedì venga «dato un messaggio all'Italia sulla ratifica ancora mancante» nel corso della riunione a Bruxelles del coordinamento dei ministri delle Finanze dell'Eurozona. «Il presidente dell'Eurogruppo è personalmente molto impegna-

to a portare a buon fine il processo» e gli altri Paesi dell'area euro aderenti al fondo si aspettano che «gli impegni politici siano rispettati». Sino ad ora il fatto che l'Italia non avesse ancora ratificato la riforma non aveva conseguenze pratiche, ha anche segnalato, «ma ora che la situazione sta cambiando e che avrà un effetto, penso che la questione salirà nell'agenda politica». Dopo l'ingresso della Croazia nell'euro da inizio anno Zagabria ha aderito anche al Mes e a inizio mese ha approvato il trattato istitutivo e quello di riforma. L'attesa è che ne diventi formalmente membro il 22 marzo e a quel punto su 20 aderenti mancherà solo la ratifica di Roma. —

glio la decontribuzione».

Critica invece la Cgil: «La nostra proposta va nella direzione opposta rispetto a quella che si sta discutendo», osserva il segretario Maurizio Landini, che però attende di conoscere il testo definitivo. «Se il governo non si confronta con noi – attacca – decideremo come sostenere le nostre rivendicazioni e proposte».

LE COPERTURE

La riforma del fisco non può essere finanziata in deficit e le coperture non possono che venire dal recupero dell'evasione e dalla revisione delle 600 voci delle tax expenditures. Il vice ministro Maurizio Leo non si sbilancia su quante siano le risorse disponibili, ovvero i soldi che giacciono nel fondo alimentato dalle entrate strutturali derivanti dalla lotta all'evasione. Il governo Draghi aveva messo da parte tre miliardi, ora, visto il recupero record del 2022 che ha consentito all'Agenzia delle entrate di portare a casa 20 miliardi di euro, quelle risorse dovrebbero essere aumentate. «Quando scriveremo i decreti legislativi valuteremo quanti soldi abbiamo a disposizione, la delega che porteremo la settimana prossima in Consiglio dei ministri non ha bisogno di coperture», afferma Leo.

CI GUADAGNANO I REDDITI ALTI

Le risorse sono proprio la grande incognita di questa riforma: il principio studiato dell'esecutivo Draghi si fondava su un sistema di tassazione duale (redditi da capitale e da lavoro) che avrebbe ampliato la base imponibile e dunque il gettito. L'intenzione di questo governo è ridurre a tre le aliquote dell'Irpef, rispetto alle attuali quattro che sono 23%, 25%, 35% e 43%. Una delle ipotesi

considerate dai tecnici del Mef prevede gli scaglioni a 23,33 e 43%, oppure 23,27 e 43%. Il costo si aggira tra i 5 e i 10 miliardi. Senza considerare poi il taglio dell'Ires, l'abolizione dell'Irap, la rimodulazione dell'Iva con alcuni beni con l'aliquota a zero (come pane e latte) e la flat tax per tutti.

Quanto al tetto degli sconti fiscali, i tecnici del Tesoro hanno avanzato la proposta di mantenerli entro un range del 4-5% rispetto al primo scaglione, fino a scendere al 2-3% del terzo scaglione al 43%. Le simulazioni che circolano mostrano benefici differenti con una concentrazione comunque per i redditi medio alti.

LA LOTTA ALL'EVASIONE

Il fisco arruola l'Intelligenza artificiale nella lotta all'evasione. Una battaglia che sarà fatta puntando anche sull'adempimento spontaneo del contribuente, con premi e sanzioni più basse per chi collabora. Nella bozza della delega, però, l'articolo sulle sanzioni è in bianco. Leo, alla presentazione dei risultati dell'Agenzia delle entrate, ha ribadito come la pensa: «Bisogna mettere mano alle sanzioni, soprattutto a quelle amministrative che raggiungono dei livelli fuori linea rispetto agli altri paesi. Se pensiamo all'Iva, si va dal 120 al 240% di sanzione sulle imposte dovute. In altri paesi ci si assesta sul 60%, ecco questo intervento va fatto». Il vice ministro elenca il tipo di sanzione che oggi può scattare nei confronti dei contribuenti: «Amministrativa, penale, accessoria e la confisca per sproporzione. Mi pare sia in netto contrasto con il principio del ne bis in idem, il divieto di doppia sanzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Zay
in Ferrante**

ne danno il triste annuncio il marito NICO, i nipoti MATTEO e LEONARDO, i figli MAURO con ELENA, STEFANO con MERSIA e i familiari tutti.

La saluteremo con una Santa Messa lunedì 13 alle 10.50 presso la Chiesa del cimitero.

Trieste, 11 marzo 2023

Partecipa al dolore famiglia SUBAN.

Trieste, 11 marzo 2023

LIVIO è vicino al vostro dolore.

Trieste, 11 marzo 2023

Ciao

Luisa

amica di una vita.
NINO ZURICH

Trieste, 11 marzo 2023



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

**CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE**



**ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB**



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

Il nuovo Pd

Il governatore rifiuta l'incarico di vice e ottiene un ruolo più autonomo. L'endorsement di Veltroni: «Elly farà bene»

Schlein cede, Bonaccini presidente Ora si apre la partita dei capigruppo

LA GIORNATA

Carlo Bertini / ROMA

Alla fine l'accordo tra vincitrice e vinto c'è: Elly Schlein domani proporrà all'Assemblea Nazionale del Pd di eleggere presidente Stefano Bonaccini, che nella videocall tra i due ieri sera – «due ore di confronto franco e costruttivo», dicono – ha accettato «volentieri» di farlo. Può sembrare una questione solo di poltrone e di potere, ma non lo è: la spartizione dei ruoli del Pd e la sua gestione unitaria investe non solo l'assetto del partito e la sua capacità di penetrazione nelle fila avversarie, ma anche quello delle opposizioni al governo Meloni.

La segretaria dem incassa un endorsement di Veltroni «Elly farà bene», che le fa piacere assai. Ma al di là delle versioni diplomatiche («sono state gettate le basi per un lavoro assie-

L'incontro
Elly Schlein, 37 anni, neo segretaria del Partito democratico, e Stefano Bonaccini, 56 anni, governatore della Regione Emilia-Romagna e ora prossimo presidente del partito



me», dice Bonaccini), il rifiuto fatto pervenire giorni fa dal governatore all'offerta di Schlein di fare il suo vicesegretario, non ha fatto piacere alla leader dem. Del resto, giovedì sera dalla Gruber aveva auspicato che lui accettasse «un ruolo politico di primo piano. Gli ho fatto una proposta di massima condivisione e nell'interesse del partito», aveva puntualizzato.

Malgrado ciò a quanto pare la segretaria ha fatto buon viso a cattivo gioco: per due ore ha discusso col suo rivale di tutto. «Sono fiducioso che si farà un accordo anche sui capigruppo e la segreteria», ha detto Bonaccini ai suoi, soddisfatto. Anche se gli staff parlano di «clima molto positivo», tutto è rimandato a future intese sui ruoli chiave in parlamento, dove

Schlein non ha la maggioranza nei gruppi dem e dove però è intenzionata a mettere persone di sua fiducia. Il rifiuto di Bonaccini di legarsi le mani facendo il vicesegretario produrrà conseguenze: stando ai «si dice», per quei ruoli, si parla di Francesco Boccia al Senato, Chiara Gri-baudo, Chiara Braga o Marco Furfaro alla Camera. Nomi che rimbalzano anche per le cari-

che di vicesegretario e coordinatore della segreteria dem.

Per capire che aria tira sulla torda di comando, basta sentire cosa dicono dalle parti di Schlein rispetto al governatore suo rivale, uscito perdente ai gazebo, ma vincente tra gli iscritti: «Per noi – spiega un dirigente del nuovo corso – se avesse accettato una co-gestione del Pd con lui nel ruolo di vice, sarebbe stata la scelta migliore. Se poni la condizione di accettare solo la presidenza, gli equilibri sono diversi, è un organismo di garanzia: in pratica stai dicendo che non vuoi co-gestire il partito e ti metti in una posizione distaccata».

Insomma, «se questo non è interpretabile come un atto ostile, certo non sembra un atto di piena collaborazione – dice un parlamentare – una cosa che non ci aspettavamo, noi puntavamo ad avere un partito più unito e corresponsabile delle scelte». E per le diverse angolazioni da cui si guardano que-

sti aspetti, al di là delle poltrone, si porranno una serie di problemi al Pd e di conseguenza all'opposizione: se Bonaccini non accetta l'impostazione della segreteria e non la fa sua, sarà sempre pronto a farle il controcanto, disapprovando magari scelte politiche di merito o di metodo, anche se tutti gli riconoscono una lealtà nei comportamenti indiscutibile.

La postura scelta da Bonaccini di «stare a guardare» dunque, porterà Schlein a tenere per sé e la sua cerchia i ruoli di capogruppo senza confermare le dimissionarie Serracchiani e Malpezzi, magari lasciando al suo posto il capogruppo in Europa, Brando Benifei che ha appoggiato Bonaccini. Ma niente di più, a parte inserire uno o due esponenti del governatore in segreteria, «cosa che a lui interessa ben poco», dicono i suoi. Questo l'animus con cui la leader si è avvicinata al lungo confronto con Bonaccini.

Domani l'assemblea eleggerà la Direzione, suddivisa per quote in base alle primarie, il presidente e i vice presidenti, il tesoriere, che potrebbe essere Antonio Misiani, ex viceministro dell'Economia e la Commissione di garanzia. Su come dare soddisfazione ai maggiori come Orlando, Franceschini o Zingaretti che l'hanno sostenuta, la segreteria valuterà: saranno rappresentati tutti nei vari organismi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



15° SALONE DEGLI OLI EXTRAVERGINI TIPICI E DI QUALITÀ

PER INFORMAZIONI: WWW.OLIOCAPITALE.IT

SEGUICI SU OLIOCAPITALE @OLIOCAPITALE OLIOCAPITALE

10-12 marzo 2023

Trieste Convention Center

OLTRE 220 ESPOSITORI
DALLE REGIONI ITALIANE

OIL BAR

DEGUSTAZIONI GUIDATE
DEGLI OLI EXTRA
VERGINI D'OLIVALABORATORI DI ASSAGGIO
E ABBINAMENTI DEGLI
OLI EVO ALLE PIETANZE

OLEOTURISMO

EVENTI E PRESENTAZIONI
DI LIBRI DI CUCINA

* CON PARTENZA DA PIAZZA DELLA LIBERTÀ 2
* NAVETTA
GRATUITA
PER LA
FIERA

ore 10:00 - 19:00



organizzato da



realizzato da



in co-organizzazione con



partner



La storia del confine orientale



ROBERTO MENIA

La convergenza



Secondo il senatore di FdI Roberto Menia, primo firmatario del ddl 533, «in commissione l'adesione da parte delle forze politiche è stata davvero ampia e sentita, credo che si andrà verso un'approvazione in tempi rapidissimi, forse poche settimane, con un'ampia convergenza». Il ddl prevede finanziamenti per i viaggi delle scuole e assegna anche contributi a Lega nazionale, Unione degli istriani e Irci.

MAURIZIO GASPARRI

Esperienza diretta



«La visita e l'osservazione diretta dei luoghi per i ragazzi è un'esperienza molto efficace, che vogliamo quindi promuovere con un sostegno alle scuole», commenta Maurizio Gasparri, vicepresidente forzista del Senato, che aggiunge: «mi auguro che vi sia una rapida approvazione di questo testo che vuole contribuire a rendere sempre più ampia, approfondita e condivisa la conoscenza su una delle tragedie del Novecento».

MARCO DREOSTO

Non dimenticare



Per il leghista Marco Dreosto, cofirmatario del ddl 317, «vogliamo sostenere iniziative per la promozione della conoscenza di questa tragedia che per troppo tempo si è voluto dimenticare. L'istituzione di un concorso tra le università a ricordo perenne degli efferati crimini titini, finanziamenti per viaggi sui luoghi della tragedia e altre iniziative devono ricevere il supporto dello Stato affinché gli orrori commessi non siano dimenticati».

Tre ddl confluiranno in un testo unico. Individuate anche risorse per Lega Nazionale, Unione degli istriani e Irci

Esodo e foibe tornano in Parlamento Previsti fondi per viaggi studio e atenei

L'INIZIATIVA

ELISA COLONI

Il tema delle foibe e dell'Esodo giuliano-dalmata torna in Parlamento grazie a tre disegni di legge che mirano a rafforzarne la conoscenza da parte delle nuove generazioni attraverso il finanziamento di diverse iniziative rivolte agli studenti, in particolare visite e viaggi nei luoghi della memoria sparsi tra Italia, Slovenia e Croazia. Ma non solo. Anche attraverso il finanziamento di un concorso tra le università italiane e con specifici fondi a favore di tre realtà triestine: la Lega nazionale, per la gestione del Sacrario del monumento nazionale della Foiba di Basovizza, l'Unione degli istriani per il Centro di raccolta profughi di Padriciano, e l'Irci, per il "Magazzino 18".

I tre disegni di legge, che vedono come primi firmatari rispettivamente i senatori Roberto Menia (FdI), Maurizio Gasparri (Fi) e Massimiliano Romeo (Lega), confluiranno, dopo il recente passaggio in commissione Cultura a Palazzo Madama, in un testo unico per mano del senatore della Lega Andrea Paganella, destinato, secondo i diretti interessati, a una probabile approvazione «in tempi rapidi e con una convergenza ampia delle forze politiche». Le risorse che si prevede di stanziare complessivamente per il triennio 2023-2025, a sostegno delle varie iniziative, oscilleranno tra i 3 e i 4 milioni di euro.

Entrando nel merito dei tre testi (che si propongono di integrare l'articolato della legge 92 del 2004 che ha istituito il Giorno del Ricordo), quello presentato dal senatore meloniano Roberto Menia, il ddl 533 (sottoscritto da un'altra senatrice Fvg di FdI, Francesca Tubetti), prevede, come spiega Menia, «la creazione di un fondo al ministero dell'Istruzione e del merito, con una dotazione di 700 mila euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, per far conoscere alle giovani generazioni la tragedia delle foibe e dell'Esodo giuliano-dalmata, in particolare con iniziative, viaggi e visite degli studenti delle scuole secondarie nei luoghi simbolo di quelle vicende. Inoltre - aggiunge il parlamentare - sono previste risorse pari a 300 mila euro in tre anni a sostegno di tre realtà che si occupano con impegno alla conservazione e alla diffusione della memoria, dando a Trieste quel ruolo di protagonista che non può che avere». Le tre realtà in questione sono Lega nazionale di Trieste, Unione degli istriani di Trieste e Irci. «In commissione - sottolinea Menia - l'adesione da parte delle forze politiche è stata davvero ampia e sentita, credo che si andrà verso un'approvazione in tempi rapidissimi, forse poche settimane, con la convergenza di tutte le forze politiche».

L'altro ddl, il 548, porta la firma del vicepresidente forzista del Senato Maurizio Gasparri - e, anche in questo caso, istituisce un fondo per promuovere e sostenere l'orga-



La Foiba di Basovizza. Nella foto grande in alto, un gruppo di esuli

nizzazione, per gli studenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie di secondo grado, «Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe, dell'Esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli, con una dotazione di un milione di euro all'anno per tre anni. «La visita e l'osservazione diretta dei luoghi per i ragazzi è un'esperienza molto efficace, che vogliamo quindi promuovere con un sostegno alle scuole - commenta Gasparri -. Mi auguro che vi sia una rapida approvazione di questo testo che vuole contribui-

re a rendere sempre più ampia, approfondita e condivisa la conoscenza su una delle tragedie del Novecento. Sulla memoria delle foibe e dell'Esodo deve esserci la più ampia condivisione possibile, e - aggiunge - l'attenzione deve rimanere alta. Credo che rivolgersi ai giovani, attraverso una formazione completa sul tema del confine orientale, come doveroso fare per questa e per le altre grandi tragedie del Novecento, sia la strada migliore». Nel ddl, tra i luoghi della memoria citati, e potenziali mete

dei viaggi scolastici, ci sono «la Foiba di Basovizza, il campo profughi di Padriciano, il Magazzino 18 a Trieste, il Quartiere giuliano-dalmata di Roma con il suo Archivio museo storico di Fiume, il Villaggio giuliano di San Marco di Fertilia in Sardegna con l'Eco Museo Egea, i centri storici di Pola, Fiume e Zara, le sedi e le scuole delle comunità nazionali italiane in Slovenia e Croazia».

Il terzo ddl, il 317, porta la prima firma del capogruppo del Carroccio Massimiliano Romeo e vede, tra i cofirmatari, il parlamentare della Lega Fvg Marco Dreosto. Prevede (la dotazione è di 200 mila euro) che il ministero dell'Università e della ricerca indica, con cadenza annuale, un concorso nazionale in occasione del Giorno del ricordo, in collaborazione con le università italiane. Il concorso è rivolto ai laureandi sia del corso triennale che di quello magistrale delle facoltà di architettura, design, beni culturali, ingegneria e discipline delle arti, della musica e dello spettacolo, ed è «finalizzato a premiare il progetto più meritevole per la realizzazione di un'installazione temporanea, opera d'arte in qualsiasi forma espressiva, da esporre per la durata di un anno in occasione del Giorno del ricordo in un capoluogo di regione, differente ogni anno». Secondo il senatore Dreosto «come Lega vogliamo che la conoscenza della tragedia delle foibe e dell'Esodo nelle giovani generazioni non si esaurisca il 10 febbraio, ma possa essere continuo tutto l'anno».

Verso le regionali

Maran ripensa la legge elettorale «Sì al voto elettronico da remoto»

Il candidato del Terzo polo lancia la formula del certificato digitale per contrastare il calo dell'affluenza

Marco Ballico

Un mese fa in Lombardia è andato a votare il 41,7% dell'elettorato e in Lazio pure meno, il 37,2%. Anche in Friuli Venezia Giulia, ai seggi il 2 e 3 aprile, l'affluenza sarà un termometro dell'interesse dei cittadini verso le istituzioni e la politica del territorio. Nell'attesa, Alessandro Maran, ricordando che già nel 2018 si è andati sotto il 50% (49,6%, con differenze rilevanti tra Udine, 52,6%, e Trieste, 43,7%), prova a sollecitare una svolta. «Serve una legge elettorale che aiuti la partecipazione anziché ostacolarla», dichiara il candidato del Terzo Polo nel proporre soluzioni alternative e innovative: dal voto elettronico da remoto al voto anticipato presidiato.

«Diamoci una mossa perché sia tutto più semplice – incalza Maran –. Siamo in un secolo in cui tutto va veloce ed è

necessario adeguarsi al fatto che la partecipazione viene favorita da strumenti diversi dal passato». Del resto, «cinque milioni di italiani vivono lontano dalla loro residenza». Un tema che riguarda nello specifico del Fvg oltre 173mila persone iscritte all'Aire (Anagrafe italiani residenti all'estero), che, diversamente dalle elezioni politiche, non potranno votare per corrispondenza e, se lo vorranno, dovranno necessariamente presentarsi ai seggi. Con queste premesse, Maran cita la discussione aperta sulla proposta di legge per il voto fuorisede a prima firma Riccardo Magi (+Europa), «che garantirebbe a milioni di italiani di votare dove studiano e lavorano», ma guarda in particolare all'autonomo Fvg e annuncia l'iniziativa di una legge regionale «che si ispiri alle nuove modalità di voto tratte dall'esperienza di altri Stati democratici nel mon-



Alessandro Maran è candidato alla presidenza della Regione per il Terzo polo

Ipotizzata anche la preferenza espressa per posta e quella in data anticipata

do».

Nel concreto, «tra le novità che intendiamo portare c'è il voto elettronico da remoto, attraverso l'introduzione del certificato elettorale digitale». Tecnicamente, «basterebbe esibire il documento digita-

le per essere identificati, senza ulteriori complicazioni burocratiche». Secondo Maran, la semplificazione «consentirebbe l'esercizio del diritto di voto anche agli italiani all'estero e a tutti quegli elettori che, per motivi di lavoro, stu-

dio o altro, si trovino in un comune fuori dalla propria regione». Di più: in un territorio con età media molto elevata, «permetterebbe a tutti gli anziani di votare comodamente da casa».

Altra idea è quella del voto anticipato presidiato, che «permetterebbe agli elettori impossibilitati a recarsi al seggio nel giorno delle elezioni di votare a distanza, con garanzia comunque del corretto svolgimento della procedura. E un'altra modalità ampiamente sperimentata è quella del voto postale, che ci farebbe riprendere una larga fetta di popolazione che oggi sceglie di non recarsi alle urne». E ancora, «se si vuole agevolare davvero la partecipazione al voto, si potrebbe implementare il servizio di trasporto pubblico gratuito per consentire il raggiungimento del seggio, oltre al potenziamento e alla semplificazione dell'iter per poter usufruire del voto a domicilio». Il tema dell'astensionismo, conclude Maran, «è cruciale per la salute delle democrazie; perciò riteniamo che, prima di giudicare chi non va al voto, il sistema debba essere in grado di mettersi in discussione ed essere pronto a cambiamenti anche radicali nel modo di concepire la partecipazione». Il rischio truffe? «C'è sempre un pregiudizio sugli italiani. Fidiamoci di loro». —

VUOI CAMBIARE I SERRAMENTI?

CON NOI PUOI BENEFICIARE DELLE
DETRAZIONI FISCALI DEL 50%

A TUTTA LA BUROCRAZIA CI PENSIAMO NOI!

COSA ASPETTI?

CI OCCUPIAMO ANCHE DEL TUO FINANZIAMENTO

Agos



NSD s.r.l.
Serramenti

TRIESTE

Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977
info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it

Verso le regionali



TURRIACO

Enrico Bullian



Della candidatura di Enrico Bullian, sindaco di Turriaco, si iniziò a parlare nell'autunno del 2022, quando il nome di Massimo Moretuzzo come anti Fedriga era ancora solo un'ipotesi. La partita regionale? «Mi potrebbe anche interessare», disse Bullian lo scorso novembre in occasione di un convegno al Kulturni dom di Gorizia sul tema della cooperazione oltre i confini promosso proprio dal Patto per l'Autonomia di Moretuzzo.

DOBERDÒ DEL LAGO

Fabio Vizintin



Fabio Vizintin, esperto in studi europei e sociologia dei fenomeni politici, sindaco di Doberdò del Lago, è candidato alla lista del Pd della circoscrizione di Gorizia. Come per tutti gli altri sindaci in carica di Comuni con meno di 3mila abitanti che abbiano deciso di correre per piazza Oberdan, le normative non hanno imposto le dimissioni dal municipio (necesarie, invece, in caso di elezioni).

FOGLIANO REDIPUGLIA

Pisano e Muset



Il 2 e 3 aprile sono in programma anche le elezioni comunali in 24 amministrazioni del Friuli Venezia Giulia: 12 in provincia di Udine, tra cui il capoluogo, 11 in quella di Pordenone e una in provincia di Gorizia. Si tratta di Fogliano Redipuglia, Comune in cui l'uscente Cristiana Pisano, sostenuta dalla lista della Lega e da Uniti per il paese, sarà sfidata da Massimo Muset (Cambiamento per una Fogliano Redipuglia vincente).

Dimissioni non obbligatorie per chi guida comuni sotto i 3 mila abitanti. Nel Pd il maggior numero di amministratori in gara

Il salto dal Municipio a piazza Oberdan

Venti sindaci in corsa per il Consiglio

IL FOCUS

MARCO BALLICO

Un passo indietro dal Comune e uno avanti verso il Consiglio regionale. Tra gli oltre 500 candidati in corsa per piazza Oberdan ci sono anche venti sindaci (alcuni da poco ex perché costretti a dimettersi), decisi a cogliere al volo l'occasione di un seggio nell'assemblea legislativa del Friuli Venezia Giulia.

La premessa è che il sistema elettorale in Fvg impone la rinuncia alla fascia tricolore (da ufficializzare 90 giorni prima della scadenza naturale della legislatura e conseguente reggenza dei vice fino a successive elezioni) solo nel caso di territori comunali con una popolazione superiore ai 3mila abitanti. Se si sta sotto i 3mila residenti, invece, si resta in carica pure in campagna elettorale (ma, in caso di elezione in Regione, si dovrà poi lasciare).

In provincia di Gorizia, pro-



MARIO ANZIL
ERA A CAPO DELLA GIUNTA
DI RIVIGNANO TEOR

L'esponente di Fdi, così come altri tre colleghi dello stesso partito, ha dovuto lasciare l'incarico

prio perché si tratta di due realtà piccole, non c'è stato bisogno delle dimissioni né per Fabio Vizintin, primo cittadino di Doberdò del Lago, né per Enrico Bullian, collega di Turriaco, entrambi in carica dal 2014. A candidare Vizintin e Bullian, ovviamente nella circoscrizione di Gorizia, sono due forze politiche a sostegno di Massimo Moretuzzo. Vizintin è inserito nella casella cinque della lista del Pd, mentre Bullian è il capolista per il Patto per l'Autonomia.

Il Pd è tra l'altro il partito che ha più presenze di sindaci in lista. Un nome forte è in particolare quello di Manuela Celotti, che è alla guida di Treppo Grande e che lo scorso settembre è stata candidata alla Camera dal centrosinistra, conquistando poco meno del 25% dei voti nel collegio uninominale di Udine dominato da Walter Rizzetto. Secondo l'ordine alfabetico delle liste dem, Celotti è al secondo posto dietro a Paolo Buran nella circoscrizione di Udine, chiusa da un altro sindaco in carica, Clau-

dio Zani. Un caso particolare, quello di Zani, che è sindaco di Faedis, amministrazione comunale la cui popolazione nel censimento del 2011 superava i 3mila abitanti, ma, stando ai dati Istat dell'ultimo decennio, è sotto quella soglia. Dopo le verifiche con il ministero dell'Interno, la scelta di far correre Zani, che non è costretto alle dimissioni, anziché la vicesindaca Gilda Spollero, che era inizialmente presente nelle candidature approvate dall'assemblea regionale del Pd. E sempre il Pd schiera Massimo Mentil, sindaco di Paluzza, numero due della circoscrizione dell'Alto Friuli, e Francesco Del Bianco, primo cittadino di San Martino al Tagliamento, quinta della lista di Pordenone. Pure Mentil e Del Bianco non sono chiamati alle dimissioni.

Di sindaci che provano a virare verso Trieste ce n'è anche a centrodestra. E, nel caso di Mario Anzil, sindaco di Rivignano Teor, Emiliano Canciani, di Reana, Mario Della Toffola, di Polcenigo, e Markus Maurmair, di Valvasone Arzene, tut-

ti Comuni sopra i 3mila abitanti, c'è stato bisogno delle dimissioni. Si tratta di quattro candidati di FdI: Anzile e Canciani cercheranno voti nel collegio di Udine, Della Toffola e Maurmair in quello di Pordenone. A lasciare il municipio di Tavagnacco, e a doversi dimettere, è invece Moreno Lirutti, candidato nella lista Fedriga a Udine. E così anche Gianluca Casali a Martignacco (la lista è quella del Patto). Ancora in carica, al contrario, Luca Ovan (Colloredo di Monte Albano) e Alan Cecutti (Taipana), che è pure nella lista del presidente della Regione, Roberto Moro (Magnano in Riviera, in corsa con la Lega), Marco Chiapolino (Forgaria, Forza Italia), Michele Benedetti (Ampezzo, Fi) e Demis Bottecchia (Fanna, Fi). Un altro paio di sindaci entra infine nelle liste del Terzo Polo. Sono Roberto Fedele, primo cittadino di Trivignano che nel 2018 conquistò 600 preferenze per Progetto Fvg, e Marcello Del Zotto di Sesto al Reghena, regolarmente dimissionario.

La delibera approvata dall'esecutivo Fvg

Dalle telecamere ai software

In arrivo 6,3 milioni destinati alla sicurezza

La giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Autonomie locali e Sicurezza Pierpaolo Roberti ha approvato in via preliminare la proposta di Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza integrata per l'anno 2023.

Tra le azioni promosse dalla Regione per aumentare il livello di sicurezza sul territorio rientrano l'integrazione

tra interventi regionali e degli enti locali per la sicurezza urbana con le politiche nazionali, lo scambio di informazioni sui fenomeni criminali e sulle situazioni maggiormente esposte all'influenza della criminalità nella vita sociale e produttiva, l'istituzione dei Corpi di polizia locale, il sostegno ai servizi di polizia locale e la promozione dell'utilizzo di tecnologie

avanzate. A tali scopi, il Programma prevede una dotazione finanziaria complessiva di 6,3 milioni di euro a beneficio degli Enti locali e ai corpi e servizi di Polizia locale. La quota più rilevante (circa 4,5 milioni di euro tra investimenti e spese correnti) potrà essere destinata ai Comuni per realizzare o ristrutturare le sedi e le sale operative dei rispettivi corpi e servizi di Polizia locale, per l'installazione e la manutenzione impianti di videosorveglianza e per potenziare collegamenti telefonici, telematici e apparati radio.

Per i Comuni con popolazione superiore a 20mila abitanti e quelli ad alto flusso turistico con popolazione superiore a 5mila abitanti (Ligna-



PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE REGIONALE A ENTI LOCALI
E SICUREZZA

La parte più consistente andrà agli enti locali per potenziare le dotazioni dei corpi di Polizia

no e Grado), verrà invece messo a disposizione 1 milione di euro per sostenere la collaborazione con i soggetti adetti alla sicurezza sussidiaria (guardie giurate e stewards).

Altri 400mila euro saranno inoltre stanziati per finanziare progetti di collaborazione, della durata minima di tre anni e con decorrenza entro il 1 gennaio 2024, che gli organi di Polizia locale potranno sottoscrivere per la gestione del servizio di sicurezza sul territorio di competenza. Altri 300 mila serviranno per progetti mirati su promozione di un uso consapevole dei social network alla prevenzione di bullismo e cyberbullismo, truffe online rivolte a giovani, donne e anziani.

Salute

IL CASO DEI DOCUMENTI INACCESSIBILI PER I MEDICI DI FAMIGLIA

Referti online, si cercano soluzioni ma c'è già chi minaccia lo sciopero

Picerna (Snam): «Responsabilità della Regione, il problema va risolto, altrimenti pronti alla protesta»

Elisa Coloni

Nessuna convocazione, per ora, dei rappresentanti sindacali dei medici di medicina generale da parte della Direzione centrale Salute della Regione, chiesta dai camici bianchi per avere soluzioni ai problemi riscontrati da lunedì nella consultazione dei referti dei propri assistiti, relativi a ricoveri ospedalieri e accessi al Pronto soccorso. Problemi che da sei giorni vanno avanti tra malumori e proteste, con i professionisti che rinnovano, seppure con toni diversi tra una sigla e l'altra, una risposta rapida da parte della Regione, fino a ipotizzare - lo fa lo Snam, per voce del segretario triestino Matteo Picerna - la proclamazione dello stato di agitazione e lo sciopero «nel caso in cui non venissero convocati, non venisse trovata una soluzione e noi medici di famiglia non potessimo più garantire la continuità delle cure in modo adeguato ai nostri assistiti».

Lo Snam, come fatto anche dalla Fimmg, in questi giorni ha inviato una Pec alla Direzione centrale Salute e ad Asugi per chiedere delucidazioni sulla disabilitazione della voce di menu "referti" sul Sistema continuità della cura (il portale informatico dal quale, fino a pochi giorni fa, i medici di famiglia potevano entrare e vedere i referti relativi a esami effettuati nelle strutture ospedaliere pubbliche). «La direttrice della direzione Salute, Gianna Zamaro, mi ha garantito che la prossima settimana affronteremo

mo il tema - evidenzia Picerna - e ci aspettiamo che sia così, ma per ora non abbiamo ricevuto la convocazione, quindi attendiamo». Anche Lorenzo Cociani, segretario regionale dello Snam, sottolinea che «dopo quanto emerso ci saremmo attesi una convocazione da parte della Regione per cercare una soluzione al problema». Fernando Agrusti, alla guida della Fimmg regionale, parla di un «possibile confronto sul tema giovedì prossimo, in occasione di un incontro con la Regione». Agrusti nel frattempo ha avuto un incon-

Ieri l'incontro tra Riccardi e la Fimmg. L'assessore alla Salute: «Stiamo lavorando»

tro con il vicesegretario e assessore alla Salute Riccardo Riccardi: «è stato un incontro interlocutorio e propositivo - precisa Agrusti - L'assessore si è detto disposto a lavorare per individuare una soluzione tecnica alle criticità. Per noi è essenziale trovare un punto di equilibrio tra il rispetto delle norme sulla privacy e la possibilità per noi di curare i nostri pazienti nel miglior modo possibile. Da Riccardi ho avuto rassicurazione sul fatto che si stanno effettuando le opportune verifiche. Non sono un esperto di privacy, ma credo basterebbe una nuova modulistica per il consenso informato per risolvere la vicenda, ma



Una paziente nell'ambulatorio di un medico di medicina generale

staremo a vedere». Dal canto suo Riccardo Riccardi ha risposto che «stiamo lavorando» e quando ci saranno novità verranno rese note.

Nel frattempo però, come detto, i problemi continuano: «è una questione di tutela della salute dei pazienti e anche di costi - spiega Picerna - Faccio un esempio: un mio paziente accede al Pronto soccorso, dove viene sottoposto a esami

e visite specialistiche, e torna a casa con la lettera di dimissioni; può succedere che, dopo le dimissioni, qualche disturbo persista e il paziente torni da me. Ebbene, fino a lunedì io potevo vedere i referti, ora no, quindi se devo prescrivere ulteriori esami o analisi del sangue, ad esempio, devo farlo alla cieca, magari prescrivendo analisi già fatte in ospedale, inutilmente. Mi sembra davve-

ro grottesco». E dopo le precisazioni del Garante della privacy, che ha declinato ogni responsabilità, il segretario provinciale di Snam sottolinea che «chiediamo risposte alla Regione perché la responsabilità è della Regione. Bisogna trovare un equilibrio tra rispetto della riservatezza dei dati e il nostro diritto di essere messi nelle condizioni di assistere i cittadini».

A CATTINARA

La società italiana di andrologia va congresso

Si terrà il 17 e 18 marzo prossimi nell'aula magna Montalcini dell'ospedale di Cattinara a Trieste il 26° Congresso della Sezione Triveneta della Società italiana di Andrologia. Presidente del Congresso sarà il professor Giovanni Liguori, presidente onorario il professor Carlo Trombetta. Tra i temi al centro delle varie sessioni dei lavori la "Protesica in Urologia: trattamento dell'incontinenza", "Medicina estetica andrologica: nuova frontiera dell'andrologia?" e "Il trattamento dell'infertilità maschile (metodi classici ed innovazioni)". Al termine dei lavori verrà rinnovato il consiglio direttivo.

LAVORO

Sviluppo sostenibile e formazione Convegno dello Ial

«Nuove opportunità per le politiche attive del lavoro»: è il focus del convegno in programma lunedì 13 marzo alla MIB Trieste School of Management, organizzato da Ial-Fvg e CislFvg. L'incontro rappresenta un'occasione di confronto e dibattito sui temi del lavoro e della formazione professionale, in un'ottica di sviluppo sostenibile per la regione Friuli Venezia Giulia. L'evento avrà inizio alle 14. Introdurrà gli interventi Luciano Bordin, presidente di Ial-Fvg. Tra i relatori Nicola Manfredi della Direzione lavoro della Regione, e Gabriele Desimone, direttore generale Ial. Seguirà una tavola rotonda moderata da Roberta Gianni, direttrice de Il Piccolo.

Presidio sotto il Consiglio regionale a Trieste e davanti agli ospedali del resto della regione

Oltre 1.500 persone in piazza con la Cgil per invocare più risorse per la sanità pubblica

Francesco Codagnone

Una giornata di mobilitazione a difesa della sanità pubblica. Oltre mille persone, secondo la Cgil, si sono ritrovate davanti alla sede del Consiglio regionale ieri mattina a Trieste, in occasione del presidio indetto dalla sigla sindacale per chiedere «un cambio di marcia nelle politiche socio-sanitarie». Centinaia, invece, i manifestanti radunatesi davanti agli ospedali di Pordenone, Udine, Palmanova, Tolmezzo, San Daniele, Latisana, Cividale e Gemona. Lavoratori della sanità pubblica e pensionati, con i leader del sindacato, sono scesi in piazza sventolando bandiere e suonando fischiotti, appellandosi chi governerà la re-

gione nei prossimi cinque anni.

«Serve fermare la deriva del sistema sanitario» è uno degli slogan della giornata di mobilitazione, mentre tra i tanti cartelli in piazza si leggeva: «Pubblico è meglio, pubblico è per tutti». «Ci schieriamo a difesa della sanità pubblica, perché da troppi anni si assiste a un depotenziamento e i problemi si stanno aggravando» rilancia, dal presidio di piazza Oberdan a Trieste, il segretario regionale della Cgil Villiam Pezzetta.

In cima alla lista delle criticità il vuoto di organico di medici e infermieri negli ospedali, la fuga del personale, l'intasamento del Pronto soccorso, le liste d'attesa in crescita - «col rischio di vedere esclusi dalle



Un momento del presidio a Trieste Foto Bruni

cure migliaia di cittadini a basso reddito» - e un sistema di assistenza a anziani e non autosufficienti sempre più in difficoltà. Altrettanto grave, per Pezzetta, è il quadro dei medici di base: in regione il rapporto tra medici e assistiti è di uno a 1.476, con Pordenone, Trieste e Gorizia già oltre la «soglia critica» dei 1.500. «Il numero di cittadini senza curante - denuncia il sindacalista - continua a crescere. Se non si cambia rotta, la pressione sugli ospedali rischia di diventare insostenibile». Nel mirino della Cgil anche la percentuale di spesa privata accreditata, «raddoppiata negli ultimi quattro anni» ricorda ancora Pezzetta che, pur «non volendo demonizzare la sanità privata», richiama l'urgenza di trovare altrettante risorse finanziarie per la pubblica. Occasione per il rilancio del settore potrebbero essere i fondi del Pnrr, «non solo per costruire nuovi ospedali - precisa Pezzetta -, ma soprattutto per sgravare il pronto soccorso, predisporre un piano strutturale e straordinario di assunzioni, e accorciare le li-

ste d'attesa».

Presente in piazza Oberdan anche l'aspirante governatore Massimo Moretuzzo, che ha ribadito la necessità di «un dialogo sui problemi aperti, sulle strategie future di programmazione e di rafforzamento delle politiche socio-sanitarie», così da «ricostruire il rapporto con chi lavora nel nostro sistema sanitario». Il «tempo degli slogan - ha aggiunto - è finito». A sostegno della manifestazione di Trieste anche il consigliere regionale del M5s Andrea Usai e la candidata pentastellata alle regionali Adriana Panzera, che denunciano come «di fronte alle numerose criticità del sistema sanitario regionale», la risposta della Giunta Fedriga sia «sempre stata il ricorso al privato». Al presidio di Pordenone era invece presente il segretario regionale dem Renzo Liva, che ha sottolineato come il contributo privato debba essere «di complemento, e non a scapito del servizio pubblico», insistendo infine sulla responsabilità della Regione di «garantire cura a tutti i cittadini». —

Olio capitale 2023 a Trieste



Maria Carmella Achille e Vincenzo Petruzzella



Angelo Mocci dalla Sardegna



Nicole Iorillo e la sorella Maria Pia



Elisa Chindamo e Fortunata Frezza dalla Calabria Foto Lasorte



Boris Pangerc da Dolina



Pietro Rizzuto dalla Sicilia

Alla scoperta di monovarietà tradizionali ed etichette nate da poco nella fiera specializzata che ha aperto i battenti ieri in Porto vecchio

Storie di passione e dedizione alla terra tra gli stand dedicati a sua maestà l'ulivo

L'EVENTO

GIULIA BASSO

C'è chi ha assistito ai primi vagiti di questa manifestazione, proponendo anche il nome che poi l'ha resa celebre, e chi ci mette piede per la prima volta quest'anno, dopo aver attraversato lo Stivale da sud a nord per far conoscere la propria produzione a un pubblico più ampio. Ci sono aziende che hanno cavalcato i secoli, con il passaggio di testimone tra generazioni, e attività nate soltanto da poco, grazie all'intraprendenza di giovanissimi imprenditori. Ci sono le produzioni da qualche centinaio di migliaia di bottiglie e quelle da qualche centinaio di litri. E sono rappresentate pra-

ticamente tutte le regioni d'Italia, con una piccola nicchia di aziende greche. È uno scrigno di sapori e di storie l'edizione 2023 di Olio Capitale, inaugurata ieri al Convention Center del Porto vecchio di Trieste. Uno spaccato del mondo olivicolo italiano e della sterminata varietà di produzioni che il nostro paese riesce ad esprimere, da scoprire con tutti i sensi all'erta, vagabondando tra i 120 stand della fiera dedicata a uno dei prodotti simbolo del made in Italy.

In comune le aziende presenti a Olio Capitale hanno storie di passione e di grande attaccamento nei confronti della propria terra. Che a volte sono espresse già nel nome, come nel caso di Amore coltivato, azienda agricola pugliese fondata da Maria Carmela Achille, che la porta avanti as-

sieme al marito e alle rispettive famiglie, e ha alle spalle hanno una tradizione secolare. «Il nome l'ho creato io, perché il primo pensiero di un olivicoltore alla mattina va, oltre che alla famiglia, ai propri alberi: Amore coltivato dice di quella dedizione che ho conosciuto da vicino, vedendo mio suocero che vive per i suoi alberi, coltivando amore in campagna e in casa», racconta Maria Carmela. «Ci siamo affidato a un grande frantoio che ci ha accompagnato in questo viaggio e abbiamo creato i nostri tre monovarietali: di Favolosa, di Cima di Bitonto e di Coratina, oli diversi che identificano appieno il nostro territorio».

Vengono invece dalla provincia di Avellino, in Campania, Nicole Iorillo e la sorella gemella Maria Pia, che l'accompagna a Olio Capitale. An-

che la loro è una storia di famiglia. Nicole ha ereditato la passione per la terra dalla madre e dal nonno, ma al sentimento ha voluto aggiungere il metodo scientifico, perciò s'è laureata in Agraria per poi tornare alle origini. «Tre anni fa ho inaugurato la mia etichetta, Nato re, dal nome di mio padre Renato, che mi ha supportato in questa scelta - spiega Nicole -. Oggi ho un centinaio di storiche piante di famiglia cui ne ho aggiunte altre 2000: siamo nel comune di Flumeri e coltiviamo la Ravece, un'oliva dalla forma oblunga e dal sapore particolarmente amaro e piccante, con sentori di carciofo». Spostandosi in Sicilia, a Camporeale, in provincia di Palermo, ci s'imbatte nell'azienda di Pietro Rizzuto. Una storia iniziata nel 1927 con il nonno, che ha impiantato degli uliveti di Biancolilla e di Cerasuolo, che fra pochi anni compieranno un secolo. Dal 2010 Pietro ha preso in mano l'azienda e ha inserito la cultivar della Nocellara del Belice: oggi sono 12 gli ettari dedicati a uliveti. Il suo olio, Boccadoro, prende il nome dalla contrada dove il nonno ha piantato i primi alberi. «Dal prossimo anno creeranno due monocoltivari, di Nocellara e Cerasuolo - evidenzia Rizzuto -. E continuerò a portare avanti il mio sogno: sto progettando un oleificio, con l'idea di chiudere la filiera».

Ci sono madre e figlia invece a rappresentare a Olio Capitale Pignarella, azienda agricola calabrese le cui tracce si perdono nei secoli. «Sono partiti prima i nonni, poi i genitori, e ora anche io dò una mano» è l'esordio di Elsa Chindamo, 25

Ben 220 gli espositori suddivisi tra 120 postazioni in rappresentanza di tutta Italia e non solo

Tra i volti noti l'ex sindaco di San Dorligo Pangerc, che la rassegna l'ha vista nascere e crescere

LE ISTITUZIONI

Il ruolo dell'Europa nella difesa e promozione dei produttori italiani

«Credo che lo Stato e l'Ue debbano intervenire per sostenere in particolar modo le start up e i giovani che decidono di accettare la sfida e produrre olio extravergine di qualità». Così il presidente della Cciaa Antonio Paoletti, in occasione del taglio del nastro. Presente anche il governatore Massimiliano Fedriga, secondo cui «per valorizzare le eccellenze italiane sui mercati globali serve far conoscere i controlli di qualità e salubrità a cui i nostri prodotti, al contrario di quelli esteri, sono sottoposti. Siamo pronti a sensibilizzare in questo senso il Governo».

anni, studentessa di Lettere classiche a Bologna, che accompagna la madre Fortunata, cui somiglia moltissimo. «Il nostro obiettivo era di innovare i sapori mantenendo la tradizione, perciò produciamo un olio evo rigorosamente biologico, frutto delle cultivar Otobratice e Tombarello. Orgoglio e Corallium sono i nostri oli, con caratteristiche di freschezza e in cui si sentono gli aromi delle coltivazioni vicine». È sardo invece, del comune di Villacidro, Angelo Mocci: Chrysos, la sua azienda, è nata tre anni fa: «I miei genitori hanno sempre prodotto olio per uso casalingo, io ho voluto provare a imbottigliarlo: è un prodotto particolarmente fruttato ricavato da olive Bosana e Nera di Villacidro», spiega.

Infine la tappa di rigore è quella a uno storico olivicoltore di casa nostra, che ha visto nascere questa fiera e ha proposto il nome con cui oggi è conosciuta, Olio Capitale. È Boris Pangerc, ex sindaco di San Dorligo, con il suo olio Dagla, da olive Belica, Leccino e Pendolino. «Provengo da una famiglia contadina, ma a casa avevamo solo viti. Ho provato a impiantare ulivi nel '93, perché i nostri vecchi dicevano che con l'ulivo c'era poco da lavorare. Ho scoperto sulla mia pelle che non era così, ma nel frattempo mi ero innamorato di questa pianta, tanto che quando sono diventato sindaco il mio comune è stato il primo della zona a entrare nell'associazione Città dell'Olio: ormai nelle vene non mi scorre più sangue, ma olio d'oliva», scherza. —

Netanyahu più gas all'Italia

Giorgia Meloni frena su Gerusalemme capitale
Nessuno dei due leader affronta la questione
posta da Matteo Salvini prima dell'incontro

LA GIORNATA

Federico Capurso / ROMA

Quando Giorgia Meloni e il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, a conclusione del loro incontro a palazzo Chigi, si presentano davanti alla stampa per rilasciare alcune dichiarazioni, diventa chiaro a tutti che l'ipotesi di spostare l'ambasciata italiana da Tel Aviv a Gerusalemme, riconoscendo quest'ultima come capitale, è definitivamente tramontata. Nessuno accenna alla questione. Il tema è sparito dal tavolo delle trattative. Si annunciano, invece, grandi passi in avanti sui dossier energetici e della cooperazione tecnologica.

Sfuma la speranza di Netanyahu di riportare in patria una vittoria simbolica, capace di dargli ossigeno mentre le proteste di piazza continuano a scuotere il suo governo. Non è bastato mettere sul piatto l'accelerazione verso «ingenti investimenti nelle infrastrutture, per aumentare il flusso di gas verso l'Italia», né l'aumento delle esportazioni di gas liquido verso l'Europa, passando dall'Italia. Meloni ha fatto cadere nel vuoto la proposta di Gerusalemme capitale, ma questo non sembra incidere sul legame che i due vogliono stringere: «Israele è un partner fondamentale in Medio Oriente e a livello globale», riconosce Meloni. Carezze ricambiate da Bibi: «Sono rimasto colpito dalla visione e dalla leadership di Meloni e dalla decisione di portare i nostri rapporti ancora più avanti».

Sul gas, sull'energia, si è giocata la partita più importante del vertice. In ballo c'è innanzitutto la spinta all'avvio del progetto EastMed: un gasdotto di poco meno di duemila chilometri che da Israele, passando per Cipro e la Grecia, sbucherebbe sulle coste della Puglia. E da lì, in Europa. La suggestione di un nuovo gasdotto dal Mediterraneo orientale era stata frenata dal governo americano già nel primo anno di amministrazione Biden, per evitare di destabilizzare ulteriormente l'area scatenando dispute sullo sfruttamento dei giacimenti. Dopo la crisi energetica nata dalla guerra in Ucraina, però, e con l'aiuto della diplomazia, si è riaperto uno spiraglio importante. «Ora c'è la partecipazione dell'Eni nel nostro progetto, ma riteniamo di poterla portare ad un livello ancora superiore», sottolinea

infatti Netanyahu, ribadendo quanto aveva già annunciato in mattinata al Forum economico con il ministro per le Imprese, Adolfo Urso.

Se ne riparerà presto, prima dell'estate, in occasione dell'incontro intergovernativo in Israele a cui si sta preparando Meloni. L'ultimo vertice con ministri italiani al seguito, ricorda la premier, risale al 2003. Tempo di rivedersi a Gerusalemme, dunque. Con l'occasione, Netanyahu la invita ad andare «accompagnata da 50 o 100 aziende italiane leader». Segno ulteriore del buon feeling che corre tra la destra israeliana e quella italiana. Anche sul tema dell'innovazione. Dalla cybersecurity all'intelligenza artificiale, Italia e Israele cercano strade da percorrere braccio sotto braccio. Anche «nella tecnologia applicata all'agricoltura. Penso alla crisi idrica», dice Meloni, trovando la mano tesa di Bibi, che ricorda come «Israele ha risolto i problemi relativi alla siccità», nonostante la penuria di fonti idriche, «e saremmo felici



“

IL PRIMO MINISTRO ISRAELIANO

Sono colpito da visione e leadership della presidente del Consiglio Meloni e dalla sua determinazione nel portare i nostri rapporti ancora più avanti

leri colloquio fra Benjamin Netanyahu e Giorgia Meloni a Palazzo Chigi

di dare una mano all'Italia». Per tutto questo, però, c'è bisogno di stabilità nella regione. Gli attentati a Tel Aviv e i continui scambi di minacce con l'Iran, di certo, non aiutano. L'Italia, dice Meloni, è quindi «pronta a favorire ogni processo poli-

tico nei rapporti tra Israele e Palestina, e a fare tutto quello che possiamo per facilitare la ripresa degli accordi e la de-escalation». Passo fondamentale, questo, se si vuole rendere più forte il disegno, ideato da Mario Draghi ed ereditato da Meloni, che vede l'Italia nel ruolo di primo hub energetico d'Europa per il gas.

Sono parte di questo mosaico i rigassificatori in costruzione e quelli già operativi, il raddoppio del Tap, l'aumento della capacità del gasdotto Transmed, che porta gas dal deserto algerino a Trapani. L'avvio di EastMed nel lungo periodo e l'arrivo da Israele di gas liquido nell'immediato, rappresentano altre due tessere fondamentali del quadro. Ma serve un allentamento delle tensioni nella regione.

Anche per questo, forse, domani il ministro degli Esteri Antonio Tajani voterà prima in Israele, dalle autorità dello Stato ebraico, poi in Cisgiordania, in visita all'Autorità nazionale palestinese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Von der Leyen da Biden: al centro dei colloqui la dipendenza dalle forniture cinesi

Un patto per materie prime e componenti Usa e Ue vogliono sganciarsi dalla Cina

IL CASO

Alberto Simoni

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

«La Russia pagherà per la sua atroce guerra», dice Ursula von der Leyen seduta a fianco al presidente americano Joe Biden, nello Studio Ovale, all'inizio di un colloquio, il primo a Washington dal novembre del 2021, dominato simbolicamente dalla partnership fra Usa e Ue in difesa dell'Ucraina e dalla riconferma della solidità delle relazioni, ma che sul piano concreto ha visto i leader discutere di transizione verde e delle problematiche che l'Ira (Inflation Reduction Act) ha innescato. Sia Biden sia Von der Leyen sono stati molto diretti nell'affermare che la questione degli incentivi sarebbe stata discussa nell'incontro con le delegazioni. I punti di convergenza cisono, la task force congiunta allestita da Usa e Ue per cercare di addolcire, la speranza degli europei, le linee guida dell'applicazione dell'Ira ha prodotto qualche risultato.



Ursula von der Leyen e Joe Biden ieri alla Casa Bianca

zione dell'Ira ha prodotto qualche risultato.

Al vertice le due parti sono entrate tuttavia con umori diversi sulla questione economica. Washington - riferiscono fonti del Consiglio per la Sicurezza nazionale - accentuava la partnership e la straordinaria relazione con Bruxelles, mentre la Ue, l'opinione fatta filtrare in questi giorni, è irritata per la valanga di soldi che gli americani hanno messo sul piatto per favorire la transizione green. Tuttavia Von der Leyen ha espresso la convinzione che la strada imboccata da Washington sia ripetibile anche in Europa. «Un così massiccio investimento nelle tec-

nologie pulite è una cosa molto positiva e anche noi in Europa vogliamo farlo con il nostro piano di investimenti». Quello che entrambe le parti vogliono evitare è una corsa ai sussidi e incentivi. E John Kirby, coordinatore del Consiglio per la Sicurezza nazionale, ha parlato di «trasparenza sui sussidi» che si possono erogare in modo da non sbilanciare il mercato.

L'Ira, che mobilita risorse per 430 miliardi di dollari, prevede che l'accesso a incentivi e crediti fiscali sia riservato solo a prodotti la cui filiera origina negli Usa, eccezione fatta per i Paesi come Messico e Canada che hanno un accordo di libe-

ro scambio. Cosa che l'Europa non ha dopo il naufragio dei negoziati ai tempi di Obama. Quello che Biden e Von der Leyen ieri erano pronti ad annunciare era un accordo di «equivalenza» sul Free Trade molto specifico ovvero riguardante «i minerali chiave per la realizzazione di batterie per i veicoli elettrici». Le parti hanno riferito dell'avvio di negoziati per arrivare a una impalcatura giuridica che consenta alle case europee di accedere al mercato americano senza penalizzazioni o restrizioni.

È anche una mossa che in prospettiva è diretta verso la Cina. Sia Biden sia la presidente della Commissione hanno evidenziato la necessità di staccare l'Europa da qualsiasi dipendenza straniera. Se lo scorso anno è stata l'energia russa, e Von der Leyen ha detto che se l'Europa è «più libera ora è grazie all'aiuto Usa che ha aumentato le forniture di gas», il futuro dice che la supply chain tecnologica non può creare dipendenze rigide da Paesi fuori dall'Occidente.

Mercoledì la svolta l'ha firmata l'Olanda; il premier Rutte ha annunciato l'imposizio-

ne di restrizioni sull'export verso la Cina di tecnologia (microchips) della ditta cinese leader del settore Asml. Era una delle richieste che Biden aveva fatto in gennaio al premier Rutte. Ora Usa e Ue getteranno le basi per una piattaforma che sarà poi discussa dal G7 sulla cosiddetta «sicurezza economica», ovvero la cessione di chips e materiale critico a Pechino. Sul ruolo della Cina Usa e Ue hanno spesso manifestato punti di vista differenti, la dipendenza europea dal mercato cinese e la rete di affari è ramificata e Paesi come Francia, Germania e Italia hanno con Pechino consolidati legami.

Washington sta spingendo per varare sanzioni nel caso emergessero prove di un sostegno - a livello di consegna di armi - da parte cinese alla Russia per la guerra in Ucraina. La Cnn ieri ha scritto di un'azienda statale cinese che ha inviato pezzi di ricambio per elicotteri a una compagnia russa sotto sanzioni. Fonti europee hanno confermato che «se ci saranno le prove, la Ue si allineerà agli Usa nell'imposizione di sanzioni».

Dal vertice oltre che la decisione di avviare un negoziato sui minerali basilari (nickel, cobalto e litio fra le materie prese in esame) è emersa anche la decisione di fare un passo avanti su un «accordo globale sulla produzione di acciaio e alluminio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tensioni a Est

LA MISSIONE IN BOSNIA

Roma e Vienna al fianco di Sarajevo nella strada di avvicinamento all'Ue

L'impegno ribadito dai ministri degli Esteri Tajani e Schallenberg. «Stabilizzare l'area è una priorità»

Stefano Giantin / BELGRADO

Un rinnovato impegno a sostenere la Bosnia verso l'adesione a una Ue che ha fatto troppe promesse e poche ne ha mantenute, nella regione. Auspici che le riforme siano portate avanti e che si collabori anche sul fronte caldo dell'immigrazione e della Rotta balcanica. Ma anche appoggio all'Alto rappresentante della comunità internazionale, il discusso tedesco Schmidt. E infine pure bacchettate, ma molto velate, al "discolo" pseudo-secessionista e filorusso Milorad Dodik. Si può sintetizzare così la visita congiunta, ieri, dei ministri degli Esteri di Italia e Austria, Antonio Tajani e Alexander Schallenberg, sbarcati a Sarajevo per incontrare la nuova leadership politica del Paese balcanico, uscita dalle elezioni dello scorso ottobre.

Visita arrivata a tre mesi da uno dei pochi successi ottenuti dalla Bosnia negli ultimi anni, la concessione dello status di Paese candidato all'adesione da parte della Ue. E la Ue è il futuro della Bosnia, hanno ribadito Tajani e Schallenberg ieri. La candidatura è solo l'inizio e «vogliamo spianare la vostra strada» verso la Ue, ha assicurato Tajani dopo un incontro con il suo nuovo omologo locale, Elmedin Konakovic, fiero europeista ma anche sostenitore della necessità di spingere la Bosnia nella Nato. Sulla stessa linea anche Schallenberg, rappresentante di quell'Austria che – a differenza di Francia e Paesi Bassi – è

fra i leader del fronte europeo che preme per un'accelerazione dell'allargamento Ue ai Balcani. «Abbiamo sostenuto la vostra candidatura e ora vogliamo lavorare con voi per raggiungere questo importantissimo traguardo», ha dichiarato Tajani.

I Balcani sono una «priorità» per Roma, ha aggiunto poi, mentre il suo collega austriaco ha sottolineato che «l'aggressione russa all'Ucraina» ha cambiato per sempre gli scenari. «Siamo in una nuova situazione geopolitica» e lo status alla Bosnia è «un'opportunità che dobbiamo sfruttare», ha confermato Schallenberg, ammettendo che l'Austria «è uno dei Paesi che beneficia del vostro brain drain», di quell'emigrazione che sta prosciugando i Balcani di giovani qualificati, ricercatori, operai, medici, infermieri. «Ma non ne siamo felici», ha osservato il ministro austriaco. Le cose potrebbero forse cambiare con i Balcani nella Ue, ma bisogna velocizzare tutto, «perché troppo tempo è stato perso», ci sono riforme da fare «e vi aiuteremo», ha chiosato Schallenberg, giurando che i Balcani «non sono un terribile cortile» per la Ue ma «un partner importante».

Ribadito il sostegno al discusso Alto rappresentante, il tedesco Schmidt

tunità che dobbiamo sfruttare», ha confermato Schallenberg, ammettendo che l'Austria «è uno dei Paesi che beneficia del vostro brain drain», di quell'emigrazione che sta prosciugando i Balcani di giovani qualificati, ricercatori, operai, medici, infermieri. «Ma non ne siamo felici», ha osservato il ministro austriaco. Le cose potrebbero forse cambiare con i Balcani nella Ue, ma bisogna velocizzare tutto, «perché troppo tempo è stato perso», ci sono riforme da fare «e vi aiuteremo», ha chiosato Schallenberg, giurando che i Balcani «non sono un terribile cortile» per la Ue ma «un partner importante».



Alexander Schallenberg e Antonio Tajani durante la conferenza stampa finale a Sarajevo

Il tempo perso nei passati decenni è stato un tema su cui ha puntato anche Tajani. La Ue, ha detto il titolare della Farnesina, «non ha mantenuto» le sue promesse «negli ultimi 20 anni, ma oggi si è aperta «una nuova opportunità» per l'integrazione della Bosnia e degli interi Balcani, da non mancare. Protagonista, come «arbitro» della situazione interna, dovrà essere sempre

Christian Schmidt, Alto rappresentante in rotta di collisione con il leader serbo-bosniaco Dodik e con Mosca, che non ne riconoscono l'autorità. Ma Schmidt è «una brava persona che costruisce ponti» e il «suo lavoro non è facile», ha affermato Tajani, in un endorsement all'unisono con Schallenberg, con il ministro italiano che contestualmente ha confermato di aver avuto colloqui

con Dodik. Da cui «nessuno si aspettava che cambiasse la sua retorica» in poco tempo, ha ammesso da parte sua il ministro degli Esteri bosniaco Konakovic, assicurando che Sarajevo vuole una «politica di compromesso» verso la Repubblica Srpska. E andare avanti sulle riforme che servono, per aspirare un giorno all'adesione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FRONTIERE

L'immigrazione



Fra i temi sul tavolo ieri a Sarajevo anche quello dell'immigrazione, tornato attualissimo dopo la tragedia di Cutro e alla luce dei timori di una ripresa più consistente dei flussi sulla rotta balcanica, anche se ieri Frontex ha confermato un calo dei rintracci. L'immigrazione è «un problema di tutti», ha detto Tajani, assicurando che Roma sta già «aiutando la Bosnia a migliorare la gestione delle frontiere».

MANODOPERA

Le porte aperte



Tra le dichiarazioni una in particolare ha avuto risalto, dato che è risuonata come l'ammissione di una «colpa» a livello Ue: quella di Schallenberg, che ha ammesso che l'Austria sta beneficiando dell'arrivo di emigranti dalla Bosnia e dai Balcani, persone con alta formazione, ma anche operai, autisti e altro. Anche la Germania sta aprendo ancora più le porte ai migranti dai Balcani.

Le ultime provocazioni lanciate dal presidente della Republika Srpska prima del vertice

Ma Dodik rievoca lo spettro della secessione e minaccia una legge contro gli agenti stranieri

IL CASO

Voci di secessione e persino minacce di introdurre una legge contro presunti «agenti stranieri», sul modello russo o su quello georgiano, poi cassato grazie alle proteste di piazza a Tbilisi. Sono le ultime provocazioni lanciate da Milorad Dodik, alla vigilia della visita di Tajani e Schallenberg in Bosnia-Erzegovina. Dodik che è tornato a creare tensioni e polemiche in particolare a causa della legge sugli immobili in Repubblica Srpska, stoppata prima dall'Alto rappresentante Schmidt e poi dalla Consulta di Sarajevo, perché sospettata

di incostituzionalità.

Le norme, fortemente volute da Dodik, prevedevano che le autorità serbo-bosniache prendessero il controllo sulle proprietà di istituzioni e aziende pubbliche nella Rs. Ma lo stop non è andato giù a Dodik. «Se ruberanno le nostre proprietà, la Bosnia-Erzegovina si spaccherà, non rimarremo in quella Bosnia», ha minacciato l'attuale presidente serbo-bosniaco, evocando nuovamente – oltre alla secessione – anche l'Aventino di politici e funzionari serbo-bosniaci nelle istituzioni centrali. «La Republika Srpska se ne andrà» dalla Bosnia «se si tenterà il furto» degli immobili, «è una questione di prendere o lasciare», ha poi ri-



Milorad Dodik, presidente della Republika Srpska

badito, aggiungendo che la Ue «non è l'unica via» e l'Europa potrebbe addirittura «disintegrarsi», se gli Usa si disinteressassero del Vecchio continente.

Ma Dodik è andato oltre nelle provocazioni, preoccupando assai sia Bruxelles sia Washington. Ha infatti evocato mercoledì la possibile introduzione di una nuova legge in Repubblica Srpska, che vada a «regolare» le attività di organizzazioni straniere nell'entità serbo-bosniaca, qualcosa di simile alle normative americane, ha assicurato, ma i critici hanno subito suggerito parallelismi con le regole draconiane contro le Ong introdotte a Mosca e solo tentate a Tbilisi. La vedono così anche gli Stati Uniti, che hanno reagito con rara durezza. Si parla infatti di una legislazione, quella progettata da Banja Luka, che ha intenti «repressivi e antidemocratici» e che, se introdotta, andrebbe a inficiare «diritti e libertà delle persone che vivono in Repubblica Srpska» e andrebbe a vantaggio solo «del-

la coalizione di governo nel suo obiettivo di consolidamento del potere». Non solo. Dodik mirerebbe, ha segnalato l'ambasciata Usa a Sarajevo, a «stigmatizzare e silenziare le voci indipendenti in Repubblica Srpska» rendendo assai più difficile di quanto non sia già oggi controllare l'operato delle autorità potere. «Abbiamo già visto questo film – ha rincarato la dose l'ambasciata – e sappiamo come finisce. Anche la Russia, nel 2020, aveva sostenuto di star copiando il modello americano, ma niente è più lontano dalla realtà».

Dura anche la reazione della Ue, attraverso la sua delegazione a Sarajevo. «Ogni limitazione senza fondamento dell'esercizio di libertà fondamentali è contrario alle aspirazioni della Bosnia-Erzegovina di procedere sul percorso di integrazione europea - ha fatto sapere Bruxelles -. «Non si dovrebbe avere paura della società civile», in un Paese che ha come obiettivo la bandiera blu a dodici stelle.

(ST.G.)

GLI INTERVENTI D'EMERGENZA

Nuovo bando per l'elisoccorso Basi in arrivo a Fiume e Spalato

La gara indetta dal ministero della Sanità croata vale 63 milioni per 7 anni
Già arrivate numerose offerte da aziende italiane, austriache, slovene e tedesche

Andrea Marsanich / FIUME

Le basi saranno quattro, a Fiume, Spalato, Zagabria e Osijek, con il servizio di elisoccorso che scatterà nel 2024. È stato il ministero croato della Sanità a pubblicare il bando di concorso internazionale per il servizio di pronto soccorso da effettuare tramite elicotteri, progetto del costo di 63 milioni di euro e valido per un periodo di sette anni. La gara sarà aperta fino al prossimo 8 maggio e sinora a chiedere la documentazione sono state aziende di Italia, Slovenia, Austria, Germania, Repubblica Ceca, Irlanda e Slovacchia. L'interesse è dunque accentuato e non potrebbe essere diversamente vista l'importanza della posta.

Alcuni dettagli del piano sono già emersi. Le ore di volo fissate per i quattro terminal sono 1500 l'anno e complessivamente 10.500 per i 7 anni di durata del contratto. Il fornitore del servizio avrà l'obbligo di assicurare velivoli dotati di at-



Un mezzo impiegato per l'attività di elisoccorso

trezzatura per le cure d'urgenza, i piloti e l'addestramento del personale sanitario, che verrà garantito dal suddetto dicastero. In ciascuna di queste basi, saranno a disposizione - 24 ore su 24 - 15 medici e altrettanti infermieri. Gli elicotteri non potranno avere più di 20 anni, dovranno soddisfare le condizioni per il volo sopra le acque adriatiche e soprattutto rispondere in modo ottimale alle esigenze in materia di

pronto soccorso varate dall'Ue.

Il ministero della Sanità si farà carico delle spese per il carburante, e ha già individuato i luoghi che ospiteranno le quattro elibasi. Saranno sistemate all'aeroporto fiumano di Castelmuschio (Veglia), poi nell'isola di Brazza, nell'aeroporto di Osijek e infine al Centro tecnico - aereo di Velika Gorica, nelle vicinanze della capitale croata. È previsto che

la base fiumana di Castelmuschio abbia annualmente sulle 450 ore di volo, a Brazza (base spalatina) sulle 600 e quindi 250 a Velika Gorica e 200 nel capoluogo della Slavonia. Il maggior numero di ore di volo nelle due città adriatiche risponde alla logica delle cose: sono le località principali di contee che annoverano numerose isole e anche aree scarsamente popolate sulla terraferma. Inoltre durante tutto l'anno, ma specie nei mesi estivi, ospitano centinaia di migliaia di turisti, presenze che fanno aumentare in modo esponenziale il bisogno di avere soccorso medico in tempi rapidi.

Il centro fiumano coprirà quattro regioni: Quarnero e Gorski kotar, Istria, Lika e Contea di Karlovac. Agli inizi dell'anno prossimo, si partirà con l'elisoccorso in ore diurne, mentre quello in ore notturne sarà in funzione a partire dall'alta stagione di villeggiatura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO A POLA

Casa abusiva demolita Ospitati altrove mamma e tre figli

POLA

Nella demolizione delle case abusive in Istria disposta dall'Ispettorato nazionale all'edilizia, emerge il dramma di Jasna Orebic mamma single di tre figlie di cui due minorenni. Del suo caso disperato, in quanto non dispone di un tetto alternativo, si è subito interessato il sindaco Filip Zoricic che per loro ha già trovato una sistemazione a Promontore.

«La legge va rispettata e la mia amministrazione appoggia la lotta contro l'abusivismo edilizio - ha dichiarato Zoricic - tuttavia in certi casi non possiamo ignorare la componente sociale per cui ci siamo presi cura della famiglia di Jasna Orebic».

La casa della signora Orebic è ubicata nel rione di Sichici, in Via delle Fortezze. Secondo la Direzione catastale si trova nel Comune di Lisignano mentre il Piano territoriale la colloca nel territorio della Città di Pola.

«Mio marito ed io abbiamo cominciato a costruire la casa su un terreno agri-

colo acquistato nel 2017 - racconta con le lacrime agli occhi Jasna Orebic - e subito abbiamo richiesto la ridestinazione d'uso dell'immobile e poi il condono edilizio senza ottenere risposta.

L'abbiamo costruita a lungo da soli con l'aiuto degli amici, praticamente ogni mattone è passato per le nostre mani.

E ora vedere abbattuti a colpi di ruspa tanta fatica, sudore e denaro, mi si spezza il cuore. Sono in fase di divorzio da mio marito - ha aggiunto la donna - e dato che la casa è ancora intestata a lui ho ritenuto opportuno non denunciare qui la mia residenza».

Ricordiamo che in questa tornata di demolizioni sulla lista nera ci sono 3 costruzioni nell'Umaghesse, 5 nel Rovignese e 6 sul territorio di Lisignano.

Nel mirino degli ispettori, che finora hanno sigillato 100 cantieri abusivi si trovano anche le zone del Dignanese, di Valle e di Medolino.

Per proprietari sono giorni da incubo. V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Messaggero Veneto **IL PICCOLO**

elezioni regionali 2023 il confronto

Oggi ore 18.00 — Teatro Verdi / Gorizia
Moderano i direttori
Roberta Giani e Paolo Mosanghini

I candidati presidenti
Giorgia Tripoli
Alessandro Maran
Massimiliano Fedriga
Massimo Moretuzzo

con il patrocinio di

COMUNE DI
GORIZIA

con il supporto di

Banca **TER**
Credito Cooperativo FVG

Registrati ora!

eventi-live.gedidigital.it

ISCRIZIONI: La partecipazione è libera e gratuita fino ad esaurimento posti, previa registrazione.



La capitale della cultura

Sul palco del Teatro nazionale di Nova Gorica il primo atto del progetto che sfocerà nella performance multimediale "Borderless body"

Nasce il corpo di ballo senza confini per Go2025 Alle audizioni danzatori anche da Usa e Giappone

L'INIZIATIVA

STEFANO BIZZI

Le candidature sono arrivate anche da Stati Uniti e Giappone, ma solo 50 degli oltre 800 ballerini che si sono proposti hanno potuto partecipare all'audizione organizzata sul palco del Teatro nazionale sloveno di Nova Gorica per entrare a far parte del corpo di ballo di Go!2025. Tra loro ne verranno scelti appena quattro e dal primo aprile inizierà l'avventura di quello che sembra già essere un evento ai confini della realtà: la performance multimediale di danza *Borderless body-Corpi senza confini*.

Entra dunque nel vivo il percorso di avvicinamento all'appuntamento con Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della Cultura 2025 e, in un certo senso, lo fa nel segno della fantascienza. «Fino ad ora abbiamo parlato di massimi sistemi, questo è il primo segno concreto», osserva Romina Kocina, direttrice del GectGo, evidenziando che *Borderless Body* è uno dei capisaldi del *bid-book* di Go!2025, il libro mastro realizzato dalle due amministrazioni comunali con cui è stato vinto il titolo di Capitale europea della Cultura e che detta l'agenda a Gorizia e Nova Gorica e agli enti operativi come il GectGo e lo Zavod Go!2025.

Il progetto di danza ha come obiettivo l'esplorazione dei limiti del corpo e dell'intelligenza artificiale. A occuparsi della coreografia saranno i ballerini Nastja Bremec Rynia e Michal Rynia della MN Dance Company, la compagnia di ballo sloveno-polacca che ha ottenuto il suo riconoscimento internazionale grazie al gruppo sudcoreano Bts, per il quale ha coreografato il videoclip *Black Swan*.

L'apice sarà una performance nella cava di Salcano, ma in attesa del 2025 sono previste diverse performance minori, oltre a corsi, film di danza e altri eventi preparatori.

I partner coinvolti nell'iniziativa sono numerosi, internazionali e di diverso genere. Accanto agli artisti lavoreranno ricercatori scientifici di varie discipline, nonché associazioni di disabili, case di riposo e aziende che sviluppano strumenti innovativi per superare le difficoltà motorie. Insieme al nostrano Mittelfest e al Sng-Teatro nazionale sloveno di Nova Gorica ci sono la

compagnia austriaca Darrel Toulon-The Alpha group, l'hub artistico ungherese Pro-Progressione, la casa della cultura croata Hkd di Fiume, ma anche l'Università di Bologna. «Sarà un miscuglio tra cultura, la danza, e scien-

za, l'intelligenza artificiale, per superare le barriere», ribatdisce Kocina.

Nel corso di questi due anni, la ricerca porterà gli artisti e gli scienziati a cercare risposte a una serie di domande sul rapporto tra biologico e tecno-



Un momento delle audizioni al Teatro nazionale sloveno di Nova Gorica

logico. Cosa succederà quando i corpi umani potranno essere "ottimizzati" dalla tecnologia? Cosa sarà il "corpo" in futuro? La mente avrà necessariamente bisogno di un corpo biologico per funzionare? Il corpo può essere mosso da

un'intelligenza artificiale che utilizza algoritmi? Sono queste le domande a cui la compagnia di danza cercherà di dare risposte: arte e fantascienza unite assieme. Appunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NASTJA BREMEC RYNIA

La coreografa



Nastja Bremec Rynia ha iniziato la carriera nel balletto e nella danza moderna a 6 anni. Ha vinto numerosi premi in concorsi sia di danza classica sia di danza moderna. Diplomata nel 2008 alla Codarts Rotterdam Dance Academy, ha lavorato in classici e tango al Teatro Nazionale Sloveno dell'Opera e del Balletto di Lubiana. Nel 2009 ha fondato la Mn Dance Company con Michal Rynia. Il loro stile è chiamato Contemporary fusion.

MICHAL RYNIA

La stella hip-hop



Michal Rynia ha iniziato la carriera nel hip-hop vincendo più volte il titolo di campione nazionale polacco e 5 volte il titolo di campione del mondo di hip hop. È stato il primo ballerino hip-hop ad essere ammesso alla Codarts di Rotterdam dove si è diplomato nel 2007. In qualità di direttore artistico e coreografo, si concentra sulla creazione di spettacoli di danza a figura intera, ospitati da teatri sloveni ed europei.

ROMINA KOCINA

La direttrice Gect



La Capitale europea della Cultura 2025 è stata assegnata a Nova Gorica e Gorizia per il forte valore transfrontaliero della candidatura e sarà inaugurata l'8 febbraio 2025. La data è stata scelta perché coincide con la data di nascita di due importanti poeti dei due Paesi: France Prešeren per la Slovenia, Giuseppe Ungaretti per l'Italia. A coordinare l'iniziativa sono il GectGo (nella foto la direttrice Romina Kocina) e lo Zavod Go!2025.



La Nuova BMW iX1 vanta un design di carattere, una abitabilità sorprendente, una digitalizzazione avanzata e, per la prima volta, un sistema di trazione completamente elettrico.
Nella Nuova BMW iX1, infatti, piacere di guidare e versatilità si uniscono alla mobilità senza emissioni.

VIENI A SCOPRIRLA E PROVARLA IN CONCESSIONARIA.

Autotorino

Concessionaria BMW

Via Flavia, 134

Trieste

Tel. 0405 890111

www.autotorino.bmw.it

Nuove BMW iX1 xDrive30: Consumo di energia, combinato WLTP in kWh/100 km: 16,8 - 19,0 Autonomia elettrica, WLTP in km: 415 - 440. Le prestazioni dipendono dallo stato di carica della batteria. I dati ufficiali relativi al consumo di elettricità e dell'autonomia elettrica sono stati rilevati secondo il processo di misurazione prescritto dal regolamento dell'Unione Europea (UE) 2007/715 nella versione attualmente in vigore. Le indicazioni per il ciclo WLTP tengono conto di tutti gli eventuali allestimenti optional. Per le vetture sottoposte a nuove prove del tipo, a partire dal 01/01/2023, esisteranno soltanto indicazioni ufficiali basate sul ciclo WLTP.

NUOVI
INCENTIVI STATALI

-40%*

SEAT MÓ eScooter125

Tuo da 99€ al mese con
finanziamento di 48 mesi.
Anticipo ZERO e 40% di sconto
in caso di rottamazione grazie
agli incentivi statali,
TAN 0,99% - TAEG 5,84%.

SEAT
MÓ



SEATMÓ 125 è la soluzione
ideale per chi si sposta in città.
La batteria estraibile è facile
da spostare e da ricaricare
con qualsiasi presa di
corrente, per non rimanere
mai a corto di energia.



Zero pensieri. Zero emissioni.
Vai dove vuoi. Anche indietro, con la retromarcia per
agevolare le tue manovre negli spazi più stretti.
E un'autonomia di 137km per tutti i tuoi tragitti
giornalieri, o per gite più lunghe nei weekend.

Esempio di finanziamento SEAT MÓ eScooter125: prezzo di listino 6.750€, prezzo promo € 4.320,00 (franco concessionario IVA compresa IPT esclusa) calcolato tenendo in considerazione un contributo delle concessionarie pari a 323€ ed un contributo statale pari al 40% del prezzo di acquisto del motociclo, IVA esclusa, vincolato alla rottamazione di un motociclo di categoria L, rispettati tutti i requisiti previsti dal Decreto Legge n.34 del 19 maggio 2020 e Legge di conversione n. 77 del 17 luglio 2020 e dalla Legge n. 178/2020 art. 691 (Legge di Bilancio 2021). Anticipo € 0,00 - Finanziamento di € 4.320,00 in 48 rate da € 98,21 (interessi € 94,08 - TAN 0,99 % fisso - TAEG 5,84 % - Spese istruttoria pratica € 300,00 (inclusa nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 4.620,00 - Spese di incasso rata € 2,25 / mese - Costo comunicazioni periodiche € 4,00 - Imposta di bollo/sostitutiva € 11,55 - Importo totale dovuto dal richiedente € 4.837,63 - Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/fogli informativi e condizioni assicurative disponibili in Concessionaria. Consumo energia: WLTP kWh/100 Km: 3,055; emissioni di CO2: WLTP g/km: 0. Offerta valida sino al 31/03/2023

*CON ROTTAMAZIONE E FINO A ESAURIMENTO FONDI

OSSO Auto

VIALE PALMANOVA | UDINE
TEL. 0432 526090
info@ossoauto.com
www.ossoauto.com



SERVICE
Sani Auto Trieste
Via Petronio, 1/B
34015 MUGGIA
TEL. 040 4528602

UNIVERSITÀ

ROBOTICA MARINA

UniTs con il progetto Marble



L'Università di Trieste partecipa con tre dipartimenti al nuovo progetto Marble, finanziato nell'ambito dello schema Interreg Adrion. Obiettivo principale è aumentare competenze e abilità nell'applicazione della robotica marittima alla blue economy, definendo un innovativo programma di master congiunto a livello internazionale "Marble – Maritime Robotics in Blue Economy". Partecipano 5 atenei (Zagabria, Atene, Sarajevo, Montenegro e Trieste), l'Ogs, un cluster d'impresa e un hub d'innovazione digitale.



FEBBRAIO

Sei novità editoriali Eut



Sono accessibili le novità editoriali di Eut Edizioni Università di Trieste pubblicate nel mese di febbraio 2023, quando si sono anche svolte cinque presentazioni di volumi della casa editrice di ateneo. Si tratta di sei nuovi volumi che si possono acquistare sul sito della casa editrice, ma anche scaricare gratuitamente in formato pdf sull'Archivio digitale di Ateneo OpenstarTs. Toccando temi storici, letterari, musicali, linguistici, sociali, e sono visibili qui: https://bit.ly/EUT_feb23

Da sempre un fiore all'occhiello dell'ateneo giuliano. Il racconto del rettore Roberto Di Lenarda, uno degli artefici di questa "perla"

Odontoiatria compie 40 anni di vita Didattica e assistenza per tutta la regione

LA STORIA

GIULIA BASSO

La storia dei suoi primi 40 anni racconta di un corso di laurea che, in Friuli Venezia Giulia, ha saputo fare la differenza. E non soltanto sul fronte didattico, ma anche su quello assien-

ziale e della ricerca. Il corso in Odontoiatria e protesi dentaria dell'Università di Trieste è da sempre un fiore all'occhiello dell'ateneo giuliano e riconosciuto recentemente come uno dei due migliori d'Italia. Da quando è nato, ha formato professionisti che si sono distinti nel loro campo, arrivando a ricoprire ruoli di prestigio a livello nazionale e internazionale.

Oggi l'ateneo giuliano è guidato da un rettore, Roberto Di Lenarda, che è l'unico uscito proprio da questo percorso a rivestire questo ruolo in Italia. Di Lenarda ed Elettra De Stefano Dorigo, che come il rettore ha presieduto e coordinato il corso per anni, hanno ricoperto e ricoprono ruoli apicali nell'odontoiatria accademica italiana. E l'attuale coordinatrice del-

la laurea, Milena Cadenaro, è attualmente presidente dell'Academy of Dental Materials, con sede a San Diego (Usa): è la prima donna italiana a ricoprire questo incarico.

Quanto alla storia di questo corso, il rettore Di Lenarda la rammenta con precisione: ha iniziato a frequentarlo nell'anno accademico immediatamente successivo alla sua attivazione, il 1983. All'epoca la selezione per entrarci era al cardiopalmo: 16 posti a disposizione e 180 candidati. «Ero indeciso se fare medicina o economia e commercio, poi ho letto di questo nuovo corso e della sua selettività - racconta il rettore -: ho provato l'esame, convinto di non passarlo. Le cose sono andate diversamente, perciò ho iniziato a frequentare i corsi. Non avevo ancora capito fino in fondo quanto mi avrebbe appassionato, perché per quanto mi piacesse studiare non avrei mai pensato di amare anche la parte di fina attività manuale correlata alla professione. Quando ho iniziato a lavorare mi ha dato grande soddisfazione unire diagnosi, presa in carico e terapia: è stato allora che ho compreso di avere scelto per il meglio».

La clinica odontoiatrica al

ROBERTO DI LENARDA
RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Maggiore era diretta dal professor Mario Silla, fondatore in anni molto difficili, che con dedizione per 16 anni l'ha fatta crescere, attivando anche i nuovi ambulatori presso il "nuovo" Ospedale di Cattinara ed espandendo quelli del Maggiore. Non fu facile all'inizio organizzare l'attività di formazione pratica e assistenziale, ma negli anni il corso si è strutturato sempre al meglio. Nel 2000, a soli 35 anni, Di Lenarda è diventato direttore della clinica di Odontoiatria, nel 2006 presidente del Consiglio di laurea, quindi direttore del Dipartimento di Scienze mediche. Ha proseguito sulla scia tracciata dai suoi predecessori, implementando la formazione dei laureati e aumentando le attività di tirocinio e di conseguenza l'offerta assistenziale per la popolazione. Una tappa miliare è rappresentata dall'inaugurazione, nel 2009, della nuova clinica odontoiatrica ma la svolta che tutti ricorderanno è arrivata con un progetto concretizzato nel 2016, quando la Regione ha sposato la sua proposta

di riorganizzare l'offerta odontoiatrica in base all'esperienza sviluppata nei 30 anni precedenti. E' partito così il progetto di odontoiatria sociale e pubblica, esteso a tutto il Fvg: finalmente i cittadini hanno potuto contare su una delle offerte assistenziali meglio strutturate d'Italia, tanto che si è arrivati a sfiorare le 100 mila prestazioni all'anno. Oggi il corso è cresciuto ancora: sono 40 i posti a disposizione per gli aspiranti odontoiatri e, con il prossimo anno accademico, il percorso sessennale - evidenzia la coordinatrice Cadenaro, succeduta a Matteo Biasotto - sarà tra i pochi in Italia ad attivare la laurea abilitante, perché già da tempo soddisfa i requisiti richiesti. Per chi esce da questo corso c'è la possibilità di completare la propria formazione in una delle tre scuole di specializzazione di area odontoiatrica previste dalla normativa italiana, tutte presenti a Trieste. Quanto all'occupazione, è garantita: il 93% dei laureati lavora a un anno dal conseguimento del titolo, a tre anni siamo sul 100%. I primi 40 anni del corso sono stati già festeggiati: erano più di 200 gli studenti, gli alumni e i docenti che si sono ritrovati per le celebrazioni. —

La laureata

«Scienza dei materiali il mio campo» Paola cerca lavoro all'estero

L'INTERVISTA

NICOLE CHERBANCICH

La fisica non è una materia semplice, è necessario impegno per governarla. E se lo dice chi ci è così vicino, per studio o lavoro, ci crediamo. La 25enne Paola Mantegazza è nata a Milano e attualmente vive in Inghilterra. Dopo aver frequen-

tato il liceo scientifico nella sua città natale, ha intrapreso il percorso universitario all'Università degli Studi di Milano, laureandosi nel corso triennale di Fisica. Arrivata a Trieste per svolgere il tirocinio di tesi triennale, al Sincrotrone, ha deciso di proseguire gli studi all'UniTs con il corso magistrale di Fisica della Materia, laureandosi con 110 e lode. Nonostante questo riconoscimento, il suo "cammino"

formativo ancora non è giunto al termine.

Quando e dove ha origine il suo interesse per la fisica?

Ho iniziato a interessarmi alla fisica tra il quarto e il quinto anno di liceo, quando abbiamo iniziato il programma di elettromagnetismo. Poi ho deciso di iscrivermi alla facoltà di Fisica: tra le altre cose, mi incuriosiva soprattutto la relatività.

Donne e fisica: un connu-



La neolaureata Paola Mantegazza

bio che funziona, secondo Lei?

Direi di sì. Perché? Forse, per mia esperienza almeno, direi che le ragazze dimostrano più pazienza e più tenacia in quest'ambito. Conosco molte ragazze appassionate di fisica che hanno continuato gli stu-

di fino in fondo e alcune che, al termine, hanno scelto di proseguire nell'ambito della ricerca. Quando ho frequentato io, eravamo circa metà ragazze e metà ragazzi a lezione.

Oggi giorno è impegnata in qualche attività legata agli studi?

Per il momento vorrei impegnarmi in questo progetto e capire se il mondo della ricerca e accademico fa per me. Visto che si tratta di progetto internazionale, vorrei farmi un'idea sulla possibilità di lavorare in altri paesi. Anche se dovessi lasciare l'accademia, mi piacerebbe comunque trovare un lavoro legato alla fisica-chimica dei materiali. —

SCIENZE

Cybersecurity



UN PODCAST

Storie di scienza e innovazione

Dall'inquinamento acustico marino all'agricoltura 4.0, dall'invecchiamento sostenibile ai cambiamenti climatici. Un podcast, trasmesso dalla trasmissione "Radar" di Radio Rai Fvg (e su Rai Play Sound) - esplora in sei puntate il ruolo della ricerca di base.



DIECI ANNI DI NEGOZIATI

Trattato per proteggere l'oceano

Dopo più di 10 anni di negoziazioni, gli stati membri dell'Onu hanno trovato un accordo per la protezione dell'oceano e si impegneranno a stanziare più fondi per la conservazione marina, affinché il 30% delle acque in 'alto mare' diventino aree protette entro il 2030.



FINO AL 26 MARZO

Aperte le iscrizioni per FameLab

Fino al 26 marzo è possibile iscriversi alla selezione locale di FameLab, che si terrà a Trieste il 31 marzo, alle 9 alla Sala Luttazzi (Maggazzino 26). Sul sito www.immaginarioscientifico.it sono disponibili i dettagli, i requisiti per partecipare e il form online per iscriversi.

Attacchi informatici: dalla lavastoviglie al pacemaker Niente è più sicuro

Lo spiega il docente dell'Università di Trieste Alberto Bartoli
«Tutti i sistemi sono vulnerabili. I rischi con mail e password»

Giulia Basso

Nel 2019 uno dei più grandi produttori d'alluminio al mondo, Norsk Hydro, ha dovuto spegnere 160 suoi impianti e lo spedizioniere Maersk ha dovuto fermare le proprie navi e reinstallare 45000 computer e 4000 server. Nel 2021 la Colonial Pipeline è stata costretta a chiudere 9000 chilometri del proprio oleodotto, dal Texas a New York, provocando per giorni un grave ammanco di

carburante. La catena Marriott è stata attaccata con successo per ben due volte, nel 2018 e nel 2022: le sono stati sottratti parecchi gigabyte di dati, suoi e dei suoi clienti, e lo stesso è accaduto ai servizi sanitari di diversi paesi del mondo, con milioni di cartelle di pazienti compromesse. Da anni gli attacchi cibernetici sono all'ordine del giorno praticamente in tutti i settori, dalla pubblica amministrazione alla logistica, dalla sanità all'in-

dustria, dalla finanza all'ospitalità, dalle infrastrutture energetiche a quelle idriche. La pervasività del web è tale che nessuno può dirsi al sicuro da attacchi hacker. Ne abbiamo discusso con Alberto Bartoli, docente di Reti e Calcolatori del corso di laurea in Ingegneria elettronica e informatica dell'Università di Trieste, che ha tenuto un seminario dal titolo "Cybersecurity: perché dobbiamo preoccuparci degli attacchi alla lavastoviglie (e

all'automobile, al pacemaker, ...)». Dall'anno prossimo UniTs attiverà un insegnamento ad hoc sulla cybersicurezza.

Perché la sicurezza informatica è un problema così pervasivo?

Può intaccare ogni dispositivo che abbia un software accessibile via rete: tutti i sistemi possono avere delle vulnerabilità o degli errori che consentono a chiunque di prenderne il controllo da remoto. Con la diffusione dell'Iot (l'internet delle cose) un hacker può far scongelare le pizze nei frigoriferi, prendere il controllo delle pompe di insulina per i diabetici, dei pacemaker, delle auto a guida autonoma. E' un rischio per ogni settore produttivo ed economico e anche per i singoli utenti. Ciò non significa che si debba tornare indietro, ma non bisogna neanche pensare che il rischio non ci sia.

Sottovalutiamo i rischi di attacchi informatici?

Non ne abbiamo un'intuizione adeguata. Sappiamo bene che rischio corriamo quando lasciamo le nostre auto parcheggiate con le chiavi nel cruscotto, ma l'intuizione non ci aiuta a capire i gravi rischi associati all'uso dei dispositivi informatici. Degli hacker potrebbero rubarci dati e chiederci un riscatto perché ci vengano restituiti o compiere azioni

ALBERTO BARTOLI, DOCENTE
DI INGEGNERIA ELETTRONICA
ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Dal prossimo anno accademico UniTs attiverà un corso sulla cybersicurezza per creare esperti in materia

«Le capacità e le motivazioni degli hacker, che fanno questo di mestiere, sono di molto superiori alle nostre»

con validità economica, finanziaria o legale a nostro nome.

Ma un conto sono le grandi organizzazioni, un altro i singoli utenti...

Gran parte dei problemi nascono da un'asimmetria di fondo: capacità e motivazioni degli attaccanti, che fanno questo di mestiere, sono di molto superiori alle nostre. E' come se con una squadra di cinquantenni sfidasse a calcio il Real Madrid. Quanto ai singoli utenti, il calcolo è sempre lo

stesso: il costo dell'attacco comparato con il guadagno atteso. Probabilmente da un utente si possono ricavare poche centinaia di euro, ma si tratta di attacchi che costano poco e si possono automatizzare, dirigendoli verso molti bersagli simultaneamente. Mentre nel caso di organizzazioni strutturate si possono guadagnare decine di milioni di euro, ma il lavoro richiesto per attaccarle è davvero tanto.

Cosa possiamo fare per tentare di difenderci da questi rischi?

I rischi più frequenti che corriamo nella nostra quotidianità sono legati all'uso della posta elettronica e alle password. Un'indicazione utile è di non seguire i link che riceviamo via e-mail, neanche se si tratta di una bolletta da visionare. Meglio andare nel sito del fornitore di servizi e cercare lì la nostra bolletta. E' davvero facile ingannarci sul mittente di un'e-mail, così come sull'aspetto di un sito web: dobbiamo sapere che l'apparenza non ci dice nulla sulla loro autenticità.

E per le password?

Meglio memorizzarle nel nostro browser piuttosto che usare la stessa per tanti siti differenti. Non è la soluzione ottimale, ma si tratta del migliore compromesso. —

Oltre il giardino

Pierluigi è il primo astrofisico laureatosi con Margherita Hack

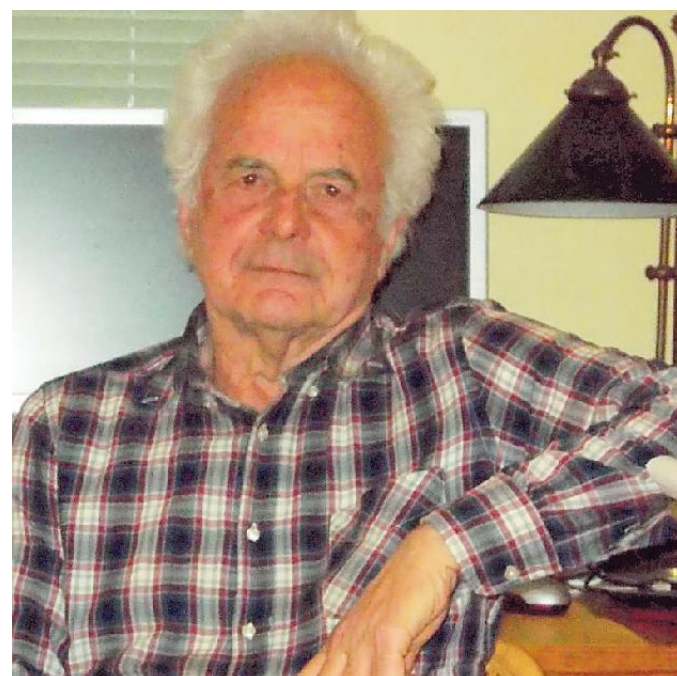
MARYB. TOLUSSO

Pierluigi Selvelli è cresciuto a Ronchi dei Legionari ed è indubbiamente un ricercatore appassionato. Infatti tredici anni dopo la pensione continua a lavorare all'Inaf, grazie a un regolamento interno chiamato "associatura". È sta-

to il primo studente italiano laureato con Margherita Hack: «Nel lontano 1969», dice «naturalmente in Astrofisica». Dopo di che ha girato il mondo, sempre per questioni di ricerca. Nel 1971 vince una borsa di studio e dopo essere diventato ricercatore si sposta in Olanda «a Utrecht, perché era una sede di studi che

interessava a Margherita Hack». Dal 1977 ritorna di nuovo in Olanda per il controllo di un satellite munito di un telescopio a bordo, il progetto Iue, International Ultraviolet Explorer: «Mi sono trasferito quindi nella base a terra olandese, un centro dell'agenzia spaziale europea e dal momento che la ricerca era in

sinergia con la Nasa, per tre mesi sono andato a Washington, nel centro in cui veniva controllato il satellite». Dopo la parentesi americana Selvelli si trasferisce a Madrid, alla stazione a terra europea che controllava lo stesso satellite: «che infatti era monitorato per 16 ore dagli americani e per 8 dagli europei. Lì mi so-



SCIENZA
IN PILLOLE

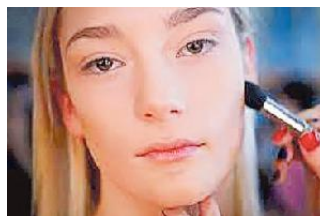
I cani di Chernobyl

Quasi quarant'anni di isolamento in una zona radioattiva hanno modificato il genoma dei cani che vivono a Chernobyl. Sugli effetti di questa diversità sappiamo poco.



Rughe e batteri

Nel microbioma facciale sono stati identificati alcuni batteri che potrebbero essere responsabili della diminuzione del collagene e della comparsa delle rughe.



La pipì dell'insetto

Homalodisca vitripennis è un insetto che ha inventato un metodo di espulsione della pipì che gli permette di risparmiare energie (e tenere lontani i predatori).



Al microscopio

La storia di Victoria Gray
salvata da un'anemia
che la stava uccidendo
Ma le cure sono costose

IL CASO

MAURO GIACCA

Quando Victoria Gray, 37 anni, proveniente dal Mississippi, è salita sul podio, la sala del congresso è stata pervasa da un momento di commozione. All'inizio, ha raccontato del dramma della sua vita, affetta com'era da una malattia genetica dei globuli rossi considerata incurabile, l'anemia falciforme. Dolori insopportabili alle ossa e all'addome, mancanza di respiro, febbre, e la drammatica percezione che niente può essere fatto. Poi, ha raccontato della sua vita di adesso, quando il sogno di una esistenza normale è diventato realtà grazie a un intervento di editing genetico che ha aumentato i livelli dell'emoglobina nelle cellule del sangue grazie a una precisa modifica introdotta nella sequenza del suo DNA.

Victoria Gray ha portato questa sua testimonianza martedì scorso a Londra al Third International Summit on Human Genome Editing, un evento di profilo planetario che ha visto insieme medici, genetisti e ricercatori nel campo delle manipolazioni genetiche, ma anche sociologi, esperti di etica e filosofi della scienza, perché la discussione generata da queste tecnologie è quanto mai complessa. Un primo problema è facilmente intuibile: Victoria Gray ha ricevuto il suo trattamento da adulta dopo una vita di sofferenze e soltanto nelle cellule del sangue, ma lo stesso trattamento potrebbe anche essere eseguito negli embrioni durante le prime fasi dello sviluppo. Quanto è accettabile un intervento di questo tipo, che cambierebbe non soltanto il DNA dell'individuo ma anche quello della sua progenie? Durante la precedente edizione del Genome Editing Summit, che si era tenuta a Hong Kong nel 2018, un ricercatore cinese, He Jiankui, aveva annunciato di aver creato delle bambine geneticamente editate per di-



MAURO GIACCA
SCIENZIATO E RICERCATORE
AL KING'S COLLEGE LONDON

Queste terapie con tecnologie avanzate non sono accessibili: la spesa per paziente si aggira dai 4 ai 6 milioni di dollari

ventare resistenti ad Hiv. Rimane ancora oscuro se questo sia vero, ma nel frattempo He è stato condannato a 3 anni di reclusione in Cina ed è uscito dal carcere soltanto ad aprile dello scorso anno. Fortunatamente, modificare gli embrioni è per ora tecnicamente complicato, perché il DNA delle cellule alle prime fasi dello sviluppo è ancora molto vulnerabile e i tentativi eseguiti sperimentalmente portano a grossolane alterazioni non desiderate.

Se la decisione etica sulla liceità di manipolare geneticamente gli embrioni è solo rimandata per problemi meramente tecnologici, il vero nodo etico immediato è invece un altro, ed è quello della disponibilità delle cure nel mondo reale. L'intervento di editing genomico che ha curato Victoria Gray è stato sviluppato congiuntamente da CRISPR Therapeutics and Vertex Pharmaceuticals, due aziende biotecnologiche americane. Dal trapianto di midollo modificato che l'ha salvata, eseguito nel luglio 2019, ad oggi sono stati trattati più di altri 75 pazienti; verso la fine del mese le due aziende presenteranno alla FDA il dossier per chiedere l'approvazione commercia-

le. Nessuno si vuole sbilanciare sul prezzo, ma gli analisti pensano che, negli Stati Uniti, dovrebbe aggirarsi intorno ai 4-6 milioni di dollari per paziente. L'anemia falciforme, però, colpisce quasi esclusivamente gli individui di origine africana o afroamericana, e due terzi dei 120 milioni di persone affette al mondo vive in Africa. Qui nascono ogni giorno circa 1000 bambini con la malattia. Per di più, il trattamento che ha guarito la Gray richiede l'editing genomico delle cellule del midollo osseo compiuto in laboratorio e seguito da un trapianto di midollo. Negli Stati Uniti, sono circa 200 i centri specializzati che possono eseguire questa procedura, ma ce ne sono solo tre in tutta l'Africa sub-sahariana (in Nigeria, Tanzania e Sudafrica).

Come potrà mai essere garantita una cura a tutte le persone malate? E' proprio per affrontare questo problema cruciale che hanno partecipato al meeting di Londra nutrite delegazioni provenienti dai principali paesi Africani. Ed è anche questo il motivo per cui gli investimenti per la cooperazione internazionale oggi hanno come obiettivo non tanto quello di promuovere la ricerca nei paesi in via di sviluppo, come si è fatto negli ultimi 40 anni senza grandi risultati, ma quello di garantire l'accesso alle cure tecnologicamente avanzate ai paesi che non sono in grado di svilupparle autonomamente. Già negli ultimi 4 anni l'NIH statunitense e la Gates Foundation hanno congiuntamente investito 200 milioni di dollari nello sviluppo di terapie a basso costo proprio per l'anemia a cellule falciformi e per l'Hiv che siano basate sulla somministrazione di trattamenti avanzati direttamente nei pazienti, senza procedure complesse come il trapianto. Questo approccio abbasserebbe sensibilmente il costo dei trattamenti, ma sembra comunque lontano dal risolvere il problema generale dell'accesso universale alle cure. —

no fermato per oltre tre anni. Da Madrid sono rientrati a Trieste, ma dopo due anni, su invito di un collega, sono andati a lavorare a Rio de Janeiro, all'Osservatorio Nacional. A Trieste sono tornati nel 1984, anche perché nel frattempo era nata la Sissa dove ho insegnato 10 anni».

La specializzazione dello scienziato è la spettroscopia uv di stelle novae, collegate alle supernovae: «Recentemente abbiamo messo insieme i dati del vecchio satellite Iue con un satellite più recente, Gaia, che ha misurato le distanze delle stelle. Mi occupo di variabili cataclismi, ovvero stelle doppie in cui una stella trasferisce materia su un'altra, su una nana bianca che è molto compatta. A causa del

PIERLUIGI SELVELLI
ASTROFISICO, DA 13 ANNI
PENSIONATO INAF

La specializzazione dello scienziato è la spettroscopia uv di stelle novae. «Mi occupo di variabili cataclismi»

Il tempo libero lo impiega facendo lunghe camminate sul Carso in inverno e sui monti sloveni quando fa più caldo

trasferimento la nana accumula idrogeno fino a una fusione nucleare. È importante capire cosa accade alla materia accresciuta e a quella espulsa, perché c'è la possibilità che questa materia vada a creare una supernova e quindi comprendere se le novae generino le supernovae. Ricerca che ci porta a studiare anche antichi dati degli astronomi cinesi al fine di stimare il tempo del fenomeno».

Tra le passioni di Selvelli c'è l'attività all'aria aperta: «Cammino molto su Carso in inverno e sui monti sloveni in estate. Amo la musica da Bach ai Rolling Stones e soprattutto la chitarra flamenca. Poi possiedo due maggiolini, hanno 50 anni ma sono ancora in forma, come me». —

ECONOMIA

Un’impresa su 8 a guida straniera Trieste in vetta per crescita

I dati Unioncamere rilevano la caduta delle aziende italiane comunque non compensata dall'aumento di quelle "estere"

Maura Delle Case / TRIESTE

Lo stock di imprese tanto a livello nazionale che regionale è ormai da anni in costante contrazione, un trend che appare difficilmente invertibile, ma che in qualche misura è attenuato dall’imprenditoria di origini straniere che è ormai, da tempo, un dato strutturale del Paese. E del Friuli Venezia Giulia.

In regione infatti un’impresa su dieci, a fine 2022, è guidata da una prevalenza di soci o amministratori nati al di fuori dei confini nazionali: su un totale di 97.944 imprese, quelle a guida straniera sono - al 31 dicembre - 12.864, il 13,1%, 85.080 quelle di italiani. Un peso superiore di 3 punti percentuali rispetto a quello nazionale, dove le imprese di stranieri rappresentano il 10% dello stock complessivo, cresciute negli ultimi 5 anni - dal 2018 al 2022 - di 45.617 unità (+7,6%), bilanciando come detto, solo parzialmente, la decrescita delle imprese di connazionali, -126.013 nel periodo (-2,3%).

Guardando agli ultimi 5 anni, in regione la dinamica delle imprese a guida straniera non è dissimile da quella nazionale: crescono di 803 unità, avanzando di 6,7 punti percentuali, mentre quelle di italiani segnano un -6,1%, che in

valore assoluto equivale a 4.691 aziende perse. E quanto emerge dai dati del Registro delle imprese delle Camere di Commercio riferiti al periodo 2018-2022 elaborati da Unioncamere-InfoCamere sulla base di Movimprese, l’analisi statistica sull’andamento della demografia delle imprese italiane. Zoomando sulle provincie, in Fvg è Trieste quella in cui la natalità delle imprese di stranieri è più florida. In area giuliana infatti la variazione negli ultimi 5 anni vede compiere alle aziende con soci o amministratori nati all’estero un balzo in avanti del +15,3%, +406 imprese, contro una decrescita di quelle guidate da italiani del -6,8%, pari a 992 realtà in meno. Anche a Pordenone la dinamica è spinta: le realtà di stranieri crescono di 284 unità (+9,8%), per contro le italiane decrescono “solo” di 4,4 punti percentuali. Al contrario, Udine è la provincia in cui l’andamento dello stock di imprese guidate da stranieri si rivela meno brillante: la variazione tra il 2018 e il 2022 è di appena +58 imprese (+1,1%) ben lontana dal bilanciare anche solo in parte l’emorragia di imprese di italiani, -2.747 (-6,1%). Gorizia infine vede le imprese guidate da stranieri crescere di 55 unità (+4,1%), quelle italiane de-

crescere di 808 (-9%). Per quanto riguarda le forme giuridiche, tra i due universi (imprese di stranieri e imprese di italiani) restano ancora profonde differenze strutturali. La forma largamente prevalente è quella dell’impresa individuale, che quelle degli stranieri si attesta al 74,1%, mentre tra le attività degli italiani è ormai scesa da anni sotto la soglia del 50%. Seguono le società di capitali, decisamente più numerose tra le iniziative di italiani (dove superano la quota del 32%) che tra quelle di stranieri (dove si ferma al 18,4%). A livello settoriali, si registra un effetto bilanciamento nelle costruzioni, dove le imprese di italiani perdono a livello nazionale quasi 12mila unità mentre le straniere aumentano di oltre 19mila, e nelle altre attività di servizi, in cui le imprese di italiani si riducono di 1.411 unità mentre le straniere crescono di quasi 6.800. Laddove entrambe si riducono, come nel commercio, le straniere mostrano una resilienza nettamente più marcata: la riduzione delle imprese di italiani è del -6,3%, quella delle imprese straniere del -2,5%. In agricoltura e nelle attività manifatturiere le straniere crescono ma non abbastanza da compensare la diminuzione di quelle italiane.—

MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE
SCONTATE AL 50%

www.otticainn.it

IMPRESE DI STRANIERI

31 dicembre 2022

	Imprese di stranieri	Imprese di italiani	% stranieri	
FRIULI-VENEZIA GIULIA	12.864	85.080	13,1%	
TRENTINO - ALTO ADIGE	9.116	102.876	8,1%	
VENETO	53.413	419.355	11,3%	
NORDEST	75.393	607.311	12,41%	
ITALIA	647.797	5.371.479	10,8%	

Var. assoluta 2022-2018

	Imprese di stranieri	Imprese di italiani	Totale imprese
FRIULI-VENEZIA GIULIA	803	-5.494	-4.691
TRENTINO - ALTO ADIGE	1.631	1.063	2.694
VENETO	3.437	-17.405	-13.968
NORDEST	5.871	-18.468	-15.965
ITALIA	45.617	-126.013	-80.396



Var. % 2022-2018

	Var. assoluta	Var. %	
FRIULI-VENEZIA GIULIA	6,7%	-6,1%	-4,6%
TRENTINO - ALTO ADIGE	21,8%	1,0%	2,5%
VENETO	6,9%	-4,0%	-2,9%
NORDEST	8,4%	-3,1%	-2,3%
ITALIA	7,6%	-2,3%	-1,3%

Saldo delle imprese nel periodo 2018-2022

	Imprese di stranieri		Imprese di italiani	
	Var. assoluto	Var. %	Var. assoluto	Var. %
Trieste	406	15,3%	-922	-6,8%
Udine	58	1,1%	-2.747	-6,1%
Pordenone	284	9,8%	-1.017	-4,4%
Gorizia	55	4,1%	-808	-9,0%

Fonte: InfoCamere-Unioncamere, Movimprese

WITHUB



IL DATO

Edilizia e costruzioni guidano la corsa Il commercio è più resiliente

E' l'edilizia uno dei settori (insieme ai servizi) che registra una crescita significativa del numero delle imprese guidate da stranieri. Un dato positivo che non esime però dai rilievi, che l'Ance spesso fa, rispetto alle regole per l'accesso a questo genere di attività, che non prevedono verifiche circa la professionalità acquisita da chi diventa imprenditore nel settore delle costruzioni.

ECONOMIA DEL MARE

Centro “Giuseppe Bono” nel Cda i figli, Biraghi e Vago

TRIESTE

Guidato da Massimo Ponzellini, presidente onorario della Banca europea per gli investimenti, il Centro di analisi e consulenza strategica sul mare “Giuseppe Bono” ha completato la squadra di consiglieri di amministrazione che lo gestirà. Ne fanno parte, oltre a Emanuela e Nicola Bono, figli dell'ex ceo di Fincantieri recentemente scompar-



Giuseppe Bono

so e al quale è stato intitolato il Centro, anche l'ammiraglio Sergio Biraghi, già capo di Stato maggiore della Marina Militare Italiana, Piero Gnudi (già presidente dell'Iri e attuale presidente di Nomisma), l'armatore Manfredi Lefebvre, Fabrizio Palenzona (ceo di Prelios), Fabrizio Palermo (ceo di Acea) e Pierfrancesco Vago (ceo di MSC Crociere). Tutte persone, incluso il direttore operativo del Centro,

Bruno Dardani – sottolinea Massimo Ponzellini – che hanno avuto il piacere di lavorare per anni con il manager pubblico, al quale hanno voluto intitolare il Centro».

Il Centro di analisi e consulenza strategica Giuseppe Bono (Seacs) guarderà all'intera galassia delle attività (pari a circa il 26% del Pil nazionale) che dal turismo ai porti, dai cantieri alla pesca, dalla gestione delle coste alla difesa, sono riconducibili al fattore mare; il suo obiettivo non è quello di fotografare l'esistente bensì di cercare di tracciare in anticipo le linee guida delle trasformazioni in atto, specie nel Mediterraneo, fornendo gli strumenti di conoscenza necessari per progredire e investire.—

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
CHARLOTTA	DA ALIAGA A PLT2	ore 6.00
EPHESUS SEA.	DA ISTANBULA ORMEGGIO 32	ore 6.15
ULUSOY-16	DA ÇESME A PLT RAMPA	ore 20.00
IN PARTENZA		
MSC MASHA 3	DA MOLO VII PER BARI	ore 17.00
CHARLOTTA	DA PLT2 A CAPODISTRIA	ore 19.00
EVER LIBERAL	DA ORMEGGIO 53 PER PORT SAID	ore 19.00
EPHESUS SEA.	DA ORMEGGIO 32 PER ISTANBUL	ore 21.00
MOVIMENTI		
MSC MASHA 3	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.00
BF PHILIPP	DA RADA PER MOLO VII	ore 17.00
K-STREAM	DA RADA PER MOLO VII	ore 17.00

L'ANNUNCIO

«Ucraina, da Trieste a Verona la base per la ricostruzione»

Il ministro Urso ha indicato il porto come luogo per i futuri arrivi via mare
«Consentiremo a Kiev lo sbocco al mare, dato che Odessa è sotto i russi»

Edoardo Bus / TRIESTE

Il porto di Trieste e l'interporto di Verona giocheranno un ruolo fondamentale nella piattaforma logistica che si va costituendo, d'intesa tra il governo italiano e quello ucraino. In ottica di sostegno oggi e di ricostruzione domani. E quanto ha riferito il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, in occasione di LetExpo, fiera della logistica e del trasporto in corso a VeronaFiere. «Realizzeremo una piattaforma logistica che metta in contatto terrestre l'Ucraina con i porti del nord Italia» ha detto «in particolare Trieste e Venezia, in modo da consentire a Kiev un nuovo e sicuro sbocco al mare, dal momento che Odessa, in questo momento, è controllata dai russi».

Urso è già stato a Kiev più volte e nel gennaio scorso ha sottoscritto un primo memorandum individuando i principali settori su cui interveni-



Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy

re, ed è previsto che nel mese prossimo vengano coinvolte anche le imprese. È già stata individuata anche la città di Horonda, in territorio ucraino al confine con la Slovacchia, che farà da punto di stoccaggio e da terminale del corridoio logistico tra la piattaforma del Quadrante Europa di Verona, gestito dal Con-

«Servono misure affinché l'Italia sia al centro delle nuove rotte»

sorzio Zai, e il paese «colpito dall'aggressione militare russa» come ha tenuto a rimarcare Urso. Rimangono da approfondire i settori maggiormente coinvolti e anche gli strumenti finanziari e assicurativi. Magià si parla della necessità di far arrivare bramme d'acciaio e materiali per l'edilizia per la ricostruzione

dell'Ucraina e di riaprire la via al grano ucraino in senso inverso, oltre ad un possibile ruolo di Simest a garanzia. Insomma, due città italiane molto coinvolte nel progetto. Trieste per gli arrivi via mare: «Il porto già oggi è molto impegnato a favore dell'Ucraina, dal momento che Odessa è di fatto inaccessibile. In futuro avrà un ruolo ancor più centrale e auspichiamo che riprenda appieno il primato che storicamente gli appartiene».

Quanto a Verona va ricordato che già oggi l'interporto scaligero è il centro di smistamento di beni di prima necessità e farmaceutici destinati alle popolazioni ucraine colpite dalla guerra. Urso ha parlato espressamente di un "Piano Marshall" per la ricostruzione dell'Ucraina di cui il nostro Paese – che oggi è il terzo partner commerciale di Kiev - e l'Europa dovranno essere pienamente protagonisti. «Dobbiamo aiutare questo Paese a ricostruire un sistema produttivo, con partnership industriali e commerciali». E Urso candida anche l'Italia a polo dell'energia e del gas in Europa. «Se ci si deve liberare della dipendenza energetica dalla Russia» ha affermato «bisogna prendere immediatamente dei provvedimenti affinché l'Italia sia al centro delle nuove rotte, che arriveranno da Sud, e possa essere un hub in particolare verso l'Europa orientale».

La strategia, ha spiegato, è di fatto articolata in quattro

fasi: nuovi e maggiori arrivi di gas da Algeria e Libia, ma anche da Israele, Egitto, Azerbaijan e Cipro; il raddoppio del gasdotto Tap che arriva in Puglia; la piena operatività di navi metaniere a Piombino e anche a Ravenna; lo sfruttamento dei giacimenti nazionali, per i quali Urso ha ricordato le «norme che consentono un aumento dei prelievi dai giacimenti nazionali di gas e in particolare in Adriatico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA

Dal Pinot al Prosecco aumenta l'export dei vini regionali

Nonostante il perdurare della guerra ed i rincari stellari delle materie prime (specie il vetro), dei trasporti e delle bollette energetiche, l'export di vini italiani tiene. Scendono i volumi nella Gdo, ma salgono sensibilmente i valori dell'export trainato dai fine-wine. A dirlo l'Osservatorio Edoardo Freddi International che colloca il Fvg all'8° posto tra le regioni italiane nella classifica riservata alle esportatrici di vino guidata dal Veneto. Primo mercato gli Usa, a seguire Germania, Svizzera e Uk. Dal Fvg si esporta Prosecco, ovviamente, ma molti vini di grande qualità come Friulano, Sauvignon, Chardonnay, Pinot Grigio. —

CURARSI RIMANENDO
NELLA TUA REGIONE?
CON LA SANITÀ PRIVATA
ACCREDITATA SI PUÒ.



La sanità privata accreditata collabora ogni giorno con quella pubblica per darti la possibilità di curarti rimanendo in Friuli Venezia Giulia.

Insieme facciamo bene.

S X T

sanitaper tutti.it

INFRASTRUTTURE

Autostrade Alto Adriatico un altro passo avanti nell'iter della concessione

TRIESTE

«Con le odierne assemblee dei soci di Friulia spa e Autostrade Alto Adriatico spa prosegue l'iter per il trasferimento della concessione autostradale da Autovie Venete ad Autostrade Alto Adriatico. Si tratta di passaggi tecnici necessari a perfezionare l'obiettivo per rendere operativa la Newco Alto Adriatico entro il prossimo giugno: un traguardo di grande significato che vedrà

una società a partecipazione interamente pubblica gestire una concessione autostradale». Lo afferma l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, al termine delle due assemblee che ieri, dopo quella di Autovie Venete dello scorso febbraio, completano il quadro delle operazioni societarie per trasferire la concessione autostradale a Autostrade Alto Adriatico. In sintesi, riporta una nota, nelle assemblee sono stati deliberati i necessari

passaggi per consentire alla Regione Fvg di sottoscrivere l'aumento di capitale di Autostrade Alto Adriatico. L'esito dell'operazione porta una situazione finale che vede le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto detenere rispettivamente il 90,524% e il 9,476% della società in house. Per Zilli, «l'iter di questo lungo percorso, che presto si avvierà a conclusione, rappresenta un momento storico e di svolta per la gestione della viabilità autostradale del Nordest che ha richiesto un notevole impegno da parte di tutti gli attori coinvolti. Un obiettivo perseguito per garantire una gestione interamente pubblica della nostra rete autostradale, con una concessione trentennale che pone basi certe anche al completamento dei lavori per la terza corsia». —

IN BREVE

L'assemblea
Bonomi, Confindustria
il 27 marzo a Trieste

Il 27 marzo, dalle ore 9 al-Trieste Convention Center, si terrà l'assemblea generale di Confindustria Alto Adriatico, l'associazione che riunisce gli industriali delle tre ex province di Trieste, Gorizia e Pordenone. Attesi all'evento, convocato dal presidente Michelangelo Agrusti, numerosi ospiti, e oltre ai vertici della Regione Fvg, con il presidente Massimiliano Fedriga, sarà presente anche il leader degli industriali nazionali Carlo Bonomi

Il convegno
Le eccellenze Fvg
dell'agroalimentare

Dal San Daniele al Montasio: le eccellenze dell'agroalimentare del Friuli Venezia Giulia sono al centro di un convegno organizzato da Coldiretti Fvg oggi, 11 marzo, in Sala Ajace a Udine, con inizio alle 14.30. All'appuntamento parteciperà il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Francesco Lollobrigida. Oltre al delegato confederale Coldiretti Fvg Giovanni Benedetti, interverranno i direttori dei vari consorzi della regione.

Centri commerciali
Generali Real Estate
investe a Fiumicino

Generali Real Estate prosegue il riposizionamento del Centro Leonardo a Fiumicino grazie al piano di crescita che ha riguardato il restyling, nuovi accordi commerciali e iniziative in ambito sociale. Il Centro Leonardo, uno dei più importanti di Roma, acquisisce un nuovo nome "The Wow Side". Fra gli shopping center nel patrimonio gestito da Generali Real Estate ci sono anche CityLife Shopping District a Milano e Puerto Venecia a Saragozza in Spagna.

Il governo valuta l'impatto della misura sul bilancio, a fine marzo la scadenza degli sconti

Aiuti in bolletta, proroga al vaglio

IL CASO

Giuliano Balestreri

Da una parte c'è l'esigenza di tenere sotto controllo i conti pubblici, dall'altra la necessità di non vanificare l'effetto positivo del calo delle quotazioni del gas con il ritorno integrale degli oneri di sistema in bolletta. A fine marzo, infatti, scadono gli sconti finanziati dal governo attraverso l'azzeramento degli oneri di sistema e la riduzione dell'Iva: un provvedimento che costa quasi 4,5 miliardi di euro a trimestre. Motivo per cui l'esecutivo sta

studiando una serie di misure che cominciano dal bonus famiglia a partire dal primo luglio sulla base dei consumi, per arrivare al rinnovo del bonus sociale. Per le imprese, invece, si va verso un credito d'importo modulato sui prezzi energetici. «Stiamo facendo una valutazione in questi giorni in raccordo con il ministero dell'Economia che tiene i cordoni della borsa», ha detto il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto a Skytg24 spiegando che «questo influirà nell'inserire anche tutto, in parte o nulla i cosiddetti oneri di sistema nella bolletta. Per un nuovo intervento bi-

sogna andare con cautela» ha aggiunto confermando che «il trend è buono» e un «altro ribasso del 20% della prossima bolletta elettrica». L'idea del Mef, per aprile, è quindi quella di rinnovare il bonus sociale per le famiglie (con l'attuale soglia Isee di 15mila euro) che ha visto coinvolti oltre 8 milioni di utenti (5 milioni per la luce e 3,5 per il gas). Per le imprese, invece, si ragiona sull'ipotesi di fissare una soglia oltre la quale lo sconto aumenta e al di sotto della quale viene azzerato. L'importo massimo resterebbe il 45% di credito d'imposta fissato nell'ultima legge di bilancio per le imprese energivore e gasivo-

re e al 35% per gli esercizi commerciali. Il bonus famiglie, invece, dovrebbe incentivare il risparmio energetico, come annunciato dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Nel frattempo, i tecnici devono elaborare «le proiezioni di fattibilità dell'Arera», l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente. Giovedì scorso, il presidente Stefano Besseghini aveva spiegato che vista la diminuzione dei prezzi energetici «è giusto modulare» gli aiuti del governo. Per l'Unione nazionale consumatori «è incredibile che il Governo a venti giorni dalla scadenza non sappia ancora che pesci pi-

gliare» e che Pichetto, «il ministro competente, lasci tutto nelle mani del Mef, come se non avesse alcuna voce in capitolo». Senza rinnovo degli sconti, calcola l'Unc, «nonostante la riduzione del 20% del prezzo della luce annunciata da Arera, la bolletta da aprile 2023 sarebbe pari a 1.271 euro su base annua, invece di 1.147 euro, con un rialzo di 124 euro, +10,8%. Il prezzo sarebbe maggiore del 13,9% rispetto a quello di aprile 2022 e del 126,1% su aprile 2021. La bolletta del gas di una famiglia tipo passerebbe, nell'ipotesi di prezzi costanti, da 1.210 a 1.928 euro su base annua, +718 euro (+59,3%)». Preoccupata l'Associazione nazionale riciclatori di materie plastiche (Assorimap) secondo cui le aziende del settore rischiano di non riuscire a sostenere i costi per l'energia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 10-3-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,7	-0,7	5,6	6,12	-0,7	151,6
Acea	12,44	-3,12	12,44	14,42	-3,72	2.649,3
Adidas	2,1	-	2,05	2,2	1,94	414,4
Adidas ag	148,58	-2,67	127,74	160,88	15,63	31.085,3
Adv Micro Devices	79,89	-3,16	57,92	82,5	33,15	75.638,2
Aedes	0,2915	-0,17	0,289	0,292	0,34	76,8
Aeffe	1,3	-1,52	1,256	1,42	5,01	139,6
Aegon	4,913	-	4,798	5,292	2,4	775,4
Aeroporto Marconi Bo.	7,9	0,77	7,68	8,52	1,28	285,4
Ageas	42,63	-1,64	41,22	45,12	3	100.251,3
Ahold Del	30,125	-	26,8	30,14	10,86	3.580,6
Air France Klm	1,784	-2,41	1,2575	1,856	45,04	764,7
Airbus	121,46	-2,83	112,4	125,38	8,93	93.849,5
Airbus	30,95	-2,67	30,1	33,1	-3,88	1.678,4
Algowatt	0,606	1	0,48	0,698	20,72	26,9
Alkerm	12,9	-1,23	10,72	14,78	17,06	73,3
Allianz	219,7	-1,17	202,9	223,3	8,79	99.721,8
Alphabet cl A	86,81	-3,11	81,47	99,15	6,32	25.873,3
Alphabet Classe C	86,14	-4,29	82,44	98,83	10,07	30.104,1
Amazon	87,67	-2,89	79,3	102,18	13,17	42.245,7
Amgen	213	-1,3	213	254,4	-12,81	155.420,8
Amplifon	29,15	-3,22	25,27	30,12	4,78	6.589,2
Anhueser-Busch	57,11	-0,65	53,9	57,6	1,58	91.846,7
Anima Holding	3,906	-2,17	3,774	4,22	4,38	1.353,5
Antares V	7,4	-0,67	7,4	8,89	-7,85	511,5
Apple	140,78	-3,43	118,66	145,78	17,49	727.180,8
Aquafil	5,08	-2,87	5,08	6,3	-17,26	217,5
Ariston Holding	9,585	-2,64	8,89	10,2	-0,36	1.203
Asciopave	2,63	0,38	2,43	2,825	9,61	616,5
ASPM Holding	576,5	-1,76	515,7	636,5	14	249.616,8
Autogrill	6,79	-1,45	6,49	6,9	5,08	2.614,4
Autos Meridionali	14,5	1,05	11,35	16,8	26,09	63,4
Avio	10	-0,2	9,78	10,68	4,49	263,6
Axa	29,325	-2,53	26,49	30,2	11,48	61.264,6
Azimut	20,89	-3,2	20,89	23,65	-0,19	2.992,6
A2a	1,357	-0,59	1,2665	1,4115	9	4.251,4
B						
B Desio e Brianza	3,52	-3,3	3,07	3,65	15,41	473
B Ifis	15,14	-2,07	13,44	16,4	13,75	814,7
B M Paschi Siena	2,3055	-1,14	1,9858	2,85	19,79	2.904,2
B P di Sondrio	4,71	-1,92	3,834	4,892	24,6	2.135,4
B Profilo	0,211	-	0,1978	0,22	6,57	143,1
B Sistema	1,514	-0,13	1,512	1,85	-1,05	121,8
Banca Generali	30,17	-3,02	30,17	34,59	-5,9	3.525,4
Banco Bpm	4,017	-2,97	3,425	4,255	20,49	6.086,5
Banco Santander	3,8055	-4,97	2,943	3,85	28,54	58.178,9
Basf	47,35	-1,62	47,35	53,82	1,83	43.710,1
Basinet	5,58	-0,89	5,33	5,8	4,71	300,2
Bastogi	0,806	-4,11	0,592	0,836	-3,81	74,9
Bayer	57,49	-1,17	49,385	61,97	16,2	43.942
BB Biotech	53,6	-1,65	53,6	60,6	-5,13	2.969,4
BBVA	6,974	-4,38	5,772	7,435	23,26	48.501,8
BBC Speakers	13	-0,38	12,5	14,15	3,17	143
Bca Mediolanum	6,994	-3,52	7,896	9,384	15,34	6.682,4
Beeweez	0,728	-1,36	0,722	0,806	-0	81
Beighelli	0,2895	-1,86	0,282	0,3285	2,3	57,9
Beiersdorf AG	112,25	0,09	107,05	114,05	4,22	28.287
Best Buy Co Us	83,99	-	74	83,99	13,5	18.885
B.F.	3,83	1,32	3,75	3,95	-0,52	716,4
Bff Bank	9,345	-0,85	7,455	9,72	26,11	1.734,6
Bialetti Industrie	0,283	-0,28	0,27	0,301	4,62	43,8
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	16,7	-1,12	13	17,43	31,7	457,8
Bloera	0,1998	1,94	0,196	0,3082	-36,47	0,8
Bmw	97,4	-1,93	85,64	101,6	15,48	58.634,3
Bnp Paribas	60,12	-4,11	54,67	66,37	12,8	54.835,2
Borgosesia	0,79	-4,58	0,71	0,838	11,58	37,7
Bper Banca	2,691	-4,47	1,9595	2,827	40,27	3.810,1
Brembo	13,7	-0,65	10,49	14,92	31,1	4.574,7
Brioschi	0,0812	-0,49	0,0728	0,0836	9,73	64
Brunello Cucinelli	79,5	0,13	67,2	81,4	15,05	5.408
Buzzi Unicem	21,68	2,89	18,295	22,12	20,44	4.176,1
C						
Cairo Communication	1,696	-2,08	1,494	1,806	13,98	228
Caleffi	1,17	0,86	1,04	1,285	14,71	18,3
Callagione	3,9	2,63	3,11	3,9	24,6	468,5
Callagione Editore	0,974	0,41	0,956	1,075	0,83	121,8
Campani	10,49	-1,41	9,558	10,84	10,61	12.185,2
Carel Industries	25,4	-5,05	22,55	27,2	6,09	2.540
Cellularline	3	-0,33	2,92	3,25	1,01	65,6
Cembre	29,2	-2,34	28,2	31,2	-4,89	496,4
Cementir Holding	8,03	-0,25	6,2	8,25	30,78	1.277,7
Centrale del Latte d'Italia	2,57	-2,28	2,57	2,91	-12,59	36
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0652	3,49	0,061	0,066	5,84	6
Cir	0,413	-1,08	0,413	0,4535	-4,95	457,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Milne)
D						
Divitanavi S	3,475	0,29	3,37	3,535	0,43	106,9
Class Editori	0,0818	-1,92	0,0796	0,088	-2,62	22,6
Onh Industrial	14,895	-3,9	14,79	16,27	-0,47	20,322,7
Coinbase Global	52,6	-9,47	31,13	77,65	59,59	9.131,8
Commerzbank	11,3	-3,46	8,83	11,895	26,56	14,151,6
Conafi	0,417	-	0,399	0,43	-1,88	15,4
Continental AG	74	-3,9	59	78,2	34,94	14,800,4
Dovivio	57,7	-1,54	57,05	66,6	3,41	5,469,2
Oredem	7,82	-2,49	6,66	8,23	17,95	2,669,1
Credit Agricole	11,002	-2,84	10,04	11,798	11,83	24,494,2
Csp International	0,391	0,51	0,359	0,409	10,45	15,6
D						
D'Amico	0,477	-3,64	0,3605	0,495	27,88	592
Daniell & C	24,6	0,61	21,2	25,95	18,27	1,005,6
Daniell & C Rsp	18,44	-0,75	14,54	19,26	28,77	745,4
Datalogic	8,73	-2,29	8,23	9,84	4,86	510,2
De Longhi	23,24	0,43	20,58	23,8	10,77	3,510,6
Deutsche Bank	10,696	-6,91	10,696	12,312	0,91	61,05,9
Deutsche Borse AG	167,55	1,82	156,4	171,25	3,11	32,337,2
Deutsche Lufthansa AG	10,402	-2,88	7,877	10,97	33,82	4,848,9
Deutsche Post AG	40,925	-1,62	35,93	42,835	15,27	49,631,9
Deutsche Telekom	21,565	0,05	18,929	21,565	19,81	94,051,9
Diasorin	109,75	-1,61	109,75	130,4	-15,84	6,140,3
Digital Bros	19,98	-9,18	19,98	23,56	-10,88	284,9
doValue	6,27	-0,48	6,27	7,88	-12,43	501,6
E						
Edison Rsp	1,41	-1,4	1,375	1,58	3,68	154,5
Eems	0,0402	-	0,0396	0,058	-24,44	19,3
El En	15,29	-4,97	14,12	16,09	7,3	1,221,6
Elia	2,93	-1,01	2,84	3,2	-1,35	185,5
Emak	1,098	-1,79	1,072	1,322	-5,83	180
Enav	41,26	0,15	3,986	4,37	41,9	2,235,2
Enel	5,326	0,13	5,171	5,808	5,88	54,147,7
Enervit	3,16	-1,86	3,15	3,52	-3,07	56,2
Engle	14,056	-0,38	12,474	14,248	4,47	30,833,9
Eni	13,43	0,28	13,17	14,826	1,08	47,965,1
E.On	10,22	-0,1	9,444	10,405	9,63	20,450,2
Eprice	0,0115	-	0,0081	0,0155	27,78	4,5
Equita Group	3,79	-1,3	3,65	3,95	4,12	193
Erg	26,32	-1,79	26,32	29,22	-9,12	3,956,4
Espritnet	7,57	-3,07	6,59	7,81	12,4	381,7
Essilorluxottica	159,75	-1,45	159,75	178,6	-5,47	34,834,6
Eukelos	1,26	0,4	1,19	1,315	1,2	29,7
Eurogroup L	5,56	0,54	5,19	5,67	-0	5,227
Eurotech	3,284	0,24	2,908	3,796	14,66	116,6
Evonik Industries AG	20,65	-	18,01	21,36	14,66	9,622,9
Expriava	1,468	-0,81	1,378	1,572	6,84	76,2
F						
Faurecia	22,57	-2,84	15,44	23,35	59,45	3,115,5
Ferrari	248,4	-1,78	202,5	256,4	24,08	48,170,6
Fidia	1,515	5,21	1,385	1,535	0,66	10,5
Fiera Milano	3,03	0,68	2,905	3,17	4,48	217,9
Fila	7,21	-2,17	6,86	7,89	3,59	309,9
Fincantieri	0,528	-0,94	0,528	0,6335	-0,47	897,4
Fine Foods Pharma Ntm	8,3	-0,95	7,95	8,45	-0,48	183,1
Fincobank	14,79	-4,58	14,79	16,89	-4,7	9,023,7
Firm	0,448	-1,32	0,429	0,465	5,54	194,8
Fresenius M Care AG	37,5	-	30,26	40,46	24,3	11,486,8
Fresenius SE & Co. KGaA	23,85	-1,41	23,85	29,57	-9,62	13,015,9
G						
Gabetti	1,2	-1,64	1,02	1,318	14,5	72,4
Garofalo Health Care	3,78	-0,13	3,64	3,895	2,72	341
Gas Plus	2,43	-0,41	2,4	2,58	1,25	109,1
Gefran	10,04	-2,52	9,15	10,5	15,27	144,6
Generalliance	7,8	-1,27	6,98	8	8,33	98,6
Generali	18,42	-1,1	16,775	18,81	10,86	29,229,5
Geox	1,154	0,35	0,81	1,182	43,71	299,1
Dequity	0,0118	-1,67	0,0116	0,0126	-1,67	1,3
Giglio group	1,13	-1,74	1,102	1,206	1,8	14
Gilead Sciences	74,9	-1,19	74,01	82,38	-6,01	97,813,9
Gpi	13,2	-0,75	13,1	14,66	-8,71	381,6
Greenthesis	0,951	1,71	0,878	0,993	1,71	147,6
Gvs	4,782	-2,41	4,142	5,215	18,07	836,9
H						
Heidelberg Cement AG	63,7	-2,84	55,32	66,1	18,71	11,943,8
Henkel KGaA VZa	67,64	-	64,68	69,48	4,25	12,050,9
Hera	2,988	-1,77	2,968	2,78	-5,2	3,557
H						
Grandi Viaggi	0,87	0,46	0,79	0,936	11,54	41,6
henderloa	10,775	1,32	10,625	11,125	-1,6	68,934,5
Sgt	2,84	-0,53	2,755	3,48	-8,83	93,3
Sole 24 Ore	0,52	-1,14	0,477	0,538	9,47	21,4
Imimity Bank	0,69	0,53	6,6	7,82	-3,04	559,6
Immsi	0,634	0,63	0,407	0,649	54,63	215,9
Indel B	24,9	0,4	23,8	25,8	-0,8	145,5

VIAGGIANO CON L'AUTO ELETTRICA LE DOMANDE SUL FUTURO "GREEN"

MARCO PACINI

«L'ecologia ci fa impazzire» diceva Bruno Latour, il grande filosofo-antropologo scomparso di recente. Ed è una "sentenza" che compendia un lungo e profondo percorso di pensiero su un doppio vincolo: quello che ci lega a una Terra in rivolta contro il suo "signore e padrone", e quello che non ci permette di ripudiare i frutti della modernità, nel nostro progresso.

Ma è anche un viatico per osservare più da vicino, criticamente, uno dei molti rivoli che, a valle del grande conflitto latouriano tra Terrestri e Moderni, caratterizzano i dibattiti scientifici e gli scontri politici sulla cosiddetta transizione ecologica.

Se esaminiamo, per esempio, un oggetto che ci è decisamente familiare – l'automobile – e gli infiniti scontri e stop-and-go sulla sua "transizione green", possiamo trovarci alle prese con qualcosa che se non ci fa "impazzire", certamente ci confonde.

Come è noto, qualche giorno fa l'Unione europea ha rinviato il voto sulla messa al bando della vendita di auto a benzina e diesel dal 2035, data dalla quale ogni nuovo veicolo immesso sul mercato dovrà essere elettrico.

Il rinvio è arrivato dopo uno scontro che ha visto alcuni governi (quelli di Italia e Germania, principalmente) schierarsi sul fronte del "no" a una transizione così vincolante e così vicina nel tempo.

I nodi che alimentano il dibattito e gli scontri sono di varia natura, a cominciare da quello legato ai livelli occupazionali che garantirebbe un settore automotive "riconvertito" rispetto all'attuale. Non ci sono dubbi, tuttavia, sul fatto che l'auto – almeno in Europa – imboccherà la strada "green". Anche perché l'industria automobilistica tedesca si è attrezzata da tempo per il "full electric"; e anche quella italiana (dopo le frenate di Marchionne) si è adeguata.

Strada spianata, insomma, verso le emissioni zero. ... E allora cos'è che ci confonde? Nulla, se siamo decisamente schierati sul fronte ambientalista e vaccinati contro ogni dubbio sulla possibilità di una rapida decarbonizzazione. Se invece la nostra coscienza ecologica si accompagna a una certa attitudine alla complessità delle domande piuttosto che al conforto delle risposte pronta consegna, la transizione ci appare come una cosa seria, e dunque problematica.

Per tornare alla nostra auto elettrica, per esempio, la prima e scontata domanda riguarda lo "zero" riferito alle emissioni. Tutti sanno (o dovrebbero) che quello zero non esiste se si considera il "ciclo di vita" dell'auto. L'estrazione dei materiali per la costruzione delle batterie produce grandi quantità di Co2. Nonostante questo – stando a uno studio recente – le emissioni di gas serra di

un'auto elettrica nel ciclo di vita saranno inferiori a quelle di un'auto con motore endotermico. Di quanto? Di molto (29 volte in meno) se i processi per la costruzione dell'auto elettrica sono alimentati da fonti rinnovabili; di nulla o quasi se si basano principalmente su energia carbon fossile, come accade in Cina, da dove arrivano tre quarti delle batterie prodotte nel mondo.

Questo significa che si dovrebbe continuare a produrre auto a benzina e gasolio? Evidentemente no. Significa solo vedere i problemi per quello che sono senza subire le retoriche "green" che creando illusioni rallentano un'autentica svolta verso la transizione ecologica. E il problema principale è quello della disponibilità e dell'impatto estrattivo dei materiali indispensabili al nostro mondo "green", anche oltre l'auto elettrica.

Una batteria agli ioni di litio per auto pesa

più o meno 450 chili: 11 di litio, 14 di cobalto, 27 di nichel, oltre a 40 chili di rame e 50 di grafite (il resto è acciaio, alluminio, plastica). È stato calcolato che per un singolo veicolo è necessario estrarre e lavorare circa 225 tonnellate di minerali grezzi. Un altro studio (partendo dagli obiettivi di sostituzione del parco auto globale) è giunto alla conclusione che entro il 2050 la domanda di litio crescerà di 18-20 volte, quella di cobalto di 17-19 volte, quella di nichel di 28-31 volte e quella della maggior parte degli altri materiali di 15-20 volte.

Nella maggior parte dei casi si tratta di minerali classificati come "critici" per la disponibilità, l'energia (ancora in larga misura di origine carbon fossile) necessaria all'estrazione, la devastazione ambientale causata dagli stessi processi estrattivi. E sta forse in queste criticità la vera ragione del rinvio in sede europea della decisione sull'auto "green".

L'automobile è la parte che descrive il tutto. La decarbonizzazione è tutt'altro che una passeggiata e gli obiettivi fissati non saranno raggiunti nei tempi previsti; il nostro mondo, così com'è, ha una fame di energia che solo il carbonio potrà garantire ancora a lungo, avverte Vaclav Smil, uno dei maggiori esperti di energia a livello internazionale. Una dichiarazione di resa? No, la strada c'è, secondo Smil e altri studiosi immuni da chimere "green". Ma su quella strada, insieme alla decarbonizzazione (e proprio per renderla possibile), ci sono anche «significative riduzioni del tenore di vita in tutti i Paesi ricchi», scrive Smil, supportato da un'imponente bibliografia scientifica sul "mondo reale", quello che comprende anche 3 miliardi di persone che per raggiungere uno standard di vita dignitoso dovranno triplicare il loro consumo di energia pro capite.

Ed è forse questo l'"impensato" della transizione. È questa l'ecologia che «ci fa impazzire». —



La ricarica di un'auto elettrica

«Sono passati decenni e il sessismo è sempre lo stesso»: così dice una delle protagoniste di "Anch'io", il film che racconta l'inchiesta giornalistica che ha dato avvio al #MeToo e che è stato proposto a Trieste alla vigilia della Giornata Internazionale della Donna dalla Cappella Underground, Articolo 21, l'Ordine dei Giornalisti e l'Associazione della Stampa del Friuli Venezia Giulia.

Difficile darle torto e del resto lo ha ribadito lo stesso presidente Mattarella, affermando in occasione dell'8 marzo che la strada per il raggiungimento di una parità effettiva è ancora lunga e certe mentalità, e soprattutto certe consuetudini grottesche e gravemente dannose, sono ancora presenti. Tutto ciò nonostante in questi decenni — è sempre il Capo dello Stato a parlare — la Repubblica abbia fatto progressi enormi. Sul piano legislativo e su quello della diffusione di una cultura della parità. Tra le istituzioni e nella società.

Per la prima volta una donna è a capo del Governo, per la prima volta una donna è a capo dell'opposizione.

Senza parlare dello stile con cui Giorgia Meloni e Elly Schlein interpretano i rispettivi ruoli, senza disquisire sulle differenze tra una leadership femminile e una femminista, senza chiederci se i traguardi raggiunti siano

I CONGEDI PARITARI LA PROSSIMA SFIDA

FABIANA MARTINI

ascrivibili a un merito personale (ma il merito non è mai esclusivamente personale) o siano frutto di lotte collettive, si tratta indubbiamente di risultati storici, che vanno riconosciuti: sono altri tetti di cristallo che s'infrangono e non sono tetti qualunque. Guai però a pensare che il più sia fatto, con il rischio che una situazione certamente positiva si trasformi in una trappola nel raggiungimento di un'uguaglianza piena, non solo formale ma anche sostanziale, come se non ci fosse più niente da rivendicare.

Perché la realtà dice altro: dice — ed è particolarmente significativo ribadirlo oggi, nel 77° anniversario del decreto che ha sancito l'eleggibilità delle italiane — che per la prima volta negli ultimi vent'anni le parlamen-

tari uscite dalle ultime consultazioni sono diminuite; dice che le sindache sono solo il 15% e che nessuna città con più di 200 mila abitanti in questo momento è guidata da una donna; dice che le consigliere regionali del Friuli Venezia Giulia sono solo 6 su 49 e andremo nuovamente a votare senza la doppia preferenza di genere; dice che le donne continuano a venir ammazzate (dall'inizio dell'anno si contano già 11 femminicidi, un tentato femminicidio si è registrato a Trieste proprio l'8 marzo), continuano a non venir invitate nei luoghi in cui si prendono decisioni e parola, continuano a non venir nominate, continuano a venir pagate meno, continuano a venir caricate di tutto il peso della cura con tutto ciò che questo significa nella possibilità di

avanzamento professionale ma anche di impegno politico: in Italia, nonostante le laureate siano più dei laureati, il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi in Europa (il 51, 9% contro il 62, 7% della media Ue) e la maternità rimane l'ostacolo più grande (secondo uno studio di Inapp-Plus dopo aver partorito il 18% non lavora più e solo il 43, 6% rimane nel mondo del lavoro in maniera stabile).

Anche nella nostra regione, che pure ha tassi superiori alla media nazionale, il lavoro femminile è più precario e un contratto su tre è part time, come ribadito nei giorni scorsi da un'indagine di Ires Fvg.

Come ne usciamo? La strada più sicura e veloce, e se vogliamo anche la più bella, è quella dei congedi paritari: solo così libereremo le donne dal peso esclusivo della maternità e gli uomini dall'idea che non siano capaci di occuparsi dei figli.

Perché i figli e le figlie sono delle madri e dei padri e non è vero che l'affermazione delle donne dipende soprattutto dal credere di più nelle loro capacità: puoi crederci finché vuoi, ma se non c'è nessuno a parte te che va a prendere i figli a scuola, che fa la spesa e prepara la cena, che si occupa dei genitori anziani, che sta con i bimbi quando c'è il consiglio comunale, tutta la tua autostima evapora come una pozzanghera sull'asfalto rovente. —

TRIESTE



THE BRIDGE
 CORNER STORE
 COLLEZIONI
 PRIMAVERA/ESTATE
 2023

CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

Le partite sul territorio

LA STIMA DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Magazzini del Porto vecchio, in ballo 63 milioni

Stabiliti i valori da cui partirà l'iter di vendita. Comune in missione a Cannes con Authority e Regione per testare il mercato

Giovanni Tomasin

La prossima settimana il Comune di Trieste va a Cannes e non per meriti cinematografici, ma per partecipare alla Mipim, la fiera internazionale del settore immobiliare. Sarà l'ultimo evento di promozione a cui l'ente parteciperà prima di dare il via all'alienazione dei magazzini del Porto vecchio: in tutto trentacinque edifici, per un valore complessivo che Agenzia delle entrate ha stimato a quasi 63 milioni di euro. A rappresentare il municipio ci saranno il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore Everest Bertoli, mentre per l'Autorità di sistema portuale arriverà il presidente Zeno D'Agostino. La Regione, che è l'organizzatrice dello stand in Costa azzurra, con tutta probabilità non vedrà partecipare il presidente Massimiliano Fedriga, impegnato nella campagna elettorale.

Il Comune e il consorzio Ursus guidato dall'ingegner Giulio Bernetti si preparano alla fiera con un ampliamento del sito *portovivotrieste.it*, che da lunedì alle 12 esibirà tre nuove sezioni: quella dedicata al progetto del "pirellone" regionale, quella sul parco sportivo nell'area del terrapieno, e infine una sezione "real estate" con i lotti degli edifici in vendita, costi e caratteristiche. Il lavoro è stato realizzato dal servizio Informazione istituzionale e Open government guidato da Vittorio Sguelgia Della Marra in collaborazione con la società Divulgando.

Nella sezione "real estate" figurano finalmente le stime di Agenzia delle entrate per le diverse aree. Il Porto vecchio è stato diviso in sei lotti. Il pri-



IRENDERING
TRE IMMAGINI CHE COMPARIRANNO SUL SITO PORTOVIVOTRIESTE.IT

Da lunedì tre sezioni in più sul sito *portovivotrieste.it*: "real estate", Cittadella sportiva e uffici della Regione

mo, il cosiddetto lotto "zero", consta di cinque edifici (i magazzini 1a, 2, 2a, 3 e 4, corrispondenti all'odierna concessione Greensisam) per un valore complessivo di 19 milioni 805 mila euro: è la parte più pregiata di tutto lo scalo, e la più vicina al centro cittadino. Il lotto 1 consiste nel secondo blocco di magazzini più grandi (6, 7, 9, 10, 11) e alcuni edifici minori (121, N125, 103, ex 8) per un totale di nove stabili: il valore in blocco è di 16



milioni 544 mila euro circa. Il lotto 2 conta invece i sei edifici di più piccole dimensioni (dal 116 al 120 più il N010) compresi fra i due lotti precedenti: totale 3 milioni 453 mila euro. Il terzo lotto vale invece 14 milioni 661 mila euro circa, e comprende un'altra serie di grandi magazzini (16, 17, 18, 19 e 21) più il piccolo edificio 125. Il quarto lotto include i tre edifici attorno al bacino (24, 25 e 30) per una cifra totale di 4 milioni 674 mila euro,

mentre il quinto (valore complessivo 3 milioni 720 mila) copre i sei edifici che vanno dal centro congressi al terrapieno (32, 33, 34, 34.1, 104, 133.1, 133.2, 133.3).

Ma quanto valgono i singoli edifici? Le stime per i magazzini del lotto "zero" non sono ancora disponibili (fintanto che permane la concessione Greensisam, in via di soluzione), ma per tutti gli altri sì. I magazzini più grandi, quelli caratteristici dell'area per in-

tenderci, sono stimati tra i due e i tre milioni e mezzo in media. Più a buon mercato troviamo ad esempio l'edificio N125 (un blocco di cemento moderno circondato da un colonnato, familiare a chi corre in zona), che ci si può portar via per 190 mila euro. Il più caro è senz'altro il magazzino 16, stimato a 5 milioni 156 mila euro. Sono tutte cifre che fungeranno da base d'asta una volta avviate le alienazioni.

Una sezione del sito, dicevamo, è dedicata al progetto Nur (Nuovi uffici regionali), che vedrà la Regione prendere possesso dei magazzini 7 e 10, dell'edificio 118 e dell'hangar 21 per accorparvi tutte le sue sedi triestine. Per questa ragione il sito contiene anche una pagina dedicata alle 12 sedi che l'ente abbandonerà in città in seguito al trasloco, e che rientrano quindi nel giro della grande operazione immobiliare che verrà presentata a Cannes.

Infine, nella sezione "Parco pubblico e Cittadella dello Sport" si possono osservare i primi rendering della progettazione che la società slovena Enota sta mettendo in campo per la parte settentrionale del Porto vecchio (finanziata dal Pnrr con quasi cinque milioni di euro). Si vedono grandi spazi verdi, una quantità di campi (tennis, paddle e via dicendo) e spazi pubblici di taglio più generico.

Ora che il Comune sembra aver abbandonato l'idea della vendita a "spezzatino" a favore di un acquirente principale, la fiera di Cannes sarà il primo vero banco di prova per l'appetibilità sul mercato del progetto triestino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piena fiducia del governatore Fvg nell'operazione immobiliare dell'ente Laterza: «Scelte discutibili». Cosolini: «Serve un progetto per l'area»

Fedriga: «Spinta dal nostro hub» At e Pd: «Manca una visione»

IL DIBATTITO

Un tema strategico come il Porto vecchio è tanto più rovente quanto più s'avvicina il voto regionale.

In un video che verrà pubblicato sul sito del progetto regionale dopo le elezioni, il presidente uscente Massimi-

liano Fedriga spiega il perché dell'investimento di Regione Fvg sull'antico scalo: «Vogliamo investire nell'area con l'acquisto di strutture dove verranno trasferiti mille dipendenti, sarà l'hub della Regione nella provincia di Trieste». Fedriga si dice fiducioso nel successo della nuova sede come volano per lo sviluppo di tutta l'area: «Solo

nel 2022 sono triplicati gli investimenti internazionali nella nostra regione, un'area che guarda non solo all'Italia ma a uno spazio geografico europeo». In questo contesto, spiega, «penso che il sistema pubblico debba agevolare il privato»: «Le partnership pubblico-privato sono di successo, ricordando che il pubblico può coordinare e

guidare ma non sostituirsi al privato».

C'è però chi la vede in modo diametralmente opposto. Il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza ha commentato così, in seguito all'esposizione in aula dell'assessore Everest Bertoli lunedì, le scelte di Comune e Regione: «Nel 2021 il trasferimento di Ogs in Porto vecchio era dato per deciso, ma su mia puntuale domanda il Comune ha fatto sapere che l'ipotesi non è più all'ordine del giorno, e che l'ultimo magazzino offerto all'ente era stato il numero 21, poi ricompreso nell'operazione legata alla Regione». Una scelta che non entusiasma At: «Fuori gli istituti di ricerca, come Ogs e Igep, e dentro gli uffici

regionali. Non certo una prospettiva entusiasmante, se si pensa a quell'area come a un possibile incubatore di ricerca, formazione, divulgazione e impresa».

Per questa ragione At ha presentato tre ordini del giorno, il primo per dare al Consorzio Ursus una dotazione stabile di personale, il secondo per dare priorità agli investimenti produttivi nell'area, il terzo per la valutazione di strumenti alternativi all'alienazione. Il primo e il terzo sono stati fatti propri dall'assessore Bertoli.

Dubbi vengono anche dal consigliere regionale del Partito democratico Roberto Cosolini: «Ricordando Maria Teresa il nostro sindaco ha detto che nel giro di cinque

anni avremo 30 mila abitanti in più, ma una questione grave come quella demografica non può essere banalizzata in questo modo, ridotta a slogan. Gli slogan mi preoccupano perché vuol dire che dietro c'è il nulla». Secondo Cosolini la giunta «procede a zig zag» sul Porto vecchio: «A otto anni dalla sdemanializzazione non c'è un investimento privato che non sia il centro congressi. In compenso passiamo dallo spezzatino all'investitore unico, quando invece serve un piano strategico per decidere cosa si vuol fare dell'area, sulla cui base poi si può negoziare la compatibilità fra il business privato e l'interesse pubblico». —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE IN BREVE

Il funerale di Zoratti

I funerali del musicista Fabio Zoratti si terranno lunedì 13 marzo, alle 11, nella sala multireligiosa del cimitero di Sant'Anna in via Costalunga.



Sabati ecologici al via

Decima edizione dei Sabati ecologici al via oggi a San Giovanni, alla Rotonda del Boschetto nell'area park della circoscrizione. Dalle 10 alle 16 con AcegasApsAmga.



"Fermare la strage"

Iniziativa "Fermare la strage, subito" oggi alle 16 sul molo Audace, in coincidenza con l'evento a Cutro. Il Comitato Dolci: «Venite con una stoffa bianca al braccio».

Le partite sul territorio

Il vertice fra Ufficio conflitti della Regione, sindacati, Investire e la srl Trieste 2040 che salderà gli stipendi di febbraio e seguirà il tema Cigs

Portopiccolo, garanzie sulle paghe dei lavoratori Più realtà per il post Ppn

IL CASO

UGO SALVINI

Sono più d'una le manifestazioni d'interesse per subentrare alla Ppn nella gestione dei principali asset di servizio alla clientela del comprensorio di Portopiccolo. Alcune sono l'espressione di soggetti di caratura nazionale, altre anche di spessore internazionale. E tutte pronte ad assicurare alla

settantina di lavoratori della srl sfrattata dal villaggio, che fra l'altro dovrà sgombrare il campo entro il 15 marzo, una continuità contrattuale in vista della stagione estiva 2023. È questa la notizia di maggior rilievo emersa ieri, nel corso della riunione che si è svolta in via telematica, e che ha visto coinvolti l'Ufficio conflitti dell'amministrazione regionale, i rappresentanti della Uil Tucs, l'organizzazione sindacale che, fin dalle prime battute della vicenda, si è af-

IL COMPRESORIO

A DESTRA, VEDUTA DI PORTOPICCOLO NELLA FOTO DI ANDREA LASORTE

Soggetti di caratura anche internazionale interessati al subentro Cassa integrazione per i 70 lavoratori fino alla definizione



fiancata ai lavoratori, e gli esponenti della "Investire", la società che gestisce il comprensorio per conto della proprietà, oltre a quelli della "Trieste 2040", srl delegata a rappresentare la Ppn fino all'uscita di scena di quest'ultima. «Trieste 2040 – ha spiegato Matteo Calabrò, segretario regionale della Uil Tucs – deve riconsegnare le chiavi entro il 15 marzo e ha promesso che si farà carico delle procedure di apertura del processo destina-

to ad attivare gli ammortizzatori sociali, nella fattispecie la cassa integrazione speciale per i casi di cessazione dell'attività, per garantire la necessaria copertura ai lavoratori fino al passaggio al nuovo gestore». Fondamentale anche un'altra promessa fatta dalla "Trieste 2040": «La srl – è stato confermato – si farà carico degli stipendi di febbraio che saranno regolarmente pagati». «Al tavolo è emerso inoltre che ci sono un paio di soggetti, non

ancora nominati – ha confermato Lorenzo Urbani, anch'egli della Uil Tucs –, interessati al subentro nella gestione dei servizi di Portopiccolo». Se non siamo ancora alla fumata bianca, in altre parole, poco manca. Calabrò ha poi evidenziato che «sarà fondamentale trovare, con il nuovo gestore, l'accordo indispensabile per un passaggio il più naturale possibile a favore dei lavoratori attualmente contrattualizzati dalla Ppn». Urbani ha infine annunciato che «a breve sarà fissato un nuovo tavolo in Regione, con il nuovo soggetto gestore, per definire eventuali subentri, in cui la Uil Tucs farà il massimo sforzo per tutelare i posti di lavoro della settantina di lavoratrici e lavoratori impiegati nel complesso turistico». Ieri pomeriggio, i rappresentanti dei lavoratori hanno incontrato il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, che, fin dall'inizio della vertenza, si è interessato a tutti gli aspetti del contenzioso, consapevole del rilievo di Portopiccolo nell'ambito dell'offerta turistica del territorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOKKA

100% ELETTRICO, BENZINA O DIESEL



OPEL

CON OPEL ZERO COMPROMESSI

249€/MESE CON SCELTA OPEL
ANTICIPO 0€ - 35 RATE MENSILI/18.000KM
RATA FINALE 15.976€ - TAN 9,95%
TAEG 11,70% - FINO AL 31 MARZO*

* Mokka Edition 1.2 T Benzina 100CV MT6 al prezzo promozionale di 18.900 € (IPT esclusa), oltre oneri finanziari, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 23.400 € in contanti (Prezzo di Listino, con IPT e contributo PFU esclusi: 25.700 €). **Anticipo 0,00 € - durata 36 mesi/ chilometraggio massimo 18.000 km, 35 rate mensili di 249,00 €** (incluse spese d'incasso di 3,5 €/rata), **Rata Finale Residua** (pari al Valore Futuro Garantito) **15.975,74 €**. Prima rata dopo un mese. **Importo Totale del Credito 19.299,00 €** (include Spese Istruttoria 399 €). Interessi totali 5.269,24 €; imposta di bollo 16 €; spese invio rendiconto periodico cartaceo 2 €/anno. **Importo Totale Dovuto** (escluso anticipo e composto da Importo Totale del Credito e da ogni altro importo dovuto) **24.716,24 €**. **TAN fisso 9,95%, TAEG 11,70%**. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,10 €/km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 18.000 km. Offerta valida fino al 31/03/2023** presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services, nome commerciale di Opel Bank SA, Succursale Italiana. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it.
Consumo di carburante gamma Opel Mokka (l/100 km): 6-4,4; emissioni CO₂ (g/km): 134-116. Consumo di energia elettrica Gamma Mokka-e (kWh/100km): 18,3-17; Autonomia: 339-328 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO₂ e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

UNICAR

OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROIALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

L'ASSESSORE BERTOLI HA PRESENTATO LA DELIBERA "OMNIBUS"

Manovra da 32 milioni, un terzo sull'ex caserma di via Rossetti

Dieci milioni per l'acquisto della ex "Vittorio Emanuele III". Disabilità, traslochi, sedi temporanee delle scuole, polizze assicurative tra le voci più significative

Massimo Greco

Possiamo chiamarla delibera "omnibus" oppure manovra di primavera, per quanto pre-equinoziale. L'assessore comunale Everest Bertoli, insieme al ragioniere-capo Vincenzo Di Maggio, smazza quasi 32 milioni di euro tra corrente e conto capitale, di cui quasi 29 milioni riguardano il 2023, mentre la parte restante si spalma tra il '24 (1,7) e il '25 (1,1). L'iter: giunta, circoscrizioni, secondo passaggio giuntale, commissione, aula.

Nel suo ufficio tra il salotto azzurro e lo studio di Vittorio Sgueglia, con bella vista su piazza Unità, Bertoli spiega che la corposa variazione è motivata da «urgenze operative» ed è resa possibile dal fatto che, essendo il bilancio passato a dicembre senza bisogno di ricorrere ai consueti supplementari, le risorse sono già distribuibili tra i dipartimenti, non dovendo atten-

dere il consuntivo.

Sono pagine e pagine di voci di spesa. Sul corrente vanno 3,5 milioni e sul conto capitale 25,3. Se parliamo di corrente, Bertoli individua i principali filoni di impiego su queste direttrici (valori arrotondati): 540.000 sulle disabilità nei centri estivi (ne aveva parlato l'onorevole assessore Matteoni); 380.000 finanziamento le attività di facchinaggio per il trasferimento temporaneo delle scuole e per il parziale trasloco dell'Archivio nell'ex caserma Beleno; 135.000 saranno utilizzati per i servizi attinenti gli stabilimenti balneari; 118.000 supporteranno l'organizzazione di nuovi concorsi per assumere personale.

Un capitolo molto consistente serve a pagare gli affitti degli edifici che accoglieranno gli alunni delle scuole da ristrutturare: nella stiva di Bertoli 380.000 euro per il 2023, 440.000 per il '24, 426.000 per il '25.



L'assessore leghista al Bilancio Everest Bertoli

Restando ancora nella parte corrente, da segnalare, in coerenza alla base d'asta per la nuova gara di affidamento, gli oltre 2 milioni di premi assicurativi a protezione degli immobili comunali, anch'essi ripartiti su tre annualità.

L'attenzione dell'assessore si sposta poi sul conto capitale. Come abbiamo anticipato, danzano 25,3 milioni: la posta più robusta e più interessante riguarda il contributo da 10 milioni di euro, che lo scorso autunno la Regione aveva erogato per supporta-

re l'acquisto dell'ex caserma "Vittorio Emanuele III" in via Rossetti. Di recente il Comune ha ottenuto sulla stessa operazione 2 milioni dall'Edr (ex Provincia), ma rimane da colmare ancora un gap di 5 milioni rispetto ai 17 richiesti dalla proprietaria Cassa depositi e prestiti (a meno che Dipiazza non spunti uno sconto dall'istituto).

Al netto del dossier caserma ex Rossetti, il Comune impegna quasi 14 milioni di risorsa propria, dove spiccano gli 11,5 milioni di avanzo vincolato rinveniente dal 2022. Ovvero risorse non utilizzate nel precedente esercizio, che Bertoli e Di Maggio rimettono in circolazione sulle stesse voci, che riguardano in massima parte i Lavori pubblici.

Anche in questo caso elenco molto fitto, con numerosi micro-interventi. Le partite più vistose riguardano la rimozione delle barriere fisico-ricognitive al Revoltella (130.000 euro), l'acquisto di moduli prefabbricati con relativo arredo per le scuole da trasferire (365.000), ben 1 milione per mobili-arredi-computer destinati ai nuovi assunti (sempre che ne resti qualcuno visto il fuggi-fuggi delle reclute!). Un occhio anche all'aula del Consiglio comunale dove saranno impiegati 200.000 euro nella digitalizzazione. Infine il parco urbano Falcone-Borsellino vedrà ringiovanita l'area skateboard-pattinaggio, cui si aggiungerà una fresca proposta fitness. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA LUNEDÌ: I DETTAGLI

Cantiere in via Donota e chiusura al traffico

Via Donota chiusa per lavori alla rete elettrica. A comunicarlo è AcegasApsAmga, che fa sapere come a partire da lunedì prossimo e per le successive due settimane, verranno eseguiti degli interventi sulle linee elettriche di media tensione a servizio della zona. L'accesso alla via sarà garantito ai frontisti che potranno transitare in doppio senso di marcia lungo la stessa via Donota, via del Seminario, via delle Monache, dall'intersezione con via degli Artisti/piazza Donota fino all'area di cantiere e nel tratto compreso fra l'intersezione con piazza San Cipriano e l'area di cantiere.

Il tratto interessato dai lavori verrà invece chiuso al traffico nelle giornate di lunedì 13 e martedì 14 marzo, martedì 21, mercoledì 22 e giovedì 23 marzo dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17. Infine giovedì 16 marzo verrà sospesa la fornitura dell'energia elettrica per consentire l'intervento sugli impianti coinvolti, solo per il tempo necessario al completamento dell'attività, tra le 9 e le 10.40. —

L.D.

GAMMA TOYOTA C-HR HYBRID

COUPÉ. SUV. IBRIDO.

WEHYBRID BONUS
FINO A **€ 6.250**
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO



TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA. ANCHE DOMENICA 12.

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Trieste - Udine - Gorizia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

Toyota C-HR 1.8 Hybrid Active. Prezzo di listino € 33.500. Prezzo promozionale chiavi in mano € 28.750 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario, valido con WeHybrid Bonus Toyota. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/03/2023, per vetture immatricolate entro il 30/09/2023, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota C-HR Hybrid: consumo combinato 5,3 l/100 km, emissioni CO₂ 121 g/km, emissioni NO_x 0,005 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Pordenone - Portogruaro
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
carinauto.toyota.it

Palloncini azzurri in viale Gessi, ricordi della storica passeggiata del 25 febbraio 1973 e poi le sottolineature su centralità della persona, assistenza e amicizia nell'incontro all'Ariston

Il ritorno di Marco Cavallo: «Combattiamo la solitudine»

L'EVENTO

FRANCESCO CODAGNONE

Marco Cavallo è tornato a passeggiare per le strade di Trieste. Sono passati 50 anni da quella faticosa domenica 25 febbraio '73 in cui il cavallo azzurro di cartapesta sfondò il muro dell'allora manicomio nel momento culminante della rivoluzione basagliana. Da allora non ha mai smesso di viaggiare – fu ospite anche all'Expo, nel 2015 – combattendo le sue battaglie, simbolo della libertà che portava fuori i desideri dei «matti».

E ieri, dopo tanti anni, si è concesso un'altra uscita nella sua città, da viale Gessi fino al cinema Ariston. Il destriero azzurro era arrivato a Trieste già nelle scorse settimane, dopo lo sfratto del Comune di Muglia. Prima accolto dai cittadini di San Giovanni, Marco Cavallo ha poi trovato ospitalità nel centro diurno dell'Unità operativa di Asugi. L'occasione per



la sua passeggiata di ieri è stato l'incontro «Di noi si impadronisce una bella nostalgia – Vivere nella mia casa, nel mio rione, nella mia città con la mia vecchiaia», che ha visto riuniti nel cinema Ariston gli oltre cento rappresentanti del Coordinamento per la difesa della salute pubblica di Trieste. Nel corso dell'evento, tra proiezio-

ni di film e discussioni di esperti del settore, è stato toccato un tema molto caro al destriero di cartapesta: la cura delle persone anziane e non autosufficienti nelle strutture di assistenza. Il tutto mentre, non più tardi di ieri mattina, in centro città centinaia di persone chiamate a raccolta dalla Cgil scendevano in piazza per bat-

tersi proprio «in difesa della sanità pubblica». Forse proprio per questo, saputo dell'incontro della «bella nostalgia», Marco Cavallo ha subito chiesto di partecipare, portando l'esperienza dei suoi anni, e indicando ancora una volta la via: la centralità della persona e, al contempo, l'importanza di una comunità solidale. La rot-



LE IMMAGINI

Il cavallo di cartapesta diretto fino al cinema

Due immagini della passeggiata di ieri di Marco Cavallo, in occasione dell'incontro «Di noi si impadronisce una bella nostalgia – Vivere nella mia casa, nel mio rione, nella mia città con la mia vecchiaia», organizzato al cinema Ariston dal Coordinamento per la difesa della salute pubblica di Trieste. Foto Bruni

tura, in altre parole, del muro tra il «dentro» e il «fuori».

Marco Cavallo l'ha fatto a modo suo, facendo parlare per lui i ragazzi dell'Accademia della follia – Claudio Misculin. È stata la compagnia teatrale di «matti di mestiere e attori per vocazione», oggi ospitata proprio in uno dei padiglioni del parco di San Giovanni, ad

accompagnare il cavallo azzurro: ragazzi seguiti dal Dipartimento di salute mentale, ma anche tirocinanti di Psicologia e volontari, guidati dalla regista Antonella Carlucci. «Prendete prendete, o grandi e piccini! Gonfiate i vostri sogni in questi palloncini», con questo invito è iniziata la loro performance, scandita da musica, balli e letture di rime scritte dagli stessi attori. Rime che volevano ripercorrere i desideri e sogni di quel festoso corteo che accompagnò il destriero nella sua discesa dal manicomio giù fino alla città, ma anche sottolineare il rischio che si torni «chiusi dentro a lottare se lasciati in balia della solitudine». E così, ancora una volta, Marco Cavallo ha mostrato come abbattere il muro: «E sapete la cura per tanta ingiustizia? Trovare nell'altro una vera amicizia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOMI E SIMBOLI

Ecco la scheda elettorale per chi vota a Trieste

Ecco come si presenterà domenica 2 e lunedì 3 aprile agli aventi diritto al voto della circoscrizione di Trieste, una volta aperta nella cabina, la scheda elettorale per esprimere le proprie preferenze per il rinnovo del Consiglio regionale e del governatore del Fvg. Quattro i candidati alla presidenza della Regione e 13 le liste in corsa: accanto ai simboli è possibile scrivere il nome di un candidato consigliere.

	GIORGIA TRIPOLI	
	ALESSANDRO MARAN	
	MASSIMILIANO FEDRIGA	     
FAC - SIMILE		
	MASSIMO MORETUZZO	     

IN BREVE

Partito democratico Ci sono Morena, Russo Famulari e Cosolini

Oggi alle 10.30 nello spazio ArcoLab in via del Trionfo, la candidata Pd al Consiglio regionale Sabrina Morena partecipa all'incontro su «I lavori della cultura». Poi, sempre per il Pd, oggi in piazza Cavana dalle 11 alle 12.30 e 17-19 banchetto informativo di Laura Famulari, in piazza Cavana 9.30-10.45 e in largo Barriera 10.30-12 di Roberto Cosolini. A Opicina, davanti alla stele Zinzen-dorf, dalle 10 alle 12 Francesco Russo.

Lega Slokar dialoga col viceministro Gava

Oggi alle 14.30 nella sala convegni dell'albergo Sonia a Domio, con la viceministro alla Transizione ecologica Vannia Gava, imprenditori e amministratori, il candidato della Lega Danilo Slokar discuterà su bonifiche, transizione ecologica e siti inquinati.

Terzo polo Maran con Giannino sui liberaldemocratici

Stamane, alle 11, al Caffè San Marco, il candidato presidente della Regione Alessandro Maran (Terzo polo) dialogherà col giornalista Oscar Giannino sulla rappresentanza dell'area liberaldemocratica.

BANCHETTI A SAN GIACOMO E IN PIAZZA DELLA BORSA

Oggi Insieme liberi incontra la cittadinanza



L'iniziativa di Insieme liberi ieri in via delle Torri. Foto Bruni

L'associazione politica Insieme Liberi, una delle quattro liste che concorre alle prossime elezioni regionali del 2-3 aprile, si presenta ai cittadini e - riporta una nota - si pone all'ascolto delle loro richieste presso i banchetti quotidiani nelle piazze di Trieste. Il candidato-presidente è l'avvocato Giorgia Tripoli. L'attività è iniziata ieri pomeriggio dalle ore 15 alle 20 in via delle Torri. Oggi riprenderà dalle 10 alle 12 in campo San Giacomo e dalle 15 alle 20 in piazza della Borsa. Domani proseguirà dalle 10.30 alle 12.30 in piazza della Borsa. Insieme Liberi - conclude il comunicato - è contattabile per informazioni al 349/4695027. —

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

L'EPISODIO: AL VAGLIO L'ESATTA DINAMICA

Travolto da un taxi, grave ventiseienne

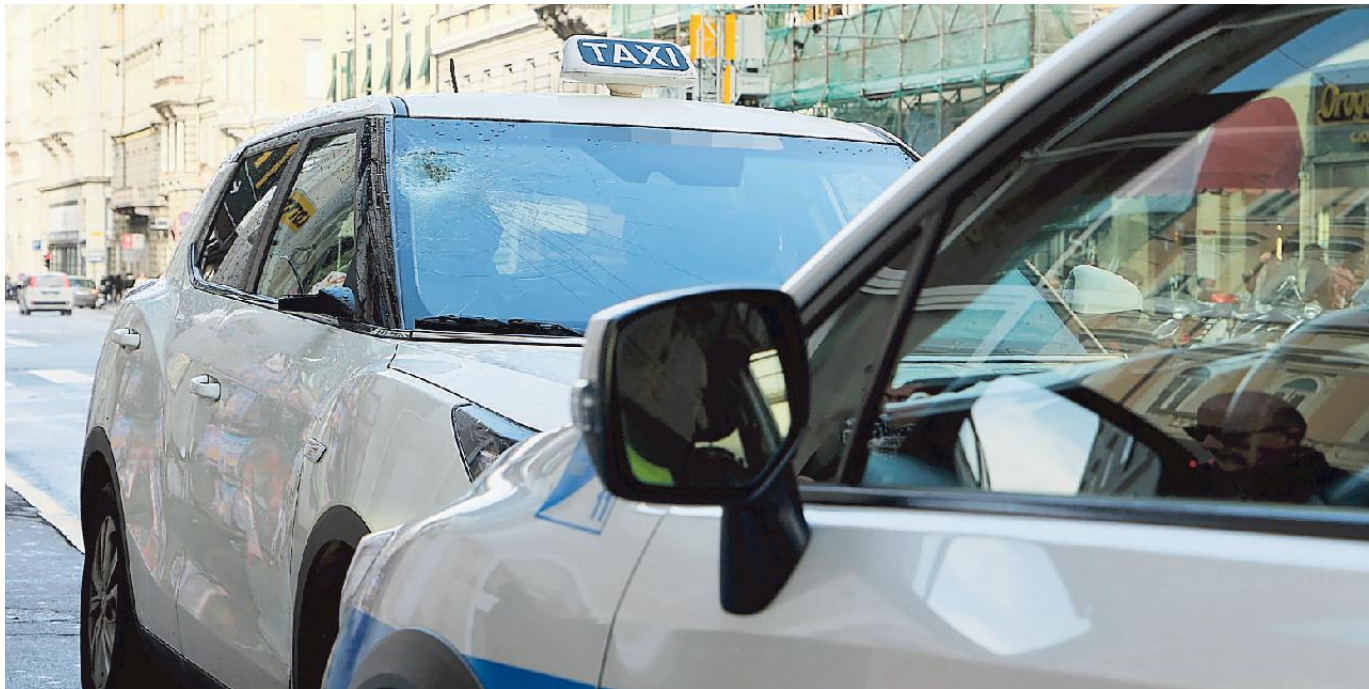
L'investimento in via Carducci. Il giovane ha attraversato la strada ed è stato colpito. È ricoverato in Terapia intensiva

Gianpaolo Sarti

Ha attraversato la strada e un'automobile l'ha travolto facendolo sbalzare per alcuni metri per terra. È ricoverato in gravi condizioni il ventiseienne triestino che nella tarda mattinata di ieri, attorno all'ora di pranzo, è stato investito in via Carducci.

L'incidente si è verificato nel tratto compreso tra il Mercato coperto e Passo Goldoni, nei pressi dell'incrocio semaforico. Il giovane è stato centrato da un taxi condotto da un sessantenne.

La dinamica al momento è al vaglio della Polizia locale, intervenuta sul posto con le sue pattuglie per i rilievi. Secondo le prime ricostruzioni, ancora da accertare con esattezza, la vettura procedeva sulla corsia riservata (quella utilizzata abitualmente per il transito degli autobus di linea), in direzione di largo Barriera; il ventiseienne, invece, ha attraversato la carreggiata da destra a sinistra, verso il mercato coperto. Non è chiaro se il ragazzo si sia incamminato utilizzando le strisce pedonali oppure no. Anche questo è



Il taxi che ha investito il ventiseienne in via Carducci nei pressi del Mercato coperto e la pattuglia della Polizia locale. Foto Massimo Silvano

un elemento importante per definire con esattezza la dinamica dell'investimento.

Quel che è certo è che il giovane, a causa del violento urto, ha prima colpito il parabrezza della vettura, poi è precipitato sull'asfalto.

Quando i soccorritori del 118 sono piombati in via Carducci, con l'ambulanza e l'automedica, il ragazzo era già incosciente, come peraltro segnalato anche dai passanti presenti in quel momento e che per primi hanno dato l'allarme allertando il 112. I sanitari si sono resi

subito conto della gravità delle sue condizioni: il giovane era in coma. Quindi lo hanno intubato, per poi trasportarlo d'urgenza – in codice rosso – al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Nel corso della prima visita i medici hanno diagnosticato un forte trauma crani-

co, non si sa se dovuto all'impatto con la vettura o se con l'asfalto.

Ieri sera l'Asugi ha confermato la criticità delle condizioni del ragazzo, attualmente ricoverato nel reparto di Terapia intensiva di Cattinara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA

«Nuovo incidente vicino all'ospedale di Cattinara»

«Ennesimo incidente davanti alla media slovena di strada di Fiume». Lo denuncia Paolo Radivo del Comitato spontaneo per la Pineta di Cattinara, il quale riferisce che ieri, «alle 12.50 circa un'auto proveniente dall'ospedale ha rallentato presso le strisce antistanti la scuola. Dietro o a fianco c'era la vespa di una signora che, complice l'asfalto viscido, è caduta a terra. La vespa era seguita da un'altra auto. Questa, frenando anch'essa repentinamente, è andata a sbattere contro il palo dell'attraversamento pedonale. Sul posto la Polizia municipale, nessuna ambulanza. Alle 13 sono finite le lezioni. Dieci minuti dopo, il sinistro sarebbe potuto finire in tragedia? L'incidente conferma la pericolosità dell'intersezione tra strada di Fiume e via Valdoni».

Il provvedimento è stato disposto dalla Questura in seguito a una lite avvenuta lo scorso 6 marzo. Alcuni erano armati di martelli e scalpelli

Rissa notturna tra ubriachi Chiuso il “bar Stella” per 6 giorni

IL CASO

Ancora una violenta rissa in centro città, ancora un locale chiuso. Stavolta è il “bar Stella” di largo Pitteri.

Il provvedimento di sospensione dell'attività di ristorazione è stato deciso dalla Questura, che ieri ha comunicato la decisione diffondendo una nota stampa.

«A seguito dei controlli straordinari pianificati in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica tenutosi in Prefettura, il questore di Trieste ha disposto, ai sensi dell'articolo 100 del Tulp, la chiusura per motivi di ordine e sicurezza pubblica per sei giorni di un pubblico esercizio sito in largo Pitteri, con conseguente sospensione dell'attività di somministrazione di alimen-

ti e bevande».

L'episodio che ha innescato l'intervento amministrativo delle forze dell'ordine è avvenuto la notte del 6 marzo, quando le volanti della Polizia sono intervenute per sedare un violento scontro tra clienti.

I protagonisti, come accertato dagli agenti, sono quattro stranieri di origine georgiana (di cui uno irregolare sul territorio nazionale), tut-



Il “bar Stella” al centro della rissa notturna chiuso dalla Polizia. Lasorte

ti alterati dall'alcol, che si sono scagliati contro altri avventori (quest'ultimi sono fuggiti prima dell'arrivo delle volanti) lanciando tavoli, sedie, bicchieri. Alcuni erano anche armati di martelli e scalpelli.

Sul posto, oltre alla Polizia, anche le ambulanze del 118. Due stranieri che hanno perso parte all'aggressione hanno però rifiutato il trasferimento in Pronto soccorso per ricevere le cure sanitarie. Chi ha partecipato alla lite

è stato denunciato. Lo precisa proprio il comunicato della Questura: «Tutti sono stati deferiti alla Procura della Repubblica per i reati di rissa, porto di oggetti atti ad offendere ed uno anche per resistenza a pubblico ufficiale».

Non solo. La Polizia di Stato nella nota precisa anche che dall'attività di controllo sul bar “Stella”, gestito da un triestino di 56 anni, è emerso come il noto locale, «specie nella fascia notturna, sia frequentato da persone dedite all'uso smodato di sostanze alcoliche che contribuiscono al proliferare di situazioni pericolose per l'ordine e la sicurezza pubblica». Una situazione di pericolo, dunque.

Di qui lo stop per sei giorni stabilito dalla Questura di Trieste. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



33 San Francesco

OPEN HOUSE

SABATO 18 MARZO

dalle 10.00 alle 16.30

VIA SAN FRANCESCO, 33
TRIESTE

PREONTA ORA
LA TUA VISITA



AFFRETTATI,
I POSTI SONO LIMITATI

at HOUSE
IMMOBILIARE

IL CASO RESINOVICH

Anche il marito di Lilly si oppone alla richiesta di archiviazione

I legali di Visintin chiederanno al gip altre indagini per chiarire «come e quando sia morta la donna»

Laura Tonerò

Della morte di Liliana Resinovich rimane «tuttora irrisolto il come e il quando sia avvenuto il decesso, nella duplice, ancorché antitetica, direzione del suicidio, finanche nelle forme istigate, ovvero, della morte “per mano altrui”». È con queste premesse che anche i legali di Sebastiano Visintin, marito della 63enne trovata morta il 5 gennaio del 2022 nel parco dell'ex Opp, presenteranno al gip opposizione alla richiesta di archiviazione depositata dalla Procura di Trieste.

A comunicare la decisione è stato ieri l'avvocato Paolo Bevilacqua, che assieme ad Alice Bevilacqua assiste legalmente Visintin. Alla luce del fatto che i legali che rappresentano il fratello e la nipote di Liliana hanno già annunciato analoga decisione, ora è evidente come tutte e due le parti offese concordino quindi sulla necessità di un'investigazione suppletiva, che fac-



Liliana Resinovich, scomparsa il 14 dicembre 2021 e trovata morta il 5 gennaio successivo. A destra, il marito Sebastiano Visintin

cia luce sui tanti dubbi rimasti ancora in piedi in questa tragica vicenda.

I difensori di Visintin indicheranno al gip «che dovrà comunque decidere sulla richiesta archiviata della Procura – premette Bevilacqua –, anche il loro contributo per una rivasitazione e un approfondimento delle indagini tecnico-

scientifiche (in particolare dell'esame autoptico) che, in ossequio all'obiettivo della scienza forense, sono tese alla ricerca della verità fattuale. Una verità fattuale che, coniugata con l'analisi investigativa di tutti gli elementi di prova, possa risolvere ogni dubbio che l'esito del procedimento, fin qui, lascia aper-

to».

Che per il consulente di parte di Visintin, il medico legale Raffaele Barisani, ci fossero delle perplessità su alcune conclusioni e alcuni aspetti della relazione radiologico-forense e medico-legale depositata dai consulenti della Procura, era già emerso. Lo stesso Barisani aveva inviato

loro delle osservazioni dopo aver esaminato la consulenza tecnica. Le sue perplessità si concentravano sulla data della morte e sulle lesioni riscontrate sul volto della donna. Lesioni come «quelle alle regioni frontale e nasale – indicava Barisani –, alla palpebra superiore, alla lingua, oltre all'infiltrazione emorragi-

ca a livello di muscolo temporale sinistro» che «potrebbero avere una causa non accidentale, bensì» essere «il significato di lesioni inferte da terzi». Una posizione quindi in linea con quella evidenziata anche dai consulenti di parte della famiglia Resinovich, i medici legali Vittorio Fineschi e Stefano D'Errico. Nelle sue osservazioni, Barisani scriveva come «la modalità suicidaria che la povera signora Resinovich avrebbe messo in atto è veramente di rara, se non rarissima osservazione. E del resto solo al suicidio si dovrebbe pensare, poiché una morte simile di natura accidentale va certamente esclusa, per semplice logica. Pertanto il suicidio nel caso di specie, seguendo un criterio statistico di riferimento, va ritenuto molto improbabile». La decisione dei legali di Visintin di presentare opposizione all'archiviazione è stata presa «alla luce di tutte le risultanze, dichiarative e documentali – indica Bevilacqua –, emerse dall'attività investigativa della Procura». Bevilacqua sottolinea appunto come «rimanga tuttora irrisolto il come ed il quando sia avvenuto il decesso di Liliana, nella duplice, ancorché antitetica, direzione del suicidio, finanche nelle forme istigate, ovvero, della morte “per mano altrui”». I legali delle parti offese dovranno depositare l'atto di opposizione all'archiviazione entro il 23 marzo. Poi la decisione spetterà al gip Luigi Dainotti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENAULT CAPTUR

EQUILIBRE TCE 100 GPL



150€* tua da /rata mese
con Valore Futuro Renault
anticipo 5.100 € - TAN 5,75% - TAEG 7,12%
36 rate, rata finale 14.522 €
o sei libero di restituirlo. Salvo approvazione FINRENAULT.
Renault garantisce il valore della tua auto nel tempo

Gamma Renault CAPTUR. Emissioni di CO₂ da 119 a 135 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,7 a 7,8 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/03/2023.

* esempio di finanziamento: riferito a Captur Equilibre 100 GPL a € 21.950 (iva inclusa, ipote. contributo p.u. esclusi), anticipo € 5.100, importo totale del credito € 17.087,06 che include finanziamento veicolo € 16.850 e, in caso di adesione, pack service incluso comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di c.v. ver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 30.000 km, manutenzione ordinaria 3 anni o 30.000 km comprensivo di servizio eccor to decr valet, GAP Insurance in caso di furto/danno totale a € 237,06 per tutta la durata del finanziamento, spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 42,72 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.802,34, valore futuro garantito € 14.521,50 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 19.889,40 in 36 rate da € 149,11 oltre la rata finale, tan 5,75% (tasso fisso), taeg 7,12%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 120 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione FinRenault, documentazione precontrattuale ed assicurativa di sponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati FinRenault e sul e to firran.it, messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/03/2023.

Renault raccomanda  **Castrol**

renault.it



AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Il patrimonio culturale cittadino

«Per sfidare i colossi con una realtà indipendente serve un impegno che alla mia età non riesco più a garantire»

Lo storico titolare lascia dopo quasi 50 anni: la libreria Einaudi si avvia verso la chiusura

IL CASO

LAURA TONERO

Trieste perde un altro pezzo del suo patrimonio culturale. Dopo quasi 50 anni di attività - a meno che qualcuno non intervenga nel frattempo, rilevandola - tra qualche settimana chiuderà anche la libreria Luigi Einaudi. Martedì 14 marzo inizierà la vendita di liquidazione a prezzi scontati dei libri giacenti, da cui sono esclusi testi "speciali" come quelli universitari, scolastici, professionali e per concorsi, o quelli ordinati su specifica richiesta di un cliente. Quella serranda abbassata in via Coroneo costituirà di fatto un altro passo verso l'inesorabile estinzione, che pur ci si augura ancora lontana nella sua totalità, delle librerie indipendenti: un fenomeno che negli ultimi 30 anni in città ha visto spegnere l'insegna di decine di realtà. Una

sconfitta per tutti, perché quando chiude una libreria a perdere è l'intera città. A Trieste, da sempre, si conta un numero di lettori superiore alla media nazionale. «E questo consente ci siano ancora margini per lavorare - rileva proprio il titolare della Einaudi, Paolo Deganutti - però, per portare avanti una libreria indipendente e reggere alla spietata concorrenza delle grandi catene, delle vendite online e delle case editrici che scendono direttamente in campo come soggetti venditori, serve un grande impegno che, vista la mia età, non riesco più a garantire».

«La nostra libreria - aggiunge Deganutti - ha come motto "Editoria di qualità per lo studio, il lavoro e il relax". E in questi anni si è ben difesa in un mercato complesso. Ma ora, per continuare a mantenere e sviluppare i suoi spazi, avrebbe bisogno di forze più fresche». Lo stesso Deganutti aveva avviato la libreria di via del



Paolo Deganutti nella sua "creatura" di via Coroneo

Coroneo più di 49 anni fa. Una ventina di anni dopo l'attività aveva cambiato insegna, diventando appunto "Libreria Luigi Einaudi", con tanto di inaugurazione in concomitanza

con il 60.mo anniversario della fondazione della prestigiosa casa editrice torinese, alla presenza dell'editore Giulio Einaudi, figlio del Presidente della Repubblica Luigi Einau-

di cui è intitolata la libreria. Nel 2003 l'attività ha ricevuto, unica a Trieste, il "Premio Cultura" della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Insomma: una perla rara, un riferimento

per tanti lettori. Nel valutare la salute delle librerie, e nello specifico di quelle indipendenti, Deganutti evidenzia come in «un mercato librario già molto ristretto rispetto ad altri paesi europei», si registri «un calo dell'abitudine alla lettura che si è esteso perfino agli studi universitari, che si avvalgono sempre più di materiali online e video delle lezioni in conseguenza della pandemia. A ciò si aggiunge l'ulteriore progressivo calo del potere di acquisto delle famiglie». In parole spicce: si legge meno, si legge online e date le difficoltà economiche si destinano meno soldi all'acquisto di un libro.

Oggi in Italia la quota di mercato in mano alle librerie indipendenti è ridotta al 16%. In paesi come Francia e Germania non è così: lì lo Stato ne tutela la rete, «ritenendola strategica per la crescita culturale nazionale», spiega Deganutti, che segnala anche come di recente si sia arrivati a «continui disservizi distributivi che colpiscono selettivamente le librerie indipendenti e i piccoli editori, risparmiando invece i colossi della vendita sul web e le grandi catene». Il titolare della Einaudi tiene infine a sottolineare come si resti «ovviamente aperti a ipotesi di passaggio di testimone e subentro nella gestione di un punto di riferimento culturale che riteniamo importante per Trieste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 18 al Tartini su iniziativa del Lions Club dell'Adriatico settentrionale un appuntamento all'insegna della pace e della convivenza tra i popoli

Musicisti d'Italia, Slovenia e Croazia insieme al "Concerto dell'Amicizia"

L'EVENTO

MARTINA SELENI

«La musica si pone quale elemento aggregante tra i popoli perché è in grado di connettere le persone attraverso il linguaggio delle emozioni, che toccano le corde del cuore e sono universali». Lo ha affermato ieri Donatella Pross annunciando la ripresa delle attività del Comitato Lions Club dell'Adriatico settentrionale con un concerto nel segno della pace e della convivenza che si terrà sabato 18 marzo, alle 17, nella Sala Tartini del Conservatorio di Trieste. Durante il "Concerto dell'Amicizia", che vedrà l'esibizione di tre giovani strumentisti di nazionalità italiana, slovena e croata, verrà consegnata una borsa di studio di 1.600 euro alla presenza delle autorità "lionistiche" dei tre paesi e del sindaco Roberto Dipiazza. «Dopo tre anni di stop pandemico - ha aggiunto Pross - siamo felicissimi di poter riprendere con forza le nostre attività dopo aver riallacciato i contatti e con l'auspicio che non arrivino ulteriori impedimenti di alcun genere».

Alla conferenza stampa di presentazione dell'evento, te-



La presentazione di ieri nella sede Cei di via Genova. Massimo Silvano

nutasi nella sede Cei di via Genova, hanno preso parte anche il direttore del Tartini Sandro Torlontano, Daniela Dado, notaio, neopresidente della prestigiosa istituzione musicale triestina, l'avvocato Paolo Pacorig e il vicesegretario generale Cei Susanna Kiraly.

«Siamo lieti - ha detto Torlontano - che il Conservatorio possa ospitare questa serata-concerto per celebrare l'amicizia fra le popolazioni, che rappresenta benissimo il nostro spirito cosmopolita che vede nella musica un linguaggio propiziatorio di pace e piacevole convivenza». Grande soddi-

sfazione anche Dado, che ha ricordato la forte vocazione internazionale del Tartini, frequentato da un'elevata percentuale di studenti di varia nazionalità.

Il "Concerto dell'Amicizia" sarà affidato a tre talentuosi studenti di clarinetto: la slovena Ana Starc, la croata Laura Banic e l'italiano Alberto Forti, ci quali eseguiranno assieme al pianista croato Andrea Furlan musiche di Carl Maria von Weber, Wolfgang Amadeus Mozart, Darius Milhaud, Giuseppe Verdi e Johannes Brahms.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maurizio Stagni all'opera nel laboratorio di orafa in via degli Artisti

Stasera si discute di "Tergeste AD 1388" con l'autore Triscoli, poi cena medievale

Storia, thriller, cibo in via degli Artisti con l'orafa Stagni

LA NOVITÀ

MASSIMO GRECO

Cenetta con arsenico. Anzi, ormai il veleno ha fatto il suo effetto per cui il clou della cenetta sarà l'autopsia della defunta, Dominica de la Pucha. Un esame autoptico d'avanguardia, poiché sembra il primo che sia stato effettuato su un morto ammazzato: è bene avvisare che siamo paraca-

datati in un remoto 1388.

Poi l'atmosfera si rasserenava ed entrano le vivande, anch'esse ambientate in quell'ultimo Medioevo triestino che sarebbe piaciuto a Jan Huizinga: avanti allora con maccheroni burro e formaggio, profumati da 5 spezie garofano, pepe, noce moscata, zenzero, cannella. Il tutto è fatalmente attualizzato con mezze maniche, montasio e asiago stagionati. Si chiude con un "bianco-mangiare" a mo' di dessert, dove il riso stracotto nel lat-

te sarà accompagnato da vaniglia e arancia. Si liba con ribolla e vitoska.

Signore & signori, stasera a partire dalle ore 18 fin verso le 20, la premiata ditta orafa Maurizio Stagni vi attende, per soli 12 euro, nella bottega di via degli Artisti 9/b. Non brilleranno gioielli e preziosi, ma Stagni medesimo e Edoardo Triscoli, autore del libro "Tergeste AD 1388", vi parleranno di storia: quella di una Trieste medievale, buia e violenta, dove accadde l'omicidio di cui all'inizio. Storia con merenda.

È il primo esperimento che Stagni s'inventa nel quadro di una serie di iniziative rosolate dal sodalizio "Mau-ma", nel quale il popolare orafa si avvale della collaborazione di Massimiliano Zemanek. Entrambi appassionati di golosità: le prossime puntate saranno dedicate al salame, alla pasta con il pomodoro, al riso. Pare senza autopsie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VERTENZA

Tirso rassicura: no tagli E chiede altri 15 giorni per il piano industriale

Le posizioni della proprietà emerse nell'incontro in Regione fra Rosolen e i sindacati. Reazioni differenti fra le sigle

Luigi Putignano / MUGGIA

La Tirso - azienda parte del Fil Man Made Group e controllata dalla famiglia Parodi - rassicura: niente tagli. Ma nel contempo ha chiesto alla Regione Fvg ulteriori due settimane per presentare il piano industriale riguardante lo stabilimento di Muggia. L'istanza è emersa ieri in occasione dell'incontro tra l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen e i sindacati. La proprietà, infatti, in mattinata aveva chiesto ulteriore tempo all'assessore, che poi l'ha riferito alle sigle.

«L'impresa - così Rosolen, raggiunta telefonicamente in serata - ha assicurato la massima attenzione, la garanzia a presentare il piano entro l'ultima settimana di marzo, la conferma della centralità del sito triestino, la garanzia produttiva e la conferma che non si sa-



La manifestazione di un mese fa fuori dai cancelli della Tirso

rà nessun taglio al personale. Dati i presupposti, abbiamo lasciato questo ulteriore tempo per verificare la situazione dei fornitori esteri». Diversi i «sentimenti» dei sindacati intervenuti: preoccupata la Filctem Cgil, attendista la Uiltec, tranquilla la Confsal. «Durante l'incontro - spiega Fabrizio Zac-

chigna della Filctem - è emerso come le tempistiche potrebbero prolungarsi ulteriormente anche in virtù delle prossime elezioni regionali. Restiamo pertanto critici per questo rinvio soprattutto nei confronti di tutte le lavoratrici e di tutti i lavoratori che attendevano risposte per il proprio futuro

dall'incontro di oggi (ieri, ndr) e dal quale non è emersa nessuna garanzia rispetto all'ultimo tavolo». Per il segretario regionale Uiltec Andrea Rizzo «l'azienda ha anticipato all'assessore Rosolen che il piano verterà su tre punti fondamentali», ossia «la centralità del sito di Muggia, la continuità produttiva dello stabilimento, l'esclusione di ridimensionamenti del numero dei dipendenti. Per noi questi sono tre aspetti di fondamentale importanza. Attendiamo a questo punto che a fine marzo ci venga presentato il piano industriale, di cui poi ne verificheremo la sostanza». Decisamente più sereno il riscontro di Filippo Caputo della Fesica Confsal, il sindacato maggiormente rappresentato all'interno dello stabilimento muggesano: «Non c'è niente di strano, è vero che in occasione dell'ultima riunione l'azienda aveva chiesto tre settimane ma poi se l'ad Andrea Parodi, che è tuttora in missione per il mondo al fine di procurare nuove commesse, chiede altri 15 giorni non mi pare uno scandalo, anche perché l'azienda ha ribadito la centralità dello stabilimento di Muggia, che non ci saranno esuberanti, che le paghe ci saranno e che sarà pagati anche il premio di produzione 2022. In questo caso la Confsal ha chiesto all'azienda un passaggio specifico nei confronti dei lavoratori interinali, per un principio di giustizia nei confronti di questa categoria di lavoratori che lo scorso anno hanno contribuito ai buoni risultati aziendali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il clou domenica 19 sul Sentiero dell'Amicizia “Confini aperti” da martedì Val Rosandra trait d'union fra San Dorligo ed Hrpelje

LA RASSEGNA

UGO SALVINI

Una particolare attenzione dedicata al tema delle migrazioni, in riferimento alla critica situazione che si registra anche sui nostri confini, determinata dalla cosiddetta rotta balcanica, e un approfondimento riservato all'educazione ambientale, unito alla scoperta delle bellezze della Riserva naturale della Val Rosandra. Sono questi gli elementi caratterizzanti dell'edizione 2023 di “Confini aperti”, rassegna di eventi che vede coinvolti, anche quest'anno, i comuni di San Dorligo ed Hrpelje-Kozina. Imperniata come sempre sulla passeggiata che si articolerà sul Sentiero dell'Amicizia, in programma domenica 19, l'edizione di quest'anno proporrà una ricca serie di appuntamenti. Si comincerà martedì 14, alle 20, al teatro “Prešeren”, con la proiezione del film-documentario “Trieste è bella di notte”, che racconta la storia dei migranti asiatici della rotta balcanica. Seguirà un

dibattito. Venerdì 17 si terrà il laboratorio didattico riservato agli alunni delle quinte elementari dei comuni organizzatori, nel Centro visite. Saranno più di un centinaio i bambini guidati dalla giovane artista Ajlin Visentin, che creeranno pipistrelli, simbolo della Riserva della Val Rosandra, con i colori dell'arcobaleno. Il volo dei pipistrelli rappresenta la libertà in assenza di confini, la pace e l'amicizia. Da venerdì 17 a domenica 19 si terrà lo scambio didattico destinato agli alunni delle medie dei comuni coinvolti e di quello sloveno gemellato di Kocevje, in collaborazione con il gruppo teatrale giovanile del Breg, guidato da Boža Hervatic.

Domenica 19 marzo infine l'evento clou, la tradizionale camminata sul Sentiero dell'Amicizia. La partenza dal lato italiano è fissata alle 9 dal piazzale del Centro visite a Bagnoli. Dal lato sloveno la Camminata partirà alle 8 da Beka. L'incontro tra i due gruppi è previsto a Bottazzo alle 11. Si proseguirà poi in direzione di Beka. Info: 040 8329 232, cultura-kultura@sandorligo-dolina.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mal di schiena? Rivolgiti agli specialisti



**Il trattamento è efficace sia
in fase acuta che cronica**

Trattamenti e percorsi personalizzati

I percorsi di cura sono costruiti in base alle singole necessità, senza percorsi standard.

Metodi innovativi basati su evidenze scientifiche

Siamo il primo Centro in Italia ad utilizzare la metodica RAM-DBC (documentation based care) dall'efficacia documentata scientificamente.

Esperienza e professionalità

Effettuiamo più di 20.000 trattamenti all'anno, garantendo sempre la massima professionalità.

TRIESTE

Via Genova 21
040 3478678
fisiosants@libero.it

MUGGIA

Via Matteotti 2/c
040 0640351
fisiosanmuggia@libero.it

Poliambulatorio Fisiosan srl

Fisioterapia Ortopedica,
Colonna Vertebrale, Medical
Fitness e Sport Medicine

www.crcv.it
www.fisioterapiefisiosan.it



IL RICONOSCIMENTO**Il Premio Histria Terra al direttore dell'Irci Piero Delbello**

Va al direttore dell'Irci, Istituto regionale per la cultura istriana, Piero Delbello la tredicesima edizione del Premio Histria Terra (foto Silvano), promosso dall'Unione degli istriani con l'obiettivo di dare un tangibile riconoscimento alle personalità che, all'interno del mondo della cultura, dell'arte e della musica, si sono distinte particolarmente per le loro opere e per i loro studi a favore della diaspora istriana.

Un riconoscimento che ha visto premiati, negli anni scorsi, figure prestigiose o popolari anche, tra le quali l'attuale ministro della cultura Genaro Sangiuliano, e il regista del film "Red Land - Rosso Istria", Maximiliano Hernandez Bruno.

Egli stesso figlio di esuli e nato in un campo profughi a seguito della diaspora giuliano-



no-dalmata seguita alla Seconda guerra mondiale, Piero Delbello ha dedicato tutta la sua vita al mondo dell'esodo.

«Un tema del quale in famiglia si è sempre parlato poco - ha ricordato - ma che si può riassumere con una frase semplice che mio padre, uo-

mo di poche parole, mi disse un giorno: "essere esuli istriani è significato trascorrere una vita dura"».

Lorenzo Degrassi

LE LETTERE**Referti sanitari
I dati siano accessibili
al medico di base**

Dopo avere letto l'articolo intitolato "Referti sanitari inaccessibili - La protesta dei medici di famiglia" ho pensato di essere di fronte a un paradosso.

Se ce ne una persona che deve sapere tutto della mia situazione sanitaria, in primis, è il mio medico e tutti i sanitari delle strutture aziendali. Molto tempo fa, in tal senso, avevo compilato e sottoscritto il consenso informato.

Trovo inoltre l'applicazione Sesamo un validissimo aiuto, al punto tale di avere inserito, nella sezione Taccuino, i referti generati dalle strutture pubbliche. In attesa che l'assessore regionale Riccardo Riccardi riceva l'esito della consultazione dell'autorità garante dei dati personali, la cui utilità personalmente trovo indefinibile e con la consapevolezza che lo stesso assessore debba tutelarsi, mi permetto di suggerire di utilizzare la procedura che ci viene chiesta anche se ci scappa uno starnuto.

Il consenso all'utilizzo dei dati può avvenire magari trami-

te Sesamo e utilizzando il validissimo Spid.

Non è l'autorità che decide ma sono io ed esclusivamente io che autorizzo. Di sicuro Riccardi nel prendere tale decisione ha valutato la possibilità di una sua citazione in sede giudiziale nel caso di danno alla persona. Ovviamente, l'assessore ha la facoltà, se lo riterrà, di rivalersi nei confronti dell'Autorità. Personalmente, in attesa del responso, riattiverei la procedura informatica.

Michele Marolla

**Da Pisino al Canada
Anti-italiano
per amor di Patria**

Mi fa molto piacere che il nostro quotidiano pubblici le lettere del mio amico Claudio Antonelli, nato a Pisino d'Istria e che dopo tanti anni vissuti a Napoli scelse di emigrare a Montréal in Canada (Québec).

È venuto a conoscenza che non tutti apprezzano certi passaggi dei suoi scritti, considerati quali segni di antitalianità e mi trasmette quindi questo testo che non vuole essere una giustificazione ma un ragguaglio in merito. Diversi anni or sono un grande personaggio del giornali-

simo, Indro Montanelli, aveva creato un motto, pure esso oggetto di critiche sul Corriere della Sera, che rende l'idea dei sentimenti di Antonelli: "Nel mio linguaggio, antitaliano sta a specificare un italiano che, pur ribadendo a ogni piè sospinto la propria italianità, non perde occasione - e anzi ne cerca - per denunciare gli ancestrali difetti che affliggono noi (dico "noi") italiani nel tentativo - probabilmente vano - di renderci consapevoli di ciò che ci manca: una coscienza nazionale e civile".

Aggiungo, come segno di vero patriottismo, quanto il mio amico sia stato apprezzato pubblicamente anche in Patria. Ha ricevuto nel 2003 dal Presidente della Repubblica il titolo di cavaliere dell'Ordine della Stella della solidarietà italiana, per avere "svolto negli anni una costante azione di sostegno alla lingua e alla cultura italiana del Québec".

Nel 2010 ha ottenuto il Premio Histria-Terra con la seguente motivazione: "Nota divulgatore della cultura e della storia delle terre e delle genti d'Istria, per l'impegno costante e indefesso, profuso nel difendere la verità storica anche in terre lontane, risiedendo egli stesso in Canada".

Pietro Valente

**Bus
Disservizi
sull'Altipiano**

Desidero segnalare un disservizio da parte dell'azienda Tpl Fvg su una linea dell'Altipiano triestino avvenuta il 12 febbraio scorso. Alla fine di un'escursione organizzata dalle sezioni del Cai di Trieste, un gruppo di 35 persone e la sottoscritta in qualità di capo gita, doveva prendere a Samatorza l'autobus della linea 46 che ci avrebbe portato a Prosecco alle 16. 56. Ci siamo presentati alla fermata con congruo anticipo (20 minuti) ma alle 17. 10 l'autobus non era ancora passato. Ho prontamente chiamato il numero verde per chiedere se c'erano stati dei problemi ma mi hanno risposto che era tutto regolare. A quel punto, essendo l'imbrunire e non essendo comparsa traccia del mezzo pubblico, ci siamo incamminati per un sentiero per raggiungere Santa Croce e prendere l'autobus della linea 44 (5 chilometri a piedi in più!). Il giorno dopo ho mandato una mail alla Tpl per chiedere chiarimenti e mi hanno risposto di compilare il format che ho prontamente compilato. Mi hanno risposto dopo una decina di giorni dicendo che si scusava-

mo del disservizio e che la causa della variazione del percorso era dovuta alla presenza di alcune auto in sosta vietata.

La risposta ci ha lasciato quantomeno perplessi, in centro a Samatorza c'erano macchine ma non ci sembrava che impedissero il passaggio del bus ma anche se così fosse stato, non si poteva in qualche modo segnalare queste variazioni, in modo che le persone avessero potuto regolarsi? In fin dei conti l'autobus ha una frequenza di 2 ore non di 10 minuti! In questo caso ben 35 persone sono rimaste a piedi!

Patrizia Ferrari

**Il caso Cipro
La Nato usa
doppi standard**

In merito a "La Nato, la Turchia e la questione Cipro", la materia si affronta con conoscenza di tale problema, pervenendo a delle conclusioni non condivisibili. Si sostiene che la Nato non possa essere coinvolta nella vicenda essendo una alleanza difensiva che opera solo a tutela d'un suo membro attaccato da uno Stato terzo. Tale affermazione mi sembra puramente teorica a fron-

te di comportamenti diversi della Nato in altre situazioni. I bombardamenti Nato sulla Serbia del 1999 (governo D'alema) non possono configurarsi, anche se per scopi accoglibili, come azioni difensive posto che il Kosovo non poteva fare parte dell'Alleanza Atlantica. Del pari l'invasione turca di Cipro nel 1974 a difesa della minoranza turcofona dell'isola minacciata da un colpo di stato (peraltro fallito) ispirato dalla Grecia, fu il tentativo riuscito d'impadronirsi d'una parte dell'isola.

Infatti ciò che doveva essere un intervento contingente (conforme al trattato del 1959) fu nei fatti una occupazione permanente ancora vigente con la creazione della Repubblica Turca del nord di Cipro e l'espulsione di 180. 000 greco ciprioti sostituiti da 300. 000 coloni turchi dell'Anatolia.

Si trattò quindi d'una palese violazione del diritto internazionale attuata da un membro importante della Nato senza che la stessa assumesse in allora ma anche successivamente alcun provvedimento realmente concreto di condanna.

Accettando tale stato di illegittimità la Nato si espone oggi all'accusa di "doppiopesismo" rispetto all'invasione russa dell'Ucraina anch'essa

NO GREEN PASS**Presidio per la "sanità libera"**

In via dell'Orologio ieri pomeriggio è stato organizzato un presidio (foto di Massimo Silvano) dal Coordinamento No green pass e oltre di Trieste. L'iniziativa, secondo la nota degli organizzatori, era "per una sanità libera da interessi di profitto e logiche di potere".

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

11 MARZO 1973

- Un gruppo di anziani poveri pensionati, che abitano in soffitte di case vecchie, segnalano che gli inquilini dei piani sottostanti mettono sul tetto le antenne televisive, da cui l'acqua piovana penetra nei loro alloggi.

- Raffiche gelate nella coda dell'inverno fino a 90 chilometri orari, che fra vari danni ha risospinto sugli scogli la motocisterna "Nonnougò", che l'altra notte si era incagliata sulla costa rocciosa di fronte a Pirano.

- Martedì, la "Cristoforo Colombo" effettuerà il primo viaggio da Trieste al Sud America, sostituendo la "Giulio Cesare", non imbarcando merci, perché Genova è in grado di praticare noli migliori.

- In via Lorenzetti, le case IACP dal 32 al 42 ospitano 119 famiglie. Di fronte ci sono dieci negozi, che hanno la pessima abitudine di lasciare scatole, scatoloni, imballaggi ed immondizie nel cortile dietro il cancello d'ingresso.

- Dopo la posa in viale XX Settembre di colonnine per impedire parcheggi abusivi, ci si è accorti che, mentre le auto continuavano a sostare in mezzo agli alberi, la pulizia era impedita alla macchina con gli spazzolini.

CIRCOLO DELLA STAMPA**Presentati due video sui nostri confini "mobili"**

Ieri al Circolo della Stampa in corso Italia 13 sono stati presentati (foto Bruni) i due audiovisivi di Franco Cecotti dal titolo "I confini mobili dell'Alto Adriatico", realizzati per conto del Circolo nell'ambito del progetto "Il confine dentro, dentro il confine" e destinati specie alle scuole. Vi si illustrano i profondi cambiamenti che hanno segnato queste terre nel '900 durante e dopo le due guerre mondiali e la tracciatura di confini dai quali sono discesi esodi, lo stravolgimento di un'antica baricentricità geopolitico-economica e sofferenze tra le popolazioni.

**GLI AUGURI DI OGGI**

NEVA

Alla mamma e moglie migliore del mondo da parte di tutta la tua famiglia auguri per i 70

IL CONVEGNO

La “profilassi” contro la giustizia mediatica



All'Università di Trieste ieri evento in collaborazione tra ateneo (Dipartimento di Scienze giuridiche), Camera Penale di Trieste e Scuola superiore della Magistratura – Struttura territoriale di Trieste. Nell'ambito dei corsi di aggiornamento per la formazione continua dei professionisti è stato affrontato il tema della giustizia mediatica, più che mai centrale, con una particolare attenzione alla questione delle intercettazioni. Il corso era indirizzato a giornalisti e avvocati (foto Silvano).

giustificata pure dal dovere di tutelare la minoranza russofona del Donbass minacciata dal nazionalismo del governo ucraino

Giorgio Cerovaz

Campagna elettorale
La Sanità
sia tema centrale

Gentile direttrice, leggo su Il Piccolo a firma di Maurizio Cescon “Domani la mobilitazione: Lunghissime liste d’attesa, vuoti di organico negli ospedali. È ora di invertire la tendenza”. Cgil in piazza: «Stop al declino della sanità». Considero un dovere personale scrivere su un tema generale che è la sanità. Che entra “prepotentemente” al primo punto della prossima campagna elettorale dai candidati presidenti regionali. L’allarme delle Regioni è bipartisan: continuando di questo passo, dicono al governo, tra sottofinanziamento, carenza di personale, inflazione e caro energia la sanità è a rischio crac, con conseguenze che le stesse Regioni definiscono “catastrofiche”. Intendo da parte mia fare una riflessione sulla centralità del malato. Potrebbe sembrare persino scontato ma è bene riaffermarlo e con

decisa volontà. Al centro della medicina va posta la persona umana. Essa non ha per oggetto un corpo, un organo o una funzione compromessi ma l’uomo, in questi casi malato. Si sente l’esigenza di una medicina che non sia soltanto scienza delle malattie e che finisca per considerare il paziente semplicemente un caso clinico, ma che sia una scienza della persona malata e sofferente. Diversi cittadini hanno sottolineato l’importanza di facilitare l’accesso dei cittadini ai servizi. Non si vuole l’ospedale sotto casa ma semplicemente ripristinare l’eccellente servizio che da anni serviva i pazienti in tutte le città della regione. A tutto il personale medico rinnovo l’espressione di stima e di gratitudine con la speranza che i politici sappiano calibrare le spese sanitarie con le cure offerte ai loro cittadini amministrati.

Claudio Visintin

Limiti di velocità
Li si infrange
per poca educazione

Educare chi? È la domanda che mi pongo e che giro al comandante della Polizia locale. Utilizzo con frequenza la Grande viabilità per spostar-

mi in direzione della zona industriale e viceversa. E non riesco a cogliere nessun miglioramento nello stile di guida di chi vi transita nonostante gli sforzi profusi dall’istituzione stessa nel tentativo di educare la platea degli automobilisti. Deduco quindi che tutti i tentativi di controllo siano stati vani perché, comunque, la media della velocità dei veicoli che mi sorpassano è di almeno 70 km/h, e anche più. Concordo con chi ha già fatto osservare che in Costiera il limite è di 80 km/h il che rende assurdi i 50 km/h imposti su questa arteria di grande scorrimento. Vorrei essere smentito, ma credo che anche elevando il limite a 70 km/h chi oggi viaggia a 100 km/h e anche più, continuerà a farlo impunemente alla bella faccia dell’educazione.

Nevio Poclen

ELARGIZIONI

In memoria di Vittorio Todeschini dalla sorella Lidia 20 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria di Zora Ravbar dalla famiglia Ricci 50 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

IL CALENDARIO

Il santo Costantino (re e martire)
Il giorno è il 70°, ne restano 295
Il sole sorge alle 6.28 tramonta alle 18.04
La luna sorge alle 22.32 cala alle 8.02
Il proverbio La luna marzolina fa nascer l'insalatina

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13/16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

Via Giulia 1 040 635368
Via Dante Alighieri 7, 040 630213
Via Fabio Severo 122, 040 571088
Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647

Piazza della Borsa 12, 040 367967
Via Brunner 14
(angolo via Stuparich) 040 764943
Via della Ginnastica 6, 040 772148
Via Via Flavia di Aquilinia, 39/ C - Aquilinia 040 232253

In servizio fino alle 21:

via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: V.le XX Settembre, 6 040 371377

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
8 marzo	14	64
9 marzo	16	61
10 marzo	19	63
11 marzo	12	79
12 marzo	16	66
13 marzo	15	78

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

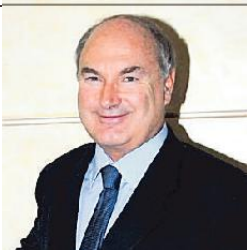
Numero unico di emergenza 112
AcegasApsAmga - guasti 800 152 152
Capitaneria di Porto 040676611
Corpo nazionale guardiafuochi 040425234
Cri Servizi Sanitari 0403131311 /3385038702

Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Protezione civile 800 500 300 /347-1640412

Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111
Aeroporto - Informazioni 0481476079

CONSUMATORI

Subentro nella proprietà di un ascensore condominiale: i “vecchi” inquilini non possono opporsi alla domanda



ANTONIO FERRONATO*

Le controversie condominiali rammentano il sudoku, gioco pseudo matematico nel quale le nove cifre da ordinare trovano disposizioni sempre diverse e più complesse, così come le liti condominiali che, sebbene circoscritte a fattispecie ben definite (tetto, murature, ascensore) si presentano nel modo più disparato.

Una delle fonti di discordia più frequenti sorge dal rifiuto di alcuni condomini di aderire all’installazione di un ascensore posteriormente alla costruzione dello stabile.

Diverse le ragioni del rifiuto, la più rilevante è quella legata all’indisponibilità economica spesso velata dalla dichiarata inutilità dell’opera rispetto le esigenze personali o, semplicemente, abitando ai primi piani non se ne coglie l’utilità. Qualunque siano le ragioni, trattandosi di un manufatto suscettibile di un utilizzo separato, è diritto dissentire dalla delibera assembleare, facendo ricadere l’onere integrale della spesa in capo agli aderenti.

È una situazione che regolarmente provoca attriti ma che nel tempo può anche capovolgersi, vuoi per un ripensamento che per le diverse esigenze di nuovi soggetti (subentro di

eredi o acquirenti) desiderosi di partecipare ai vantaggi dell’innovazione. Da qui l’interrogativo: possono i “vecchi” proprietari opporsi alla partecipazione dei nuovi aspiranti fruitori del mezzo? No! La legge non con-

Necessario pagare pro quota le spese di installazione e manutenzione attualizzate

ferisce loro nessun diritto di veto: coloro che vogliono subentrare nella proprietà, avendone titolo, possono farlo in qualunque momento e con una semplice manifestazione di volontà.

Naturalmente il subentro comporta il pagamento, pro quota, delle spese sostenute per l’installazione, aggiornate al valore del momento del “subentro”.

In buona sostanza si procede alla rivalutazione della somma che si sarebbe dovuta versare al tempo dell’installazione (ndr. questo per evitare che chi subentra nella proprietà paghi una somma non corrispondente al valore dell’impianto) ivi compresi i costi sostenuti per la manutenzione.

Si necessita quindi individuare quanto originariamente pagato per l’installazione, aggiungere se presenti le spese di manutenzione straordinaria sostenute nel tempo, rivalutare l’importo ad oggi (vedi rivaluta.istat.it) per quindi decurtarlo del deprezzamento conseguente all’utilizzo continuato e alla naturale obsolescenza del bene.

In tal modo si evitano indebiti arricchimenti a danno dei proprietari originari.

Nell’ipotesi che i condomini abbiano voluto frazionare il costo della spesa iniziale in quote di partecipazione e qualcuno ne abbia acquistata più d’una riteniamo che, per chi desidera subentrare nell’uso e nella proprietà dell’ascensore, non sia sufficiente l’acquisto di una di queste per tacitare i diritti maturati da parte di tutti i proprietari.

*Adoc (Associazione difesa orientamento consumatore)



ENNIO
E sono 98, buon compleanno papà da Anna e Roberto



GIUDY
Auguri per i tuoi 75 da Carlo, Alessia, Annalisa e da tutti quelli che ti vogliono bene



MERCEDES E FRANCO
I migliori auguri alla nostra coppia d'oro preferita! Parenti e amici sono felici di festeggiare con voi il vostro 50° anniversario!



IVANA
Un augurio speciale per un'amica eccezionale, buon compleanno: gli amici di sempre



DILETTA
Auguri per i tuoi 30 anni "Coppi"

CULTURE

Rassegna

Da mercoledì 22 a domenica 26 marzo torna il festival con ospiti tra cui Ezio Greggio, Paolo Crepet, Andrea Vitali, Marcello Veneziani e molti altri. Libri, incontri e spettacoli

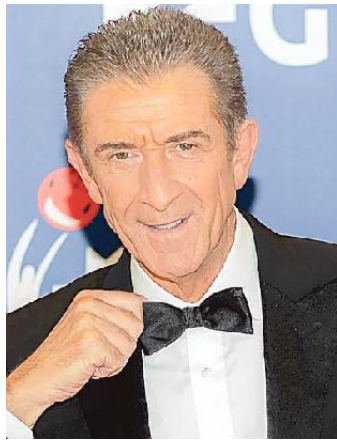
A Monfalcone Geografie indaga rotte reali e virtuali fra Est e Ovest del mondo

IL PROGRAMMA

Alex Pessotto

Tanta attesa per conoscere i nomi dei suoi protagonisti. Perché Monfalcone Geografie Festival è ormai un appuntamento consolidato, capace di attirare le attenzioni di appassionati e curiosi. Dopo tutto, è la quinta volta che sull'iniziativa promossa dal locale Comune con la Fondazione Pordenonelegge si accendono i riflettori. E, in questi anni, il pubblico ha imparato a conoscerla, ad apprezzarla. È in programma da mercoledì 22 a domenica 26 marzo. E, come sempre, darà modo di pensare alla città che la ospita, al suo ruolo di cerniera tra Est e Ovest, lanciando sguardi, tra passato e futuro, ai cinque continenti: quelli raggiunti dalle navi costruite nel suo cantiere e l'orgoglio per l'identità cittadina, per la sua storia, ieri, al Museo della Cantieristica, quando il cartellone è stato svelato, ha trovato la voce del sindaco Anna Maria Cisint.

Tra gli ospiti ci sarà Ezio Greggio. Che non è propriamente un esperto geografo. Il suo invito alla manifestazione può allora apparire for-



Ezio Greggio e Denise Pardo fra gli ospiti di Geografie



zato, ma poco importa. Ogni festival ha bisogno di qualche personaggio pop, come ha affermato Gian Mario Villalta, direttore artistico della kermesse assieme a Roberto Covaz. Qualche divagazione, insomma, è inevitabile: del resto, non ci si potrebbe solo destreggiare tra atlanti e mappamondi. E, comunque, avere Greggio è certo un bel colpo. Da poco il comico ha pubblicato per Solferino "N° 1. Una vita di avventure, incontri, scherzi e risate" e lo presenterà giovedì 23, alle 21, al teatro Comunale.

Ma Geografie comincia già mercoledì 22 con un altro nome di richiamo: lo psichiatra Paolo Crepet che, alle 17.30 in piazza della Repubblica, dialogando con la

curatrice di Pordenonelegge Valentina Gasparet, racconterà il suo ultimo lavoro, "Lezioni di sogni". Nella stessa giornata, ma alle 20.45, in teatro, l'attore Fabio Troiano darà voce a Giorgio Gamber, nel ventesimo anno della morte, con lo spettacolo "Il dio bambino".

Di nomi popolari ce ne sono tanti, impegnati nelle immancabili presentazioni di libri, realizzate in collaborazione con la Biblioteca comunale e ospitate negli spazi Nord e Sud di piazza della Repubblica. Giovedì 23, alle 18, ci sarà allora Andrea Vitali, impegnato a conversare con Alberto Garlini su "Cosa è mai una firmetta".

Sabato 25, alle 18, sarà la volta dell'astronauta Paolo

L'iniziativa è promossa dal Comune assieme alla Fondazione Pordenonelegge

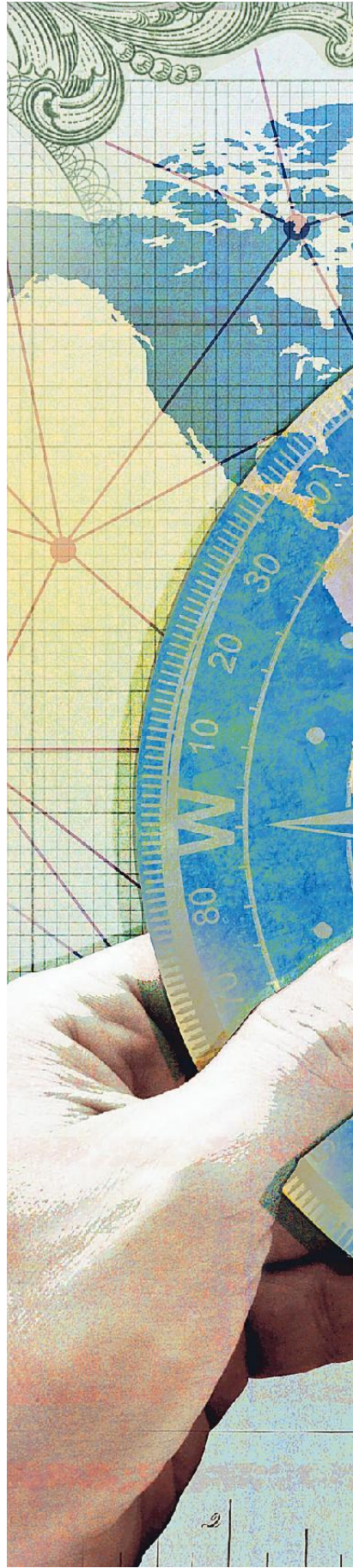
Nespoli, che ha scritto "L'unico giorno giusto per arrendersi" e ne parlerà in un incontro accompagnato dalle letture affidate a Ottavia Fusco Squitieri.

Domenica 26, alle 18, toccherà quindi a Catena Fiorello Galeano, autrice di "Cia-tuzzu". Non mancheranno poi le analisi dell'attualità, gli sguardi sul presente. Ecco, allora, Tommaso Cerno che, venerdì 24, alle 18, si domanderà con il direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, "Cosa resta del fascismo nell'epoca dei tweet?", mentre sabato 25, alle 11, Daniele Capezzone svilupperà il tema "Bomba a orologeria. L'autunno rovente della politica italiana". Qualche ora dopo, alle 15,

Giulio Ferroni illustrerà "L'Italia di Dante" e, alle 16.30, Marcello Veneziani racconterà "Scontenti. Perché non ci piace il mondo in cui viviamo". Nell'ultima giornata, l'antropologa Anna Rizzo, che ha firmato "I Paesi invisibili", lo presenterà alle 11.30 assieme a Oscar D'Agostino. Quindi, alle 15 Denise Pardo, si soffermerà su "La casa sul Nilo" in una chiacchierata con Arianna Boria e, alle 16.30, Roberto Arditti, nelle librerie con "La guerra in casa. Come e perché la corsa al riarmo riguarda tutti", sarà intervistato dalla direttrice del Piccolo Roberta Giani.

Ancora, venerdì 24, alle 21, al teatro Comunale, Massimo Cannoletta si addenterà allora nelle "Storie d'Italia. Vite straordinarie che raccontano un paese meraviglioso". Fausto Biloslavo, sabato 25, alle 19, porterà al Teatro comunale la sua testimonianza sugli ultimi sviluppi del conflitto russo-ucraino.

Sempre al Comunale, sempre il sabato, ma alle 21, Alessandro Vanoli ripercorrerà la sua "Storia del mare". Ancora, spicca l'approfondimento che Gregorio Botta domenica 26, alle 17, in piazza della Repubblica, riserverà a Gustav Klimt. C'è, inoltre, un'ampia sezione dedicata alle nuove generazioni, GeoRagazzi con protagonista, tra i tanti, Matteo Busso (giovedì 23, alle 10, in teatro). Né vanno dimenticate le passeggiate per scoprire Monfalcone al pari degli incontri a cura dell'associazione dei Geografi italiani. Insomma, ieri, per svelare il programma dell'iniziativa, con tanti appuntamenti di pretegitto non è stato un compito facile per Anna Cisint, Gian Mario Villalta, Roberto Covaz, senza trascurare gli interventi dell'assessore regionale al Patrimonio Sebastiano Callari, dell'assessore comunale alla Cultura Luca Fasan, del presidente di Pordenonelegge Michelangelo Agrusti. —



TEATRO

Gianna Coletti porta in scena il rapporto tra demenza e badanti

L'attrice friulana al Miela protagonista di "Mamma a carico" sul filo dell'ironia. «Mi ha insegnato l'amore per la vita»

Nadia Pastorcich

Attrice, cantante, scrittrice, Gianna Coletti torna nella sua amata Trieste, stasera alle 19 al Teatro

Miela, con lo spettacolo "Mamma a carico - Mia figlia ha novant'anni", nell'ambito della rassegna "Protagoniste". Una pièce da lei scritta e diretta da Gabriele Scotti, dedicata ai caregiver e alla demenza. Un monologo ironico, ma anche struggente sul rapporto con Anna, sua madre novantenne cieca e con la testa che ogni tanto va per conto suo, che rive sul pal-

coscenico nei frammenti tratti dal film "Tra cinque minuti in scena" di Laura Chiossone. Prima dello spettacolo, alle 18, ci sarà un incontro con Antonella Deponte (Associazione de Banfield), Gianna Coletti e i caregiver che lo desiderano.

Coletti, lei ha un legame particolare con la nostra regione?

«Sì, mia nonna era di Tar-



L'attrice Gianna Coletti oggi al Miela per "Protagoniste"

cento. Da ragazzina andavo spesso a trovarla durante le vacanze estive».

A Trieste, invece, quando è venuta per la prima volta?

«Nel 1983, quando ho debuttato al Rossetti con la

commedia musicale "Pardon Monsieur Molière" - tratta da "Il Borghese gentiluomo" di Molière - di Garinei e Giovannini con Gino Bramieri. Trieste allora era diversa, c'erano meno locali. Dopo lo spettacolo ci fer-

mavamo sulle sedie dei bar che ormai erano chiusi a chiacchierare fino a notte fonda».

E il Festival dell'Operetta?

«Ho fatto diverse operette a Trieste dirette da Gino Landi e Ivan Stefanutti. Ricordo "La vedova allegra", "Ballo al Savoy", "Al Cavallino bianco" dove interpretavo Claretta, un personaggio per me stupendo e "Il conte di Lussenburg", nel divertente ruolo della contessa Kokozova».

Nella nostra città si è pure sposata...

«A Trieste ho un mio rifugio e nel 2013 - dopo 25 anni di fidanzamento... abbiamo fatto le prove - ci siamo sposati nella splendida piaz-

FATTI
& PERSONE

Lo storico Charles Maier chiude Terre di Confin

Le nazioni divise, le città divise – proprio come Gorizia e Nova Gorica, piccole "Berlino" di Italia e Slovenia – e il ruolo delle superpotenze sono i temi centrali della giornata conclusiva del Fo-

rum internazionale "Terre di confine: dalla Guerra fredda ai conflitti del nostro tempo", che si chiude oggi, a Gorizia, con lavori a porte chiuse nella sede della Fondazione Carigo, dalle 10. A sug-



gello del Forum, alle 16.15, l'intervento in streaming dello storico e saggista Charles Maier, ordinario ad Harvard, intorno al ruolo "speciale" del confine e delle terre di confine dal tempo della Guerra fredda ad oggi, tema centrale del suo ultimo saggio "Dentro i confini.

Territorio e potere dal 1500 ad oggi" (Einaudi). Osserva Charles Maier che «oggi la metaforica competizione tra Nord e Sud ha preso il posto di quella tra Est e Ovest, o quantomeno così era parso sino all'attuale invasione russa dell'Ucraina».

IL FESTIVA

Triestebookfest riparte
dalla scrittura di frontiera
di Roveredo e Premuda

Presentato il concorso "Per Essi" rivolto agli studenti promosso dalla Fondazione Pittini assieme al "Piccolo"



L'inaugurazione della quarta edizione di Triestebookfest al Revoltella. Foto Bruni

IL PROGRAMMA

Francesca Schillaci

Triestebookfest per "Essi". È stata inaugurata ieri la quarta edizione del festival letterario all'Auditorium del Museo Revoltella di Trieste. In apertura è stato presentato il concorso letterario "Corrado Premuda per Essi" alla memoria del giornalista e scrittore scomparso lo scorso anno. L'iniziativa, promossa da Triestebookfest assieme alla Fondazione Pittini e a "Il Piccolo", è rivolta agli studenti delle scuole superiori.

Il tema di Triestebookfest di quest'anno è Trieste. «Le innumerevoli sfumature della città viste da altri punti di vista, cioè da scrittori non triestini - spiega la presidente del festival Loriana Ursich -. È stata la scelta che abbiamo voluto fare per mostrare una città nella sua totale potenzialità espressiva». Il termine che accompagna infatti il tema della città è "sfumature": la scrittura dei libri viene considerata nella sua globalità. Come ha sostenuto la vicesindaco Serena Tonel: «Triestebookfest non parla solo di libri, ma anche di editoria come campo fondamentale nella nostra città che sta crescendo e portando ad un livello di benessere culturale tutto il territorio».

Marina Pittini, responsabile della Fondazione Pittini, che ha sostenuto l'importanza del coinvolgimento degli

studenti per «trasmettere e promuovere la parte umanistica della cultura perché leggere e scrivere stanno alla base di ogni comprensione umana». Un momento particolare è stato dedicato alla memoria di Corrado Premuda come giornalista de "Il Piccolo". «Una persona elegante e gentile che ha fatto parte della "famiglia" de Il Piccolo per vent'anni dimostrando grande versatilità e bravura nella stesura dei testi e nella sua innata curiosità» ricorda la direttrice del quotidiano Roberta Giani.

A seguire, Gigliola Bagatin e Mario Grasso hanno ricordato Pino Roveredo, l'altro scrittore scomparso di recente, leggendo un passaggio del libro "Mandami a dire". Subito dopo il regista Alessandro Marinuzzi ha letto un frammento di "Trieste senza bora" di Corrado Premuda. Massimo Premuda, Diego Manna e Sergio Adamo hanno invece presentato il libro di racconti inediti "La testa per intrigo" (Bora.La Editore).

La parte finale della giornata inaugurale è stata dedicata alla figura di Lelio Luttazzi con l'evento a cura di Scuola di Musica55 "Ritorno a Trieste. Luttazzi e la scrittura", un dialogo tra Sara Del Sal, Gabriele Centis e Carlo Muscatello con il maestro Francesco De Lucia al pianoforte.

Gli appuntamenti di Triestebookfest per la giornata di oggi prevedono la Passeggiata nella Piccola Parigi guidata dall'attore Lorenzo Zuffi.

Per gli insegnanti e educatori volontari la presentazione di "Le storie sono un'ancora. Storie per tutti nessuno escluso" alla sala meeting Hotello in via Valdirivo 6 alle 10.30. Al Museo Revoltella si parte "Alla scoperta della Biblioteca del Vento", visita guidata alle 11. Nell'arco di tutta la giornata ci saranno numerosi incontri al Civico Museo Revoltella come "Abitare Gorizia. Verso GO!2025". Alle 11.30 un evento organizzato in collaborazione con Monfalcone Geografie, con un dialogo tra l'autore de "Lo squartatore di Trieste" Roberto Covaz e l'editore (Mgs Press) Carlo Giovanella. Alle 16 la proiezione di un video a cura dell'Associazione "Made in Fvg", che mette in rete tutte le persone nate in Friuli Venezia Giulia e trasferite all'estero.

Alle 16.30 è in programma il dialogo "Viaggi segreti di monete, mercanti e marinari: i talleri di Maria Teresa e il mare" tra Daniele Andreozzi (Università di Trieste) e Nicola Facchini, Eric Gerini ed Elena Pockay, moderato da Loriana Ursich. Per concludere, alle 17.30, videocollegamento con Francesca Comencini per la presentazione e proiezione del suo film "Le parole di mio padre", tratto dall'opera di Svevo, nel centenario della pubblicazione de "La coscienza di Zeno", un evento organizzato in collaborazione con Alpe Adria Cinema, con la partecipazione di Nicoletta Romeo. —



Torna a Monfalcone dal 22 al 26 marzo il Festival Geografie esplorazioni a tutto campo fra culture, territori e spettacoli

za dell'Unità e abbiamo condiviso la gioia con un sontuoso pranzo a base di pesce da "Franco Sporco", consigliatomi da Ariella Reggio. Una parte della mia vita è a Trieste».

Ora ci ritorna con "Mamma a carico". Nonostante tratti un tema delicato, lo propone in chiave ironica. Un sorriso che alleggerisce i momenti difficili?

«Esatto! Ho vissuto la situazione con mia madre abbastanza pesantemente, perché non riuscivo a staccare. Quando l'ho narrato, l'ho fatto in modo più leggero. Si parla spesso dell'anziano fragile o della persona che ha bisogno d'aiuto, ma poco dei cura-cari, dei

caregiver, che andrebbero aiutati. Condividere un racconto di vita vera è un aiuto per far sentire meno sole le persone che vivono questa situazione, dove l'animo è perennemente in subbuglio».

Bisogna essere empatici, ma anche mantenere una certa distanza...

«Ed è la cosa più difficile. I cura-cari dovrebbero avere dei sostegni psicologici. Nonostante si parli di parità, sono maggiormente le donne che si occupano degli anziani».

Come nasce l'omonimo libro edito da Einaudi?

«Nasce anche grazie al film "Tra cinque minuti in scena" che è la storia di un'attrice che sta provando

con una compagnia. Quando finisce di provare, torna a casa dove c'è sua madre. All'uscita del film mi hanno dedicato una lunga intervista sul Corriere della Sera, parlando pure del mio blog "Mamma a carico", dove raccoglievo lettere di donne piene di disperazione e raccontavo delle disgrazie che affrontano i badanti, in modo molto ironico. Un editor dell'Einaudi dopo aver letto l'intervista e aver visto il blog, mi ha contattata».

Dalla difficile situazione con sua madre cosa ha imparato?

«Mia madre era puro istinto. Ciò che mi ha insegnato è stato l'amore per la vita in qualsiasi situazione». —

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
"Murder Party, Cold Case"

Oggi, alle 20.30, al Polo Giovani Toti (via del Castello 1), torna l'iniziativa "Murder Party - Cold Case: Todd Keating" organizzato dall'associazione "Ruoleggi del Caraibi". Si potrà partecipare anche in squadra (di massimo 6 persone). Sulla pagina facebook Associazione Ruoleggi dei Caraibi tutte le informazioni e i dettagli necessari per partecipare. Il costo dei biglietti sul posto è di 15 euro a persona. Vietata la partecipazione ai minori di 14 anni.

Alle 11
La rivincita dei matti di Baccalario

Oggi, alle 11, alla Libreria Lovat (viale XX Settebme 20, Palazzo Oviessa), Pierdomenico Baccalario presenta "La rivincita dei matti" (Mondadori 2022), Ne parla con Paolo Stanese. Ingresso libero.

Alle 17.30
"Piccola enciclopedia del Rock'n'Roll"

Oggi, alle 17.30, alla Libreria Minerva (via San Nicolò 20), si terrà la presentazione della "Piccola enciclopedia del Rock'n'Roll" di Matteo Campanese e Giulia Ianniello.

Alle 18
L'arte dell'esperienza di Marco Bonini

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (Palazzo Oviessa, viale XX Settembre 20), Marco Bonini presenta il libro "L'arte dell'esperienza" (La nave di Teseo). Dialogo con l'autore Martina Vocci.



Il coro "Multifariam" alla Piccola Fenice

Oggi, alle 18, nella Sala "Piccola Fenice" (via San Francesco), si esibirà il coro femminile "Multifariam" di Ruda in un concerto dal titolo "Donne in coro" con Rossella Fracaros al pianoforte e Nicole Volpato al violino. Introdurrà la serata il giovane arpista Giovanni Tortul. Ingresso a pagamento.

Alle 17.30
Costruire un Tempio

Come costruire sulla terra una dimora che sia gradita a Dio e possa accogliere la sua presenza? Questo l'argomento della conferenza, di oggi alle 17.30, in via Crispi 39/a, all'Associazione Archeosofica, per il ciclo "Simboli, miti, rituali". Relatori Monica Mauro, Dario Patriarchi e Giulio Parodi.

Alle 18.30
"Azzurro diffuso" alla Sala Luttazzi

Oggi, alle 18.30, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Prto vecchio di Trieste, si svolgerà la manifestazione "Azzurro diffuso". Il 25 febbraio 1973 un corteo festoso e colorato esce dal manicomio e va per le strade di Trieste, in testa un grande cavallo azzurro. Marco Cavallo era un simbolo di libertà che portava fuori i desideri degli internati. A 50 anni da quella uscita i ragazzi e ragazze del Isis Nautico Galvani narreranno Marco Cavallo. Ingresso libero.

Domani
"Le lettere di Rita" alla Sala Luttazzi

Domani, alle 18, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 l'associazione La Macchina del Testo rende omaggio a una grande donna con lo spettacolo di e con Michela Cembran "Le lettere di Rita: quando la scienza incontra il cuore", dedicato a Rita Levi Montalcini. Musiche a cura di Carlo Moser. Ingresso a offerta libera. Info e prenotazioni al numero 3338970191.



Il Balletto di Siena danza "La dolce vita" di Fellini

ANTEPRIMA REGIONALE ALLE 21

“Fellini e la dolce vita” con il Balletto di Siena al Nuovo di Gradisca

Luigi Murciano / GRADISCA

Un racconto in danza sulla vita di Fellini con il Balletto di Siena sarà il prossimo appuntamento in prima regionale al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo, oggi, alle 21: «Fellini, la dolce vita di Federico». Anche questo evento di danza proposto da ArtistiAssociati – Centro di Produzione Teatrale è in collaborazione con Ert Fvg. Il Balletto di Siena prende ispirazione dal magico, onirico mondo di Federico Fellini, per rendere omaggio alla sua cinematografia e celebrarne il genio creativo.

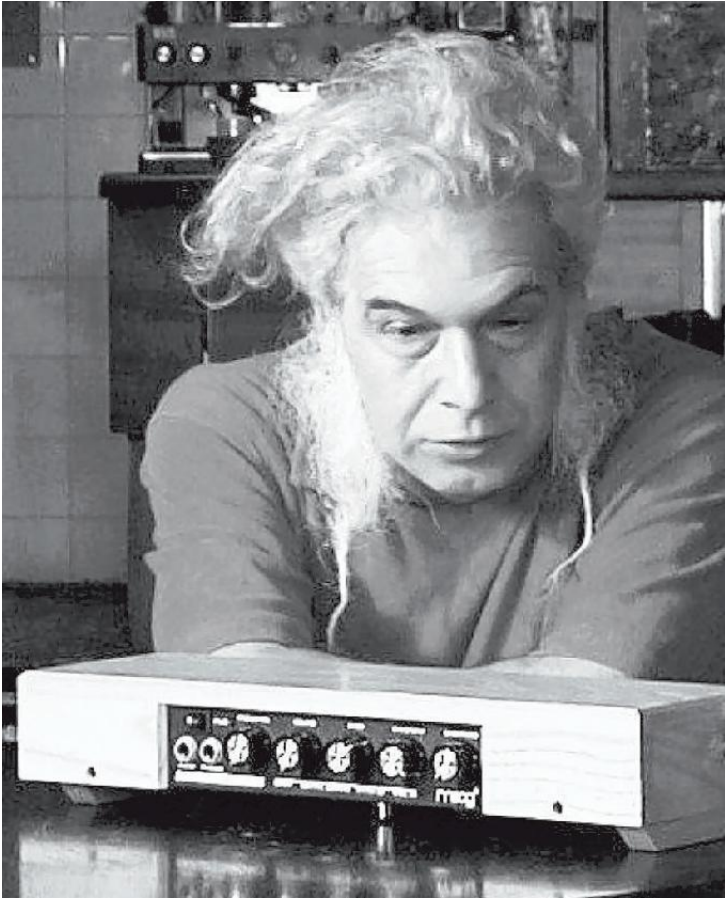
Sulle musiche di Nino Rota e Nicola Piovani, i compositori che hanno saputo intercettare e tradurre in musica l'immaginario felliniano, appaiono in scena personaggi straordinari, e si evocano storie che hanno reso immortale il cinema italiano. A far da filo conduttore al racconto, i personaggi principali de La Strada, nei quali Giulietta Masina, moglie e musa del regista riminese, affermo di rivedere la vita di Fellini: Gelsomina, la giovinezza; il Matto e l'imperterita volontà di intrattenere e divertire, infine Zampànò, versione cinematografica di un Fellini adulto. Ma

fra le atmosfere de "La Strada", fanno capolino altri grandi film felliniani, da "Amarcord" a "I Vitelloni" fino all'iconico "La dolce vita". La marcia di "8 e 1/2" non può mancare in questo viaggio nell'immaginario di uno dei più acclamati registi italiani di sempre. Il Balletto di Siena è una dinamica realtà artistica, i cui spettacoli affiancano accuratezza tecnica e uno stile di movimento carico di eleganza e passione.

Ad oggi la compagnia conta elementi provenienti da tutto il mondo, e ha al suo attivo più di venti produzioni. Grazie alle forti basi tecniche e interpretative dei suoi danzatori, il Balletto di Siena porta in scena ed alterna, senza soluzione di continuità, produzioni classiche e nuovi spettacoli dal linguaggio prettamente contemporaneo. Grazie alla collaborazione con coreografi di talento, e alla ricerca drammaturgica e coreografica del Maestro Marco Batti, fondatore del gruppo, negli anni si è andato creando un repertorio riconoscibile e di successo, rappresentato in Italia e all'estero.

Prevendite aperte oggi dalle 10.30 alle 12.30, e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPETTACOLO

Arriva “No dance” ad Hangar Teatri con Lullo Mosso e Vincenzo Vasi

Stasera a Trieste il concerto surreale del duo con protagonista l'originale mototrabbasso

Annalisa Perini / TRIESTE

Vincenzo Vasi, cantante, polistrumentista e compositore, è considerato uno degli artisti più eclettici nell'ambito di vari generi musicali, dalla sperimentazione elettronica sino al pop d'autore. Luigi "Lullo" Mosso è contrabbassista, bassista elettrico, attore, cantante e virtuoso della tecnica vocale del grammelot. Insieme, stasera alle 20.30 all'Hangar Teatri, presentano "No Dance", il loro spettacolo surreale dal gusto dadaista in cui giocano con le parole, il movimento e la musica. L'evento è un contenitore, con un ca-

novaccio drammaturgico e le virtù dell'improvvisazione, riempito in realtà con tre spettacoli, due in assolo e l'altro in duo.

A Trieste, per la prima volta, non verranno proposti uno dopo l'altro, ma intersecati e fusi insieme, senza interruzioni. E l'esibizione, nell'effetto matrioska delle sue esternazioni artistiche, è un pretesto, anche alla loop station, per liberarsi da ogni forma di paletto espressivo. «Nel suo spettacolo – spiega Vincenzo Vasi - Lullo interpreta un musicista che ha viaggiato in tutto il mondo, e si esibisce con il suo mototrabbasso, ovvero un con-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Un uomo felice 15.30, 21.00

(Commedia francese).

La memoria del mondo 17.30

di Mirko Locatelli, alla presenza dell'autore.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

L'ultima notte di amore

16.45, 19.00, 21.15

The whale 16.30, 18.45, 21.00

Tutto in un giorno 16.40, 18.30, 21.00

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Creed III 16.15, 18.20, 20.30, 21.40

Scream VI 16.15, 18.20, 20.30, 21.30

Jodorowsky; psicomagia un'arte che guarisce 16.15, 18.00, 19.45, 21.30

Missing 18.00

Empire of light 16.40, 18.45

Mummie - A spasso nel tempo 16.40

Women - Talking Il diritto di scegliere 16.20, 19.50

Ant-Man and the Wasp: Quantumania 21.00

Non così vicino 18.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Scream VI 13.00, 15.30, 18.30, 21.30

Creed III 13.30, 15.00, 16.15, 17.45, 19.00, 20.45, 21.45

L'ultima notte di amore

14.00, 18.15, 21.15

Demon Slayer 19.15

The whale 17.30, 20.15

Missing 22.00

Marvel - Ant Man and the Wasp: Quantumania 16.45, 19.45

Mummie - A spasso nel tempo

14.15, 15.15, 16.00, 17.00

Gli spiriti dell'isola 11.15

Candidato a 9 Oscar.Solo Domani.

Top gun - Maverik 11.30

Candidato a 6 Oscar.Solo Domani.

Tàr 11.30

Candidato a 6 Oscar.Solo Domani.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Scream VI (v.m.14) 15.45, 18.00, 21.15

L'ultima notte di amore

15.15, 17.30, 20.50

Creed III 15.30, 17.45, 21.10

Empire of light 15.00, 19.10

The whale 17.00, 21.10

Mummie - A spasso nel tempo

15.00, 16.50

Demon Slayer: Kimetsu no yaiba - verso il villaggio dei forgiatori di Kata-

na 18.30

Non così vicino 20.45

GORIZIA

KINEMAX

L'ultima notte di amore

15.30, 17.45, 20.45

Mummie - A spasso nel tempo 15.30

Un uomo felice 15.45, 17.10, 20.50

The whale 18.45, 20.30

Empire of light 17.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com

numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-18.00, 17.00-18.00

UN BULLO IN MASCHERA. Opera in un atto di F. Gon. Sala Victor De Sabata – Ridotto del Teatro Verdi. Oggi sabato 11 marzo ore 11.00 e ore 18.00. In scena fino al 14 marzo 2023. Biglietto unico 10 euro. Under 18 e scuole 5 euro. Info e prenotazioni per le scuole: promozione@teatroverdi-trieste.com

TEATRO STABILE DEL FRIULI

VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI

20.30 Perfetti sconosciuti di Paolo Genovese con Paolo Calabresi, Valeria Solarino, Dino Abbrescia, Anna Ferzetti, Marco Bonini, Alice Bertini, Massimo De Lorenzo; Turno C; 1h 20'

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi ore 20.30 TRE X2 - TRA RADIO E TV. I GEMELLI DI GUIDONIA, di Gino, Eduardo e Pacifico Acciarino, regia di Mariano D'Angelo, con i Gemelli di Guidonia

TEATRO DEI FABBRI

Domani ore 11 UN PRINCIPE PICCOLO PICCOLO,

spettacolo-laboratorio con manipolazione della carta per la stagione TEATRO RAGAZZI 2022/2023.

TEATRO MIELA

PROTAGONISTE AL MIELA – Oggi, ore 19.00: incontro Sotto il palco un momento a tu per tu con Gianna Coletti, Antonella Deponte (Ass. de Banfield) come prendersi cura di una persona con deterioramento cognitivo. Ingresso libero. Ore 20.30: MAMMA A CARICO mia figlia ha novant'anni di e con Gianna Coletti. Ingresso € 15,00, ridotto € 12,00. Prevedita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00.

TEATRO DEI SALESIANI

Via dell'Istria, 53 - Trieste

Alle 20.30 nella rassegna "A tutto teatro...in dialetto" il G.T. LA BARCACCIA presenta il G.T. "Accademia della Frasca" nella commedia brillante "CHI XE COLPA DEL MIO MAL?" di Bruna Brosolo e Lino Monaco regia di Lino Monaco. E' consigliata la prevendita al Ticket Point di C.so Italia, 6 oppure online sul sito https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it/ o in teatro un'ora prima dello spettacolo.



trabbasso che sotto ha una ruota. Con il suo strumento va in giro per il teatro, raccontando i paesi che ha visitato attraverso le canzoni. Ovviamente le ha create lui e sono in grammelot, lingua inventata che assembla onomatopee, parole e suoni privi di significato, ma che richiamerà i vari luoghi nelle sue assonanze. Io invece proporrò le mie microcanzoni. Sono piccolissime, di 30, 40 secondi ciascuna, e passano da temi molto leggeri ad altri molto seri”. Le due entità, talvolta distinte e talvolta mescolate, danno vita ad una terza, che è proprio “No Dance”.

due artisti provengono entrambi dalle esperienze di Basesfere, associazione per lo sviluppo della musica creativa e di ricerca, nata nel '91 e di cui Mosso è tra i fondatori. Hanno in comune la passione per l'improvvisazione. Vincenzo Vasi è attivo sin dai primi anni '90 nella musica di ricerca mescolando teatro, installazione sonora, letteratura e poesia. “No dance” è nato all'epoca in cui apriva le serate al Cocoricò di Riccione, e chiamava molti amici a giocare con lui.

«Con “Lullo” – racconta il cantante e compositore - abbiamo iniziato a fare un concerto, tutto improvvisato. E' piaciuto così tanto che abbiamo deciso di rifarlo, anche

fuori dal Cocoricò. Del resto nemmeno lì era nato come un concerto da discoteca. E poi abbiamo suonato e cantato, e fatto le nostre scenette, in situazioni completamente differenti tra loro e “No dance” non è mai uguale, perché facciamo quello che ci viene, al momento».

All'Hangar Teatri Vasi e Mosso vogliono accompagnare il pubblico, con leggerezza e sottile ironia, in un viaggio alla scoperta dell'assurdo, tra poesie malinconiche e irriverenti canzonette, mescolando humor e suono. E qualsiasi cosa, perfino un gatto nel bidet, potrà essere una scusa per lasciare il senso del reale e abbandonarsi al contraddittorio e all'irrazionale. Biglietto intero 12 euro. Prenotazione a biglietteria@hangarteatri.com o al numero 3883980768. Prevendita su vivaticket.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL POLISTRUMENTISTA
DALLA SPERIMENTAZIONE
ELETTRONICA AL POP D'AUTORE

«Proporrò le mie microcanzoni. Sono piccolissime, di 30, 40 secondi ciascuna. Variano tra temi leggeri e seri»



La Compagnia dei Giovani de L'Armonia

TRIESTE - OGGI E DOMANI

“Che traffico!” al Pellico con la compagnia dei giovani de L'Armonia

TRIESTE

Al Teatro Silvio Pellico, oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, per la stagione de L'Armonia, la Compagnia dei Giovani è in scena con il nuovo spettacolo “Che traffico!”, di Agostino Tommasi, regia di Julian Sgherla. Il titolo fa riferimento sia al traffico di fidanzati della protagonista sia ai loro relativi mezzi di trasporto. Barbara, infatti, una social manager, ha tre relazioni sentimentali, contemporaneamente, con un marittimo triestino, un ferroviere friulano e un camionista romagnolo.

«Ciascuno ignora l'esistenza degli altri due – racconta Tommasi - e lei, nel gestire la sua vita privata complicata, può contare sull'aiuto di un assistente e sul fatto che i tre siano spesso in viaggio per lavoro. Ma varie circostanze faranno sì che nell'appartamento della protagonista i suoi segreti e i sotterfugi scatenino una girandola di scambi di persona ed esilaranti colpi di scena. Pur con altissime dosi ironia ciò che accade rimane realistico e anche per questo ancor più comico”. Gli altri personaggi sono un vicino di casa, una sorella invadente e pettegola, con un fidanzato "virtuale" conosciuto sui social, e una senatrice "all'antica”.

“Come sempre durante le

prove io e Julian Sgherla abbiamo lavorato coinvolgendo tutto il cast. Ogni attore ha arricchito il suo personaggio con un carattere peculiare e battute e gag, portando nuovi spunti e idee. E anche le scenografie sono un'opera collettiva».

Gli interpreti sono Cristina Piccini, Agostino Tommasi, Mattia Sferch, Francesco Cozzi, Gabriele Monteduro, Giovanna Garlatti, Orlando Siccardi, Roberto Berni ed Elena Colombetta. Luci e suoni sono di Gabriele Monteduro, i disegni di Sharon Stary.

Lo spettacolo replica il 18 e il 19 marzo. La compagnia con “Sussidio caschime in bocca”, presentato nella scorsa stagione, ha ottenuto numerosi riconoscimenti: al primo Concorso Regionale George e Rebecca Wilson (Udine) ha ricevuto il premio gradimento del pubblico e alla migliore caratterista, Giovanna Garlatti, premiata anche al 13° Festival Marcello Mascherini (Pordenone), così come Agostino Tommasi come miglior attore non protagonista. E in particolare alla selezione regionale del Gran Premio FITA il gruppo si è aggiudicato il podio come miglior spettacolo e la partecipazione al Gran Premio Nazionale 2023. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 18 "Tergeste anno domini 1388"

Oggi, alle 18, nello studio orafico di Maurizio Stagni (via degli Artisti 7a), si terrà la presentazione del libro di Edoardo Triscoli “Tergeste anno domini 1388” (MG-Press). Il libro racconta di come la prima autopsia eseguita nella piccola Tergeste permise di acciuffare la persona rea dell'omicidio. Al termine della presentazione si potranno assaggiare alcuni dei cibi che i tergestini dell'epoca consumavano nelle loro case. Ingresso con degustazione 12 euro.

Oggi Mercato dei Tritoni

Ritorna oggi in Piazza Vittorio Veneto ancora in versione invernale il “Mercato dei Tritoni”. L'appuntamento è per il secondo e quarto sabato di ogni mese dalle 8 al tramonto. Ingresso libero.

Mercatini "Uso e riuso" da Tor Cucherna

Oggi, dalle 9 fino al tramonto, si terrà il mercatino "Uso e riuso" sotto la Tor Cucherna dalle 9 fino al tramonto, per l'arte di accostare cose semplici. Povero e vintage per una moda sostenibile. Alle 12 un intervento a cura dell'attrice Michela Vitali.

Lunedì "TedEsco" al San Marco

Ospiti del prossimo evento della rassegna "TedEsco al San Marco", organizzato da CulturArteffetto Tedesco Trieste lunedì alle 18.30 al Caffé San Marco, sono tre artisti di Vienna. Hermann Niklas e Maria Seisenbacher sono due poeti che, accompagnati dal basso elettrico di Josef Wagner, si confronteranno sul tema del legame tra l'uomo e la natura, attraverso il passare delle stagioni e con un occhio alle leggende alpine, ad esempio delle "Saligen", le donne selvatiche.

Volontariato Musei civici e biblioteche

L'Associazione di volontariato culturale “Cittaviva” cerca

volontari per attività di supporto - accoglienza e sorveglianza - nelle Biblioteche e nei Musei cittadini. Se sei disponibile qualche ora alla settimana puoi aiutare Trieste e conoscere dall'interno i Musei, le Biblioteche e le istituzioni culturali della nostra città, scrivi a info@cittavivatrieste.it o telefona allo 040 6754724 il mercoledì dalle 10 alle 12.

Lunedì Talmud e psicodinamica

Lunedì, alle 18.30, nella sede del Centro Veritas (via Monte Cengio 2/1A) si terrà una conferenza dal titolo “La psicodinamica e il testo talmudico di “quattro persone sono entrate nel Pardes”. Ne parlerà Gabriel Offer, medico e psicoterapeuta. Si tratta del primo di tre incontri in lunedì consecutivi. Gli ulteriori titoli sono "Dieci Comandamenti: limite e libertà" e "Psicodinamica e alcuni personaggi biblici". Per maggiori informazioni o seguire online, consultare su www.centroveritas.it.

Tempo libero I castellieri di Aurisina

Per “Piacevolmente Carso d'inverno”, escursioni con la cooperativa Curiosi di natura, domani dalle 9.30 alle 13 visita guidata “Ad Aurisina tra grotte e castellieri”. Un'uscita con le guide della cooperativa, con approfondimenti archeologici a cura della professoressa Lidia Rupel, esperta del tema e co-autrice con Stanko Flego del libro “I castellieri della provincia di Trieste”. Si passerà per la Grotta del Pettiroso, al centro di un'annosa questione di falsi reperti archeologici, il Castelliere di Slivia dall'imponente cinta muraria, il meno noto Castelliere di Slivia II (Podgrešč) e la Grotta Pocala, importante stazione paleontologica. Facile escursione di 6 km, su un dislivello di 100 metri. Ritrovo alle 9.10, al cimitero di Aurisina, raggiungibile da Trieste con il bus 44. È richiesta la prenotazione a curiosidinatura@gmail.com o al cellulare 340.5569374. Costi: interi euro 10; 5 i minori di 14 anni; gratis i minori di 6. Informazioni sul sito www.curiosidinatura.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Oggi alle 18.00 LA MUSICA IN SCENA: MATTEO BEVILACQUA (pianoforte) musiche di Debussy e Berio. In collaborazione con il Conservatorio “Giuseppe Tartini” di Trieste. Ingresso € 2,00

Domani alle 16.00 Concerto per organo - Chiesa B. V. Marcelliana. NICOLÒ SARI (organo) CHIAROSCURI SONORI, UN VIAGGIO NELL'EUROPA MUSICALE (Bach / Franck / Gigout / Saint-Saëns / Bossi). INGRESSO LIBERO

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

TRIESTE - ALLE 20.30

“Chi xe colpa del mio mal” in scena dai Salesiani

TRIESTE

Oggi, alle 20.30, al Teatro dei Salesiani di Trieste (via dell'Istria, 53) andrà in scena la Compagnia “Accademia de la frasca” con la commedia “Chi xe colpa del mio mal? (Le notolade de Carneval!)” di Bruna Brosolo & Lino Monaco, regia di Lino Monaco. «“Chi xe colpa del mio mal?”. A tutti sarà capitato di chiederselo, almeno una volta nella vita - spiegano gli autori - a Trie-



ste la saggezza popolare ha la risposta cantata: le notolade de Carneval! . Siamo a Trieste, nel 1910, in periodo di Carnevale. Biglietti: intero euro 11. —

ALLE 16

Emanuele Franz e la “metafisica” di un albero

Oggi, alle 16, in via Rossetti 20b, si terrà la presentazione del libro “Metafisica dell'albero” (Audax Editrice 2023) del filosofo, saggista, poeta, storico delle religioni ed editore Emanuele Franz. Dialoga con l'autore il giovane studioso Andrea Meneghel. Il testo è il “diario di una sconfinata curiosità per la natura”. L'evento è organizzato da Ancora Italia in collaborazione con Associazione culturale Le pecore nere. Prenotazioni allo 349 4695027.

TRIESTE - ALLE 15

“Geronimo Stilton Live” apre oggi in Porto vecchio

TRIESTE

Arriva oggi, alle 15, al Magazzino 26 del Porto vecchio Geronimo Stilton con la sua mostra “Geronimo Stilton Live Experience - Viaggio nel Tempo”. La mostra, promossa dal Comune di Trieste, continua così il suo viaggio per l'Italia, è giunto il momento di Trieste. Una mostra che offre ai suoi visitatori un'avventura immersiva di intrattenimento. La mostra resterà aperta fino al 2 luglio



2023 dal venerdì (dalle 17.30 alle 19.30), sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 20. Durata visita: 50 minuti. Biglietti: intero 13 euro, gratis i bambini entro i 5 anni.

OGGI AL CINEMA

L'ultimo lavoro di Andrea Di Stefano dopo l'esordio americano
“L'ultima notte di Amore” a Milano
tra pistole, diamanti e mafia cinese

DRAMMATICO

Un filone in cui il cinema italiano non ha più nulla da invidiare a quello francese, è il noir metropolitano. Dopo le varie “Gomorra”, lo conferma “L'ultima notte di Amore”, il nuovo film di Andrea Di Stefano, tornato in Italia dopo l'esor-

dio "americano" alla regia, nel 2014, con "Escobar-Paradise Lost" e dopo il thriller carcerario "The Informer" (con Ana de Armas e Clive Owen).

Qui, in una Milano spettrale e multietnica che potrebbe essere una qualsiasi metropoli internazionale, si svolge una storia nell'arco di 24 ore, tra pistole, diamanti e mafia cinese. Thriller teso

e tosto, applaudito alla recente Berlinale, si basa su un fatto che un po' s'immaginano tutti: ovvero che molti poliziotti non arrivano a fine mese, e spesso sono costretti a fare il doppio lavoro. Il film racconta di Franco Amore (Pierfrancesco Favino), poliziotto buono e amato dai colleghi, ormai a un passo della pensione. Per lui, come recita il titolo,

un'ultima notte da vivere con gli amici, in una festa a sorpresa organizzata nel suo appartamento dall'amore della sua vita, Viviana (una sorprendente Linda Caridi). Ora, anche se Amore è un poliziotto che si vanta di non aver mai sparato a un uomo in 35 anni di carriera, ecco che proprio all'ultimo commette una leggerezza. E lo fa con la persona più sbagliata possibile, ovvero con un boss della mafia cinese. Amore è convinto che la sua azione sia avvenuta nei confini della legalità, ma il gioco si rivelerà troppo grande e scoppierà l'inferno sulle strade di Milano. —

PA.LU.



Pierfrancesco Favino in "L'ultima notte di Amore"

COMEDIA

“Un uomo felice”
vede l'amata moglie
diventare un uomo

Tristan Séguéla racconta con ironia il tema scottante della diversità di genere in una tranquilla cittadina francese



Fabrice Luchini in "Un uomo felice"

Paolo Lughi

In questo inizio secolo, il cinema francese ci ha regalato alcune delle più intelligenti commedie sul complesso tema sociale, sempre più attuale, dell'inclusione delle diversità. I registi d'oltralpe ci hanno fatto ridere e pensare, ad esempio, sui pregiudizi territoriali (“Benvenuti al Nord”), sulle diverse abilità (“Quasi amici”), sulle differenze di classe (“C'est la vie”), come ormai di rado riescono a fare i registi italiani.

Si aggiunge ora a questo invidiabile elenco “Un uomo felice”, opera quarta del 55enne parigino Tristan Séguéla, che affronta con riusciti toni dolcissimi la transizione sessuale. Il contesto è quello

tipico di tanto cinema francese, una tranquilla cittadina di provincia che funge però da microcosmo esemplare per testare lo scontro fra tradizione e modernità. Il protagonista è Jean (lo straordinario Fabrice Luchini), storico sindaco conservatore del luogo, che punta all'ennesima riconferma. Non ha fatto i conti però con una confessione che gli sconvolge la vita. La moglie innamorata che gli ha dato tre figli, Edith (la bravissima Catherine Frot, “Marguerite”), gli rivela che si è sempre sentita un uomo, e che ha finalmente iniziato un percorso per cambiare sesso. Per l'incredulo Jean, è un colpo quasi da ko.

Il merito di “Un uomo felice” è quello di riuscire a raccontare a tutti la delicata questione dell'identità di genere con leggerezza, rispetto e un tratto doloroso di fondo. La svolgimento buffo (ma non farsesco) che si sviluppa, fa sorridere parecchio (ma senza cliché), con dialoghi e tempi semplici ma perfetti. Il film, grazie anche ad azzeccate figure di contorno, prende in giro tutti allo stesso modo, valorizzando l'autoironia e l'umanità dei personaggi.

E verso la fine si devia anche verso la commedia di “travestimenti”, ma soprattutto verso la comprensione reciproca. Perché, come si sa dopo Billy Wilder, su questo terreno “nessuno è perfetto”. —

DRAMMATICO

Le donne mennonite
di “Women Talking”

Per Sarah Polley, ex bambina prodigio in produzioni come “Le avventure del Barone di Münchhausen” di Terry Gilliam, ora diventata regista, la sfida era: dare una risposta alle domande del romanzo “Women Talking” della scrittrice canadese Miriam Toews. Ovvero: come ricostruire sulle rovine di un mondo distrutto?

Nel film omonimo della Polley, in corsa per due Oscar (film e sceneggiatura) e ispirato al libro della Toews, si racconta infatti della riunione nel fienile di un'isolata colonia religiosa. Qui un gruppo di donne deve scegliere: restare senza fare nulla, restare e combattere, oppure fuggire? I fatti avvengono negli anni Duemila, le donne appartengono a una colonia mennonita boliviana, dove vengono narcotizzate e stuprate nel sonno dagli uomini della comunità. Al risveglio, si ritrovano doloranti e sanguinanti e credono sia il frutto dell'immaginazione o di qualcosa di demoniaco. E questo fino a quando prendono coscienza della realtà delle aggressioni e, nel fienile, meditano cosa fare. Uni-



Rooney Mara in una scena

co loro problema: la fede, che imporrebbe loro il perdono.

L'idea del film, dove non vediamo mai la violenza sulle donne, ma solo scorci delle conseguenze, è del premio Oscar Frances McDormand, che nel film appare in un piccolo ruolo. Nel film, che ha il merito di descrivere con intelligenza (e un po' di didatticismo) le tante anime femminili, anche Claire Foy nei panni di Salome, madre di una bambina che nella storia è stata stuprata. Insieme a loro Rooney Mara, Jessie Buckley e Ben Whishaw. —

PA.LU.

DRAMMATICO

Nella laguna di Mirko Locatelli
c'è tutta “La memoria del mondo”

In “La memoria del mondo”, del 50enne milanese Mirko Locatelli, un giovane scrittore (Fabrizio Falco) sta lavorando alla biografia di un anziano e affermato artista, Ernst Bollinger (Maurizio Soldà). Lo scrittore, il Maestro e la moglie di quest'ultimo sono ospiti di un albergo in una laguna. Qui Bollinger, che prepara nelle vicinanze una mostra, cerca anche le tracce del suo villaggio d'infanzia

sommerso dalle maree. Ma un giorno la moglie del Maestro scompare, il lavoro di tutti si blocca e si mettono alla ricerca della donna, insieme a un giovane barcaiolo.

Cinque anni fa Locatelli aveva girato a Trieste e Cormons “Isabelle”, giocato su certe atmosfere gialle della Nouvelle vague. Ora il regista torna in zona per ambientare nella laguna di Grado e a Trieste un'ambiziosa ma toccante

storia di crisi intellettuale e di “falsi movimenti” (di nuovo scritta con Giuditta Tarantelli), che ricorda il cinema autoriflessivo della modernità. Una donna scompare all'inizio, infatti, come ne “L'avventura” di Antonioni, e diventa oggetto di una ricerca in apparenza senza epilogo. Inoltre, un lavoro artistico viene interrotto, mettendo in crisi gli autori sul senso del loro impegno, come ne “Lo stato delle

cose” di Wenders. E viene anche citato il “Wanderer”, il viandante “alla ricerca di se stesso” del Romanticismo tedesco, ma pure dei primi straordinari film di Wenders (“Nel corso del tempo”).

“La memoria del mondo” diventa così una riflessione sul senso del fare cinema d'autore oggi. È un tentativo di rappresentazione di una ricerca, che dovrebbe sfociare in una storia, e che vediamo aperta e chiusa da un campo-controcampo impressi su un'antica pellicola. Il paesaggio lagunare è perfetto come luogo di un tempo sospeso, che è quello della crisi del rapporto col reale, tipico dell'arte e del cinema moderni. —

PA.LU.

**NEW YORK
CON SLONČEK**

10 - 15 Maggio 23'

6 giorni/5 notti
da 1.525€/persona

Viaggio
organizzato

Slonček
NA POT DOŽIVETJA

+386 41 653 401, info@sloncek.net

SPORT

CALCIO SERIE C

L'Unione può contare su Felici e Tessitore ma dovrà fare a meno di Mbakogu e Ciofani

La Triestina domani al Rocco con la Pro Patria ancora una volta dovrà cambiare formazione rispetto alla partita precedente

Antonello Rodio / TRIESTE

Dentro due e fuori due. Non c'è una benedetta domenica (o forse maledetta, ricordando l'indimenticabile film di Oliver Stone con Al Pacino sul football americano) in cui la Triestina riesca a schierarsi al gran completo e ad avere tutti i potenziali titolari a disposizione.

In vista della fondamentale sfida con la Pro Patria di domani al Rocco (inizio ore 14.30, arbitra Mucera di Palermo), una partita da vincere a tutti i costi, Gentilini potrà contare finalmente su un Felici a tempo pieno dopo la distorsione alla caviglia e un Tessitore che rientra dalla squalifica, ma dovrà fare a meno di Mbakogu e Ciofani, appiedati per un turno dal giudice sportivo.

Giocoforza, considerato il più grosso tallone d'Achille dell'Unione e la prospettiva di dover segnare per vincere, il discorso non può che focalizzarsi sull'attacco. Ebbene ritrovare la verve, il dribbling e la fantasia di Felici, sotto questo aspetto porterà un sicuro upgrade rispetto alle ultime prestazioni del reparto offensivo alabardato, un boost necessario per poter trovare qualche soluzione più ardi-



Mattia Felici

ta.

Certo, il biondo esterno non è che finora abbia brillato per lucidità sotto porta, dove ancora gli manca il killer instinct dopo essersi costruito buone occasioni, ma la sua vitalità a questo punto è fondamentale per tentare di scardinare le difese avversarie. Inoltre il suo rientro permetterà a Paganini di ritornare sulla sua fascia

preferita, a destra, dove si trova evidentemente meglio.

Anche il recupero di Tessitore può essere utile sotto questo aspetto, perché a partita in corso l'inserimento di un esterno che ha delle caratteristiche prettamente offensive potrebbe spargliare le carte. Dall'altra parte, fare a meno di Mbakogu priverà la Triestina di una

certa fisicità e dell'indubbia capacità del nigeriano di fare a sportellate con i difensori avversari, tenere palla e smistarla in maniera adeguata.

Ma dal punto di vista della pura realizzazione, almeno per quanto visto finora, l'assenza di Mbakogu non è gravissima, perché al di là del robusto lavoro per la squadra, l'attaccante non ha mai trovato fin qui il feeling con la rete.

Sotto questo aspetto è vero che chi lo sostituirà, ovvero Adorante (a meno di spiazzanti mosse a sorpresa, come ad esempio una coppia Minesso-Tavernelli) ha spesso fatto storcere il naso per una certa impressione di indolenza, ma è altrettanto vero che il giovane attaccante parmense ha dimostrato se in vena di saper buttarla dentro, e anche a Mantova quando è entrato ha sfiorato il gol.

Insomma se alla freschezza di Felici si abbinerà un Adorante in giornata, maga-

In attacco Adorante. A centrocampo ballottaggio tra Crimi e Gori

ri supportato da un Tavernelli che è in buona forma e un Paganini che potrà ritornare a destra, allora le speranze dell'Unione di andare in rete potrebbero aumentare. Dovrebbe essere convocato anche Iacovoni, visto che rientrerà già stasera dalla Sardegna dopo la partita con la Primavera. Per il resto, con Ciofani squalificato e Malomo ancora assente, in difesa sarà tutto invariato con Masi-Piacentini coppia centrale e i terzini Germano a destra e Rocchetti a sinistra.

A centrocampo, se Celeghin è perno inamovibile, l'appannamento di Lollo a Mantova potrebbe rilanciare dal primo minuto uno tra Crimi e Gori, con il primo che al momento sembra favorito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIUM PARTNER

NSD s.r.l. Serramenti

TRIESTE
Via Flavia, 5 | 040. 2456150
info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it

DETRAZIONI FISCALI del 50%

A tutta la burocrazia ci pensiamo noi!
Cosa aspetti? Ci occupiamo anche del tuo finanziamento

LA NOMINA



Mauro Giacomini

Prima squadra Giacomini senior responsabile dell'area tecnica

TRIESTE

In panchina Mauro Giacomini, padre del presidente alabardato Simone, ci andava già da tempo, per la precisione da Verona, quando Gentilini ha iniziato la sua avventura alla guida della prima squadra.

Ieri però la Triestina ha ufficializzato il suo ruolo, nominandolo responsabile dell'area tecnica della prima squadra. Giacomini Senior, classe 1948, è nel calcio dagli inizi degli anni '70, svolgendo vari ruoli, compreso l'allenatore. Ultima esperienza il presidente di quel Chieti che già navigava in brutte acque e dopo qualche mese, alla fine del 2016, fallì. Nei primi mesi di questa stagione Mauro Giacomini è stato un punto di riferimento per tutta la filiera del settore giovanile alabardato, e non a caso è lì che nasce l'asse con mister Gentilini, del resto portato da lui a Trieste. Con l'avvento di quest'ultimo alla guida della prima squadra, Giacomini andava già in panchina come dirigente, e proprio in questo ruolo fu espulso nel match con la Pro Sesto. Ora la certificazione del suo ruolo. —

A.R.

PRIMAVERA

I giovani alabardati con Lupidi mister nella difficile visita al Sassari Torres

TRIESTE

Il successo con la Pergolettese ha tenuto in vita la Primavera nella corsa play-off. Non vincere avrebbe significato verosimilmente deporre le armi, vista l'agguerrita concorrenza nella lotta a terzo e quarto posto, e le tante squadre coinvolte che da qui alla fine giocheranno una gara in più dell'Unione, costretta a un turno di riposo all'ultima giornata.

Si può e si deve ripartire dunque dalla bella vittoria contro i cremaschi, un 3-2 pirotecnico. Il calendario delle ultime 4 gare non offre più scontri diretti, quindi la Triestina deve cercare di raccogliere il maggior numero di punti per non avere rimpianti contro squadre di media-bassa classifica.

A partire da oggi, con la trasferta più complicata dal punto di vista logistico, in Sardegna sul campo della Torres.

La squadra è partita ieri per l'isola, si giocherà alle 10.30 per consentire agli alabardati di prendere un volo di rientro nel pomeriggio.

Non ci sarà l'allenatore Muiesan, per questioni lavorative. Guiderà la squadra Livio Lupidi, vice di "Toto" e da molti anni operativo con il settore giovanile dell'Unione. All'andata Visentin e soci si imposero 3-1 con le reti del capitano, Iljazi e Han.

La classifica: Pro Patria 44; Rimini 42; Arzignano 36; Sangiuliano e Triestina 33; Pergolettese 32; Novara 30; Mantova 27; Virtus Verona 22; Sassari 18; Pontedera 15; Trento 14; S. Marino Academy 11. —

GUIDO ROBERTI

PALLADI CRISTALLO

Il Rocco, bello, grande e ora...piccolo



GIOVANNI MARZINI

Il nostro governo sosterrà la candidatura dell'Italia per ospitare l'Europeo di calcio nel 2032, che sarà presentata entro il 12 aprile. Qualora il torneo si giocasse veramente nel nostro Paese, sono già stati individuati i 12

stadi che lo ospiteranno. Tra questi non figurano né la Dacia Arena di Udine, né il Rocco di Trieste: stadi belli, realizzati solo per il calcio. Quello di Udine è al momento uno dei più moderni e funzionali d'Italia. Entrambi sono stati bocciati, perché con capienza inferiore ai 30 mila posti, requisito minimo richiesto dall'Uefa per l'Europeo. La nostra regione, nel cuore dell'Europa, ponte tra Est ed Ovest... e tutte quelle belle cose che dicono di noi, sarà dunque clamorosamente

tagliata fuori da una delle competizioni continentali con maggior appeal, come un campionato europeo. Che dopo gli esperimenti transnazionali, tornerà ad essere organizzato ed ospitato da un solo Paese.

La colpa del Friuli Venezia Giulia sarebbe insomma di aver realizzato impianti non faraonici, ma belli e funzionali, nel rispetto di quelle che sono le reali esigenze di stadi con capienza proporzionale all'utenza e non cattedrali nel deserto, come per anni è stato ad esem-

pio lo stadio di Bari costruito per l'Italia '90. Ma perché la Palladio si occupa di qualcosa che appare molto lontano e per certi versi ancora non sicuro? Perché la notizia ci offre lo spunto per una riflessione sull'impiantistica di Trieste, in quella che bene o male non a torto viene indicata come una delle città "più sportive d'Italia". Per molto tempo, alla fine del millennio scorso, abbiamo lottato per avere almeno tre impianti simbolo all'altezza degli anni 2000: uno stadio, un palazzo dello sport ed una piscina olimpionica coperta. Sono stati costruiti, più o meno come tutti li desideravano, magari con qualche dettaglio non proprio

perfetto, ma funzionali alle esigenze di una città che non è una metropoli. Il Rocco, ormai ultra trentenne (come passa il tempo eh...) era stato realizzato con una capienza di 33 mila posti: più di un terzo sono stati poi persi negli anni, per ragioni di sicurezza e comodità. Quelle che parevano scelte di buon senso ora lo penalizzano a livello internazionale, nonostante partite di livello europeo siano state ospitate in passato. Ma è indubbio - e non vogliamo ricorrere a facili ironie - che per le esigenze del calcio triestino, oggi sia più che sufficiente. Anzi, sale la preoccupazione per un impianto che se continuerà ad essere riempito

per un decimo della sua capienza finirà col deteriorarsi. Ecco a cosa servirà risalire in tempi brevi le graduatorie del nostro football. Gli stadi, come le case, vanno usati e vissuti; altrimenti perdono pezzi e chiedono restauri continui. In attesa di una Triestina d'alto bordo ecco che anche qualche altra manifestazione internazionale (come ad esempio i recenti europei under 21) potrebbe tornare utile. A Udine l'ipotetico europeo fra 10 anni probabilmente sarebbe servito a poco. A Trieste poteva essere un salvagente. O più semplicemente un traguardo verso il quale guardare, lavorare e un po' anche sperare... —

BASKET SERIE A

Trieste si prepara per Brescia Bartley, dubbi e prudenza Hudson sbarca domani

TRIESTE

Ancora qualche dubbio sulla presenza di Frank Bartley domani al PalaLeonessa contro la Germani Brescia, nessun dubbio sull'arrivo di Jalen Hudson domani all'aeroporto di Venezia. Sono i due esterni Usa biancorossi a catturare l'attenzione nella vigilia del difficile confronto bresciano, anche se per motivi diversi.

Filtrano poche indicazioni dall'Allianz Dome, anzi, da via Locchi visto che per lavori al palas di Valmaura la squadra ha dovuto svolgere allenamenti nella stori-

ca palestra sopra il campo del Sant'Andrea San Vito. Bartley ha riportato una lieve distorsione a una caviglia nel corso della gara contro Treviso. Ha saltato alcuni allenamenti, lavorando poi a parte senza forzare troppo. Nonostante la valutazione sull'impiego venga rinviata a ridosso della partita, lo considereremmo arduolabile anche se con un impiego suggerito dalla prudenza. Del resto Trieste già si trova ad affrontare Brescia con quattro soli stranieri, perdere un ulteriore tassello - e che tassello! - significherebbe davvero di-

sputare un incontro tutto in salita.

Hudson, la nuova ala piccola Usa, ha il visto per l'Italia e può imbarcarsi sull'aereo che domani dovrebbe portarlo a Venezia e da lì a Trieste. Se i tempi verranno rispettati e non ci saranno complicazioni dell'ultima ora, lunedì potrà effettuare le visite mediche e già martedì unirsi ai nuovi compagni in modo da venir schierato sabato prossimo nella gara interna contro Reggio Emilia che mette in palio due punti-salvezza d'oro.

Stasera si gioca l'anticipo tra Openjobmetis Varese e



Frank Bartley Brunì

Carpegna Prosciutti Pesaro alle 20.30.

Domani in chiave salvezza l'unico scontro diretto è Unahotels Reggio Emilia-GeVi Napoli. Treviso riceve Trento, Verona è a Casale Monferrato mentre Scafati ospita Sassari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

La nuova vita del Lobito: «Life coach per aiutare ad evitare la depressione»



L'ultima volta del Lobito all'Allianz Dome, qui con Cavaliero

Roberto Degrossi / TRIESTE

È diventato un coach ma la sua nuova partita Juan Fernandez non la giocherà su un campo di basket. Coach sì, ma life coach. Con un obiettivo che vive come una missione: mettere al servizio degli altri, in particolare sportivi, la propria esperienza e i difficili momenti di conflitto interiore che lo hanno portato a voler chiudere un capitolo della sua vita, quello appunto sviluppatosi sul parquet, per andare incontro a una nuova sfida. Una sfida che, come spiega lo stesso Lobito in post che presenta il suo nuovo sito professionale, lo chiama a investire tutte le sue energie.

Queste le parole di Fernandez: «Prima di ritirarmi dal basket, mi sentivo come se mancasse qualcosa nella mia vita. Non fraintendetemi, il basket mi ha dato tutto quello che avevo, ma verso la fine della mia carriera, ho iniziato a sentire che nella vita ci fosse qualcosa di più oltre allo sport».

«È passato quasi un anno dal ritiro quando ho scoperto per la prima volta il "Life Coaching". Più ricercavo e più leggevo, più capivo che questo era esattamente ciò che stavo cercando. Dopo aver attraversato uno dei periodi

più bui della mia vita avendo a che fare con depressione e "burnout", ho deciso di fare del mio meglio per aiutare gli altri a evitare questi sentimenti. Credo che tutto quello che ci accade serva a uno scopo. Il mio obiettivo era mettere a buon uso le sfide che avevo superato al servizio degli altri».

«Diventare un life coach mi ha dato una nuova passione e uno scopo nella vita. Ogni mattina mi sveglio pieno di energia, motivato e pronto a fare la differenza. Oggi, sono entusiasta di annunciare che il mio nuovo sito è ufficialmente attivo!»

«Prendo questo piccolo traguardo come l'inizio "ufficiale" del mio percorso lavorativo appena scelto. Dedicherò il 100% del mio tempo e delle mie energie per far iniziare questa attività sfruttando al meglio questo viaggio imprenditoriale. Voglio fare un ringraziamento speciale a mia moglie, Genesis, che ha lavorato così duramente per far decollare questo sito web. Ti amo e sono grato per il tuo costante sostegno e incoraggiamento.»

«A tutti quelli che mi hanno sostenuto fino ad ora, grazie. L'energia positiva che ci mandate è tutto per me. Sono entusiasta di vedere cosa mi riserva il futuro.» —

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa, gran derby stasera con Udine all'Allianz Dome

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Derby tutto da vivere quello in programma stasera, palla a due alle 19, sul parquet dell'Allianz Dome. Futurosa a caccia di punti preziosi in un match contro la Delser Udine che, al di là dei valori tecnici espressi dalle due squadre, vivrà sull'intensità e l'agonismo che queste sfide sono in grado di regalare. «Rientriamo con la voglia di vedere se lo schiaffo casalingo subito da Milano prima della sosta ci è servito da lezione-sottolinea coach Scala - Stiamo bene, la pausa per le finali di coppa Italia ci ha tolto un po' il ritmo partita ma la squadra arriva pronta a un appuntamento in cui vogliamo cancellare il ricordo di quella che è stata la peggior partita del nostro campionato. Affrontiamo un'avversaria che ha grande profondità grazie a una rosa composta di 10 giocatrici in

grado di incidere, dovremo limitare il loro gioco in area e impedire tiri aperti dal perimetro».

La Delser Udine, quarta in classifica complice un girone di ritorno che l'ha vista perdere leggermente terreno rispetto alle formazioni che la precedono, arriva a Trieste reduce dall'ottima Coppa Italia disputata. «Le finali ci hanno dato maggior consapevolezza - le parole di coach Riga - vogliamo riproporci con lo stesso piglio anche in campionato. Abbiamo finalmente svuotato la nostra infermeria, affrontiamo un'avversaria di cui abbiamo grande rispetto che considero assieme a Costa Masnaga la squadra che esprime la miglior pallacanestro in questa A2. Grande attenzione a una squadra che, soprattutto in casa, fa dell'intensità la sua principale caratteristica».

Programma: Sanga Mila-



Chiara Croce, punto fermo del Futurosa Foto Francesco Brunì

no- Alperia Bolzano (ore 18, arbitri Caldarola-Anselmi), Acciaierie Valbruna Bolzano-Limonta Costa Masnaga (ore 18, arbitri Biondi-Zanelli), Podolife Treviso-Carugate (ore 19, arbitri De Rico-Schiano Di Zenise), Futurosa-Delser Udine (ore 19, arbitri Zancolò-Zuccolo), Ecodent Verona-Logiman Broni (ore 20.30, arbitri Grieco-Iaia), Mantova-Ponzano Veneto (ore 20.30, arbitri Di Tommaso-Ca-

rella), VelcoFin Vicenza-Autosped Castelnuovo Scrvia (domani ore 18, arbitri Corrae-Procida).

Classifica: Sanga Milano 36, Limonta Costa Masnaga, Autosped Castelnuovo Scrvia 34, Delser Udine 30, Logiman Broni 18, Podolife Treviso, Mantova, Carugate 18, Futurosa, Ecodent Verona, Alperia Bolzano 14, Ponzano Veneto 10, VelcoFin Vicenza, Acciaierie Valbruna Bolzano 8. —

SERIE C GOLD E SILVER

Jadran Monticolo&Foti, una vittoria per volare Is Copy Cus, sfida con Riese

Guido Roberti / TRIESTE

Opicina si prepara ad una nuova serata di calore attorno allo Jadran Monticolo&Foti, partito con due successi in altrettanti incontri nella fase Oro della C Gold, il miglior modo per rimescolare da subito le carte ed alzare l'asticella delle ambizioni. La squadra di Oberdan ha dimostrato nella pri-

ma gara contro Bolzano e ancor di più nella seconda a Montebelluna di poter cavalcare il sogno del salto di categoria in Interregionale. Per farlo l'obiettivo disegnato è quello di continuare la striscia vincente a partire da stasera, quando alle 20 si darà il via alla sfida contro il Carrè Vicenza, la squadra che attualmente occupa l'ultima piazza del giro-

ne ad otto squadre.

Girone Oro: Montebelluna, Murano, Oderzo 10; Jadran Monticolo&Foti, S. Bonifacio, Pordenone 8; Bolzano 6; Vicenza 4.

Nel girone Argento non sarà una partita come tutte le altre, almeno per l'avversaria dell'Is Copy Cus, The Team Riese. La squadra trevigiana è di fatto all'esordio nella seconda fase, dopo due rinvii, ed è ancora logicamente sotto shock per la perdita di un giovane atleta diciassettenne strappato alla vita in poche ore da una malattia fulminante. In un clima dunque di sconforto per i veneti e di solidarietà dei triestini, in campo si dovrà pur battere per il recesso rosa, e si tratta di fatto

di uno scontro di vertice per la fase Argento, tra due squadre candidate al primo posto nel girone. In via Montecengio si gioca alle 20.30.

Girone Argento: Jesolo 14; Riese e Is Copy Cus 12; Venezia 8; Codroipo, Verona e S. Donà 4; Bassano 0.

In C Silver, dopo aver affrontato Corno di Rosazzo, la Lussetti Servolana se la vedrà stasera contro l'altra capolista, la Dinamo Gorizia (Don Milani 20.30). La squadra di Trani è vicina alla qualificazione aritmetica alla zona spareggi ma è ancora in corsa per migliorare la posizione. Turno di riposo per il Bor Radenska con un orecchio a ciò che accadrà in San Daniele-Torre. Ie-



Un'azione del derby Jadran-Cus Trieste Foto Lasorte

ri in campo in tarda serata il B4T contro Sacile.

Classifica: Dinamo e Corno 36; Cordenons 26; Cervignano 24; Ubc, Vis e Civid-

le 22; Sacile 18; Lussetti Servolana 16; S. Daniele 14; Bor Radenska 8; Torre 6; Avantpack B4T 2. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A: L'ANTICIPO

L'Inter affonda contro lo Spezia Un rigore non basta ai nerazzurri

Daniel Maldini sblocca il risultato, Lukaku pareggia e Nzola raddoppia per i liguri

SPEZIA	2
INTER	1

SPEZIA (4-2-3-1): Dragowski; Amian, Ampadu, Caldara, Nikolaou; Bourabia, Zurkowski (1°st Ekdal); Agudelo (12°st Kovalenko), Shomurodov (1°st Maldini; 44°st Wisniewski), Gyasi (36°st Ferrer); Nzola. Allenatore: Semplici.

INTER (3-5-2): Handanovic; D'Ambrosio (11°st Dumfries), Acerbi, Bastoni; Darmian (35°st Carboni), Barella (21°st Dzeko), Brozovic, Mkhitaryan (11°st Calhanoglu), Gosens (21°st Dimarco); Lukaku, Martinez. Allenatore: Inzaghi.

Arbitro: Marinelli di Tivoli.

Marcatori: 10°st Maldini, 38°st Lukaku (rig.), 42°st Nzola (rig.).

Note: ammoniti Gyasi, Caldara, Nikolaou. Angoli 13-1 per l'Inter.

Michele Di Branco

L'Inter conferma le solite incertezze di un campionato opaco (ben 9 sconfitte) cadendo anche a La Spezia e complicando la sua corsa alla qualificazione in Champions. Capitolombolo inatteso dopo un buon avvio: al 5' Dragowski devia un tiro dal limite di Lautaro. La gara si incendia al 12': il Var convince l'arbitro, tra le proteste degli spezzini, ad assegnare un rigore all'Inter per un intervento risoluto

IL PROGRAMMA	
Napoli in campo contro l'Atalanta	
Serie A	26ª giornata
Ieri	
Spezia-Inter	2-1
Oggi	
Empoli-Udinese	ore 15
Napoli-Atalanta	ore 18
Bologna-Lazio	ore 20.45
Domani	
Lecce-Torino	ore 12.30
Cremonese-Fiorentina	ore 15
Verona-Monza	ore 15
Roma-Sassuolo	ore 18
Juventus-Sampdoria	ore 20.45
Lunedì	
Milan-Salernitana	ore 20.45
Classifica	
Napoli 65 punti; Inter 50; Lazio 48; Roma e Milan 47; Atalanta 42; Juventus (-15) e Bologna 35; Torino 34; Udinese e Monza 32; Fiorentina 31; Sassuolo 30; Empoli 28; Lecce 27; Salernitana 25; Spezia 24; Verona 18; Cremonese e Sampdoria 12.	

ma dubbio di Caldara su D'Ambrosio, ma Lautaro, dal dischetto, si fa ipnotizzare da Dragowski. L'imprevisto non scompone i nerazzurri che, puntando sul palleggio in mediana di Mkhitaryan (tiro poco sopra la traversa al 29') e Brozovic, comandano le operazioni nella metà campo ligure. Lo Spezia, comunque, si rende pericolosissimo al 32': percussione laterale di Agudelo, murata da Acerbi, con palla che picchia sulla traversa graziando i milanesi. L'occa-



Il gol di Daniel Maldini che ha portato in vantaggio lo Spezia

sione imprime un po' di coraggio ai padroni di casa, tra i quali si distingue la velocità di capitano Gyasi. Al 41' lo Spezia rischia di pagare caro la sua intransigenza: Lautaro fugge in contropiede e solo un miracolo di Dragowski impedisce all'argentino di fare centro.

Riparte l'Inter nel secondo tempo col piglio giusto: nei primi cinque minuti piovono calci d'angolo e su uno di questi, al 50', Bastoni manca la zampata vincente sotto porta. Il gol nerazzurro sembra nell'aria ma invece passa lo Spezia: al 54' Nzola, in ripartenza, lavora un bel pallone servendo a rimorchio Maldini (proprio lui, il figlio della gloria milanista Paolo) che fa secco Handanovic con un diagonale chirurgico. Lo svantaggio colpisce nel morale i neraz-

zurri e, per dare una scossa, Inzaghi al 66' rivoluziona la squadra inserendo Dzeko e provando la carta del tridente. Insieme al bosniaco, in campo anche Dimarco, Dumfries e Calhanoglu.

Il turco si mette subito all'opera: destro violento di poco a lato al 70'. Il forcing un po' disordinato e confuso dell'Inter paga all'83': fallo in area tanto inutile quanto netto di Ferrer su Dumfries e l'infallibile Lukaku (17 rigori su 17) spiazza Dragowski. Gara aggiustata? Niente affatto: il tempo di mettere palla al centro e Dumfries la combina grossa: spinta ingenua su Kovalenko in area e altro rigore netto che Nzola trasforma riportando sopra i suoi. È il colpo decisivo che manda ko i nerazzurri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SQUALIFICA CONFERMATATA

Mourinho, resta lo stop di due turni
Roma in silenzio per protesta



José Mourinho (Roma)

ROMA

La Roma da ieri e fino al derby del 19 marzo sarà in silenzio stampa in occasione dei pre e post partita delle gare contro Sassuolo e Lazio. È la protesta del club giallorosso dopo che la Corte sportiva d'appello ha respinto ieri il ricorso della società per la squalifica di due giornate di José Mourinho. La Roma è furiosa per la decisione, perché si aspettava quantomeno la riduzione della sanzione a un turno di stop per l'espulsione del tecnico in Cremonese-Roma, visti sia l'avviso di deferimento arrivato al quarto uomo Serra dalla procura federale sia la difesa fornita dai legali del club in occasione delle audizioni. Discorso a parte per la partita di Europa League con la Real Sociedad, dove Mourinho parlerà in conferenza stampa, perché secondo la Roma non sarebbe giusto che una protesta nei confronti della giustizia sportiva italiana ricadesse sull'Uefa. —

SCI: GIGANTE IN SVEZIA

Shiffrin record
fa 86 e raggiunge
l'icona Stenmark
Brignone super



Mikaela Shiffrin

ROMA

Mikaela Shiffrin, 27 anni (ne compirà 28 il 13 marzo) è una leggenda dello sci e dello sport: la campionessa statunitense vincendo lo slalom gigante ad Aare ha ottenuto la sua 86esima vittoria in Coppa del mondo, eguagliando lo storico record assoluto di Ingemar Stenmark che reggeva da 34 anni, dal 19 febbraio 1989. Allora lo svedese — che ha 66 anni e ha seguito da Stoccolma la gara alla tv senza mai dubitare che l'americana Mikaela prima o poi sarebbe riuscita a raggiungerlo — vinse per l'ultima volta nel gigante di Aspen, negli Usa di Mikaela. Invece, Shiffrin per eguagliare il record di Stenmark ha trovato le nevi di casa dello svedese. Proprio ad Aare, nel 2012, Mikaela ottenne il suo primo successo. Shiffrin ha dominato la prima manche e ha poi vinto la gara controllando la seconda, con la sola azzurra Federica Brignone, arrivata seconda, capace di tenerle testa. Terza la svedese Sara Hector. —

Il campione della MotoGP si racconta: «Adesso voglio il bis»

Bagnaia: «Vivo una favola La mia Ducati come la Red Bull»

L'INTERVISTA

Matteo Aglio / PORTIMAO

L'unico dettaglio diverso sembra essere il numero 1 sulla sua Ducati. Pecco Bagnaia non ha atteggiamenti da star, si siede comodo sul divano del suo ufficio viaggiando nel paddock della MotoGP e sorride. Simile a tanti ragazzi della sua età, non fosse per quella polo rossa marchiata Ducati. E il fatto che sia un campione del mondo: «Direi che ho vissuto tutto normalmente. Lo scorso anno ero contentissimo di quello che avevo raggiunto, ma ora sono già concentrato sulla nuova stagione. In questo momento è come vivere una favola però il mio pensiero è fare il bis, bisogna andare avanti». **Ha lavorato anni per raggiungere quel traguardo, le motivazioni sono diverse?**

«Solo Valentino Rossi e Marc Marquez sono riusciti a difendere il titolo in MotoGP e io voglio fare quello che hanno fatto loro. È un lavoro ancora più difficile». **Non c'è pericolo di sentirsi appagati?** «In questo momento non lo sono. Alla fine dei conti, il mio obiettivo è vincere e continuare a vincere. Se ti siedi anche solo un secondo, sei spacciato. L'importante è avere la stessa mentalità, pensare positivo e lavorare tanto. L'anno scorso ho fatto tanti errori, ora vorrei riuscire ad avere una stagione lineare, pulita e costante». **Il successo non l'ha cambiata, ma quanto è diversa la percezione della gente nei suoi confronti?** «A livello di notorietà le cose sono cambiate, conseguenza dei risultati: è un attimo salire, come scendere. Bisogna riconfermarsi, dimostrare che non è stato un caso». **Fa una vita normale?**

«Mi fa piacere quando la gente mi ferma per strada o mentre faccio la spesa. Mi fanno i complimenti, è bello». **È nel jet set dello sport, ha passato il Capodanno con Federica Pellegrini.** «Ci siamo conosciuti in quell'occasione e ho trovato in lei e Matteo Giunta una coppia semplicissima. Eravamo in due tavoli separati, ma li abbiamo uniti e ci siamo divertiti molto. Federica è estremamente professionale. Come me non accetta mai la sconfitta, è una caratteristica di tutti gli sportivi». **Lei e la Ducati potete aprire un ciclo?** «Lo spero. Cosa serve? Vincere ed essere costanti». **Nel 2022 ha recuperato 91 punti a Quartararo, per migliorare è sufficiente non sbagliare?** «È più semplice da dire che da fare (ride). Rimontare è stato bellissimo, ma spesso ho pensato come sarebbe stata quel-



Francesco Bagnaia (Ducati), 26 anni, campione del mondo di MotoGP

la stagione se non avessi commesso errori. Sarebbe stata incredibile e voglio riuscirci». **Ceccarelli ha battuto Jacobs sui 60 metri, non ha paura che succeda a lei?** «Se accadesse, bisognerebbe affrontarlo in maniera matura e cercare di capire i motivi che hanno portato alla sconfitta per migliorarsi». **In questo 2023 la MotoGP sarà rivoluzionata con l'introduzione della sprint race in ogni gran premio. C'è qualcosa che la preoccupa?** «Non so cosa accadrà, sicuramente a livello mentale sarà più complicato, mentre penso di essere molto preparato fisicamente. Bisognerà capire fin da subito quale strategia usare nel fine settimana, la parte mentale sarà quella

più importante». **Si può allenare il cervello come il corpo?** «Sì, puoi cercare di essere sempre concentrato e di portare la tua testa oltre al limite in continuazione. La stanchezza mentale potrà giocare un ruolo importante, me ne sono accorto lo scorso anno dopo il penultimo Gp, in Malesia. Avevo finito le mie energie mentali, bisogna sapere gestirsi. Però, nel 2022, il mio campionato era iniziato solo dopo Assen e da quel punto in poi non potevo più sbagliare e dovevo solamente vincere». **Essere campione del mondo non significa essere costretti a vincere?** «Semmai vuol dire essere costanti e capire quando è possibile vincere e quando non lo è.

L'anno scorso avevo buttato via così tante gare che ero in una situazione diversa». **Bastianini, Bezzecchi, Marini, Morbidelli, lei: sarà l'Italia dopo la Spagna a dominare in MotoGP?** «È molto bello, potremmo tornare all'era di Valentino, Melandri, Biaggi e Capirossi. Fra piloti dell'Academy ci sponiamo l'uno con l'altro e questo aiuta. Enea ha forza e determinazione, non gli manca il carattere: sarà divertente e difficile stare davanti. Per me è meglio lottare contro di loro, ci conosciamo e possiamo essere schietti». **Si parla già di rivalità, le danno fastidio certi commenti?** «L'anno scorso mi è servito da lezione: io ho vinto e resto campione del mondo, mentre i commenti rimangono sui social network. Non mi interessano più tante cose». **Ha seguito la Formula 1?** «La Ferrari è partita un po' in sordina, Leclerc ha dimostrato di essere fra i tre più forti, però ha avuto un problema tecnico. Metto Charles al livello di Verstappen, ma ora la Ferrari non è al livello della Red Bull». **E la Ducati?** «Assomiglia alla Red Bull, anche se non ha così tanto vantaggio sulle altre moto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2

La Pallamano Trieste va all'assalto del Torri «Sarà una battaglia»

Match d'alta classifica per la compagine di Radojkovic
Il ds Ovegla: «Giochiamo per blindare il secondo posto»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Pallamano Trieste all'assalto del Torri, scontro diretto nella rincorsa ai play-off promozione. La formazione di Fredi Radojkovic torna in campo questa sera alle 20.30, dopo la sconfitta casalinga contro Appiano e la pausa legata agli impegni della nazionale, a caccia di un successo che blinderebbe il secondo posto

al termine della stagione regolare.

«La compagine allenata dal croato Jasarevic – commenta il direttore sportivo biancorosso Giorgio Ovegla – si sta facendo ben valere in questo torneo prova ne sia che è in piena lotta play-off per un posto nella prossima serie A Gold. Il Torri può disporre di un roster completo con molti giocatori che all'oc-

correnza possono diventare intercambiabili. Sicuramente dovremo fare particolare attenzione a Zennaro e Pittarella tra i più prolifici nelle file vicentine. Sono certo che, vista l'importanza della gara, ci attenderà una vera e propria “battaglia” agonistica in un momento della stagione non facile viste le problematiche logistiche capitateci nell'ultimo mese. La no-



Toni Vinkovic in azione Foto Skalamera

stra arma principale, per cercare di fare bottino pieno, sarà ancora una volta la difesa, loro possono contare sul terzo miglior attacco dietro soltanto a Appiano e Molteno. Dovremo mantenere la concentrazione alta per tutto l'arco dei 60' in una sfida dove ci

presentiamo al gran completo convinti delle nostre potenzialità – prosegue Ovegla – un'eventuale vittoria ci consentirebbe, quasi certamente, di blindare il secondo posto, in caso di sconfitta tutto, o quasi, sarebbe rimesso in discussione a poche gior-

nate dalla conclusione della stagione regolare».

In chiave play-off si gioca domani a Molteno la sfida tra il Salumificio Riva e il fanalino Arcobaleno.

IL PROGRAMMA Sparer Appiano-Venplast Dosso-buono (alle 19, arbitri Russo-Testa), San Vito Marano-Vigasio (19.30, Bassan-Bernardelle), Pallamano Malo-Palazzolo (20, Nguyen-Stilo), Torri-Pallamano Trieste (20.30, Castagnino-Manuele), Metelli Cologne-Arcom (20.30, Rhim-Plotegher), Cassano Magnago-Belluno Mondo Sport (domani alle 17, arbitri Corioni-Falvo), Salumificio Riva Molteno-Arcobaleno (domani alle 17, Ganucci-Morelli).

LA CLASSIFICA Sparer Appiano 42; Pallamano Trieste 34; Torri e Salumificio Riva Molteno 30; Arcom 27; Metelli Cologne 24; Cassano Magnago 23; Pallamano Malo 18; Palazzolo 15; Vigasio e Belluno Mondo Sport 14; Venplast Dossobuono 12; San Vito Marano 8; Arcobaleno 3. —

BOXE



Al centro Luca Maccaroni che tornerà sul ring domani

Due giorni di pugilato sotto la regia dell'Ardita Al PalaCalvola il ritorno sul ring di Maccaroni

TRIESTE

Stavolta per vedere del pugilato bisogna cambiare palazzetto. Da quello consueto ma ancora inagibile di Chiarbola ci si deve spostare di un paio di chilometri per raggiungere l'Atleti Azzurri d'Italia, alias PalaCalvola.

L'organizzazione è

dell'Ardita Trieste che mette in scena una due giorni di boxe agonistica e professionistica. Si inizia oggi alle 16 con dieci incontri Aob (Aiba open boxing), ci sarà il debutto professionistico della prima pugile triestina Sara Lombardi che disputerà l'incontro sulle quattro riprese.

E poi spazio anche ai ra-

gazzini di undici anni con tre incontri di sparring io, cioè quelle sfide tra due atleti della stessa qualifica e dello stesso sesso in cui vengono evidenziate le varie abilità con esclusione del contatto pieno. In questi incontri debutteranno della stessa Ardita Christian Pangos, Sebastiano Metz e Sara Valenta.

Domani altra tornata. Alle 10 ci sarà il criterium regionale giovanile con bambini e ragazzi dai 5 ai 13 anni che si cimenteranno nelle prove di tecnica e abilità mentre alle 16 sarà la volta della riunione dilettantistica dove saliranno sul ring dieci pugili della medesima Ardita che affronteranno le delegazioni di Lombardia e Trentino. Si rivedranno sul ring tra gli élite Francesco Milocchi, Mattia Massidda e Danilo Burba, mentre tra le ragazze ci saranno Ari-stea Movio, Denise Mantese, Siria Sandrin, Nancy Persic, Clementina Metz e Sara Massidda. Dunque largo spazio al settore femminile ma anche ai debuttanti Gabriele Cerchi, Nicolò Rinaldi e Elia Cicuto. Da segnalare anche in questa seconda giornata il ritorno a Trieste del pugile professionista Luca Maccaroni. —

MASSIMO UMEK

KARATE

Due società triestine in gara agli Internazionali Fvg

TRIESTE

Dieci atleti triestini saranno impegnati oggi e domani nel Palasport Primo Carnera a Udine in occasione della 33.ma edizione degli “Internazionali di karate Fvg”, storica manifestazione organizzata dalla federazione regionale karate con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e con la collaborazione del Coni Fvg.

In più di trent'anni di attivi-

tà infatti, gli Internazionali di karate hanno portato centinaia di campioni e migliaia di appassionati in regione, partendo dalla sede di Grado per passare poi a quella di Lignano e che, in quest'occasione a Udine, la si è voluta dedicare per la prima volta ad Aldegisto Sodero, figura fondamentale per il karate friulano scomparso nel dicembre 2017. Il maestro Sodero è stato unanimemente riconosciuto uno dei più importanti maestri del karate ita-

liano, e l'elevatissimo grado “ottavo dan” gli è stato riconosciuto postumo. Trieste, che ha collaborato all'organizzazione dell'evento, sarà presente anche sui due tatami allestiti nel PalaCarnera con gli atleti della Fiamma Karate, Marco De Bastiani, che gareggia nel kumite 67 kg senior e Gioele Turco, kumite +76 kg junior, ma anche con il team del Karate Do Trieste, che si presenta sia nel kumite con Valentino Buongiorno, Emma De Pauli, Ruggero Marinetti, Camilla Puopolo, Enrico Traunini, che nel kata con Sofia Giombi, Simone Traunini, Anna Zori. La manifestazione inizia oggi con la cerimonia di apertura alle 15 e le gare alle 16, domani gare dalle 10. —

ENZO DE DENARO

PALLANUOTO - A1 FEMMINILE

Orchette a Catania «Vogliamo i playoff»

Punti pesanti in palio nella trasferta contro la Brizz Nuoto Coach Zizza: «Obbligatorio riscattare il ko dell'andata»

TRIESTE

A tre giornate dalla fine della regular season le orchestre della Pallanuoto Trieste volano a Catania dove ad aspettarle ci sarà la Brizz Nuoto Acireale per il match point che potrebbe valere aritmeticamente i play-off scudetto. Trieste gioca con 8 punti di vantaggio sulla Rari Nantes Florentia, l'ultima avversaria a mettere i bastoni tra le ruote alle rosabardate che ora cercano il riscatto contro le etnee per blindare e brindare alla prossima fase con due turni d'anticipo sulla tabella di marcia di coach Zizza.

«Abbiamo lavorato bene in settimana – ha sottolineato l'allenatore alla vigilia – la condizione è in crescita e gli impegni di Ostia ci hanno permesso di analizzare a fondo pregi e aspetti da migliorare nel nostro gioco. La gara di Catania si preannuncia complicata, loro hanno bisogno di punti per la salvezza e proveranno in ogni modo a metterci in difficoltà. Noi dal canto nostro vogliamo assolutamente riscattare la sconfitta interna del girone di andata, quel passo falso (8-9 interno, ndr) brucia ancora. In fase offensiva creiamo tanto ma spesso ci manca lucidità al momento di finalizzare – ha proseguito il Zizza – Dobbiamo essere più precisi al tiro, sfruttare al meglio le occasioni che ci capitano e in difesa evitare di concedere gol facili».

Le siciliane, maglia nera della categoria in fatto di



La capitana delle orchestre Lucrezia Lys Cergol

gol subiti, sono in piena lotta salvezza anche se arrivano dalla convincente vittoria contro Bologna nell'ultima uscita prima sosta per la Coppa Italia. Vincere assicurerebbe alla squadra griffata Samer & Co. Shipping di assicurarsi aritmeticamente la quinta piazza in questa fase della Serie A1, mentre un pareggio sposterebbe i riflettori alla sfida di Firenze con il Rapallo che potrebbe fare un ultimo favore a Trieste prima di ritrovarla, con ogni probabilità, ai play-off.

La prima sirena della partita è in programma alle 16;

la diretta streaming di Brizz Nuoto-Pallanuoto Trieste è affidata alla pagina facebook Sport Web Sicilia.

Le altre partite valide per la 16ª giornata: Netafim Bogliasco-Como Nuoto; Rn Florentia-Rapallo; L'Ekippe Orizzonte-Rn Bologna; Plebiscito Padova-Sis Roma.

La classifica: Sis Roma 45; Plebiscito Padova 40; Ekippe Orizzonte Catania 37; Rapallo 27; Pallanuoto Trieste 21; Netafim Bogliasco 15; Rari Nantes Florentia 13; Como Nuoto e Brizz Nuoto Acireale 9; Rari Nantes Bologna 7. —

SPORT INVERNALI PARALIMPICI

Sci, Vozza e Sabidussi vincono la CdM di SuperG

La grande gioia dell'atleta isontina e della guida carnico-triestina
«Un risultato che fa ben sperare per Cortina-Milano 2026»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Dall'infortunio a pochi giorni dalla Coppa del Mondo generale alla gioia di alzare il globo di cristallo di specialità.

Turbinio di emozioni per Martina Vozza, la sciatrice ipovedente di Begliano tessera per la Sport SportXall "Hans Erlacher" Team di Monfalcone, che ieri ha ufficialmente vinto la Coppa del Mondo di SuperG nella categoria Vision Impaired assieme alla guida carnico-triestina Ylenia Sabidussi.

«È la mia prima coppa di specialità e quindi un obiettivo raggiunto, ma soprattutto un modo per riscattarmi dopo il brutto infortunio di un mese fa che mi ha obbligato a concludere la stagione anticipatamente», racconta Vozza.

La 18enne studentessa dell'Istituto tecnico "D'Annunzio" di Gorizia, l'atleta più giovane della nazionale italiana paralimpica di sci alpino, si era rotta il crociato del ginocchio sinistro in segui-



L'abbraccio tra Martina Vozza e Ylenia Sabidussi

to alla rovinosa caduta occorsa il 10 febbraio scorso subito dopo aver passato la linea d'arrivo del SuperG di Coppa del Mondo a Saalbach.

Un infortunio che le ha precluso la disputa della tappa finale di CdM di Sella Nevea e Cortina.

«Questa è stata sicuramente la mia miglior stagione con i due argenti ai Mondiali a Espot, in Spagna, e adesso la conquista della coppa di specialità. Ovviamente l'infortunio non ci voleva, ma anche questo mi aiuterà a crescere e maturare per le prossime stagioni. Ora comunque mi sto concentrando sullo studio, visto che tra poche settimane avrò l'esame di maturità», racconta Vozza.

La vittoria di Martina va naturalmente condivisa con la guida carnica Ylenia Sabidussi: «Siamo ovviamente molto felici, ed è una bella consolazione alla stagione che purtroppo è finita troppo presto a causa di quest'infortunio. Ci sarebbe piaciuto giocarcela fino in fondo, non solo per la coppa di superG, ma soprattutto per la coppa del mondo generale, purtroppo però non avevamo preventivato un crociato rotto...».

L'operazione di Martina Vozza è programmata per martedì 21 marzo: se non vi saranno intoppi l'azzurra tornerà sugli sci a settembre con in mente un solo grandissimo obiettivo: prendere parte e salire sul podio alle Paralimpiadi di Cortina-Milano nel 2026. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNISTAVOLO PARALIMPICO

Il triestino Parenzan è d'argento in Catalogna

TRIESTE

A Platja d'Aro, in Catalogna, nel primo torneo internazionale di tennistavolo paralimpico valevole per le qualificazioni a Parigi 2024 ottima prova per il triestino Matteo Parenzan che ha conquistato l'argento perdendo in finale con il danese Peter Rosenmeier, numero 1 al mondo.

Nel gruppo 3 di classe 6 l'atleta del Kras di Sgonico ha battuto per 3-0 il norvegese Krizander Magnussen e per 3-1 lo spagnolo Alberto Seoane Alcaraz aggiudicandosi il girone. Nei quarti di finale ha poi inflitto un 3-0 al francese Esteban Herrault e in semifinale ha battuto per 3-2 lo spagnolo Alvaro Valera, n. 3 del ranking capace di salire sul primo gradino del podio alle Paralimpiadi, ai Mondiali e agli Europei in classe 8 e nelle rassegne iridate e continentali di classe 7 e 6. In finale Parenzan si è trovato di fronte il mancino danese Peter Rosenmeier, n. 1 del ranking e campione a Paralimpiadi, Mondiali ed Europei, e ha ceduto per 3-0 (3-11, 6-11, 5-11). —

SCI ALPINO

Domani a Forni i campionati provinciali di Trieste

TRIESTE

L'Asd Sk Brdina, nell'ambito delle celebrazioni dei propri 35 anni di attività, darà vita domani in collaborazione con lo Zsšdi (Unione delle Associazioni sportive slovene in Italia) all'edizione 2023 dei Campionati provinciali triestini di slalom gigante. Le gare, in programma a Forni di Sopra, saranno valide per l'assegnazione della Coppa-Pokal Zsšdi.

La manifestazione, coorganizzata nello spirito del motto "Skupaj zmoremo - Insieme si può" assieme a Sk Devin e Asd Mladina, inizierà alle 9.30 sulla pista Varmost 2; la seconda manche, che assegnerà il titolo di Giovani speranze e soprattutto il Campione e la Campionessa triestini, prenderà il via alle 13.30.

Le premiazioni della manifestazione si svolgeranno a Opicina il 23 aprile alle 17 al PalaPikelc di via di Monrupino.

Sempre domani, a Tarvisio, lo Sci club Grado organizzerà i Campionati Goriziani di sci alpino. —

BULOVA

Lasciati incantare dal movimento.

Surveyor Automatic Skeleton coniuga la raffinata lavorazione in acciaio della cassa e del bracciale con la maestria del movimento meccanico a ricarica automatica a 21 rubini, reso ancora più affascinante dal quadrante scheletrato e dal fondello con oblò trasparente.



€ 429



Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

Scelti per voi



The Voice Kids
RAI 1, 21.25
Ultimo appuntamento con il talent show che premia le più belle voci del Paese tra i sette e i quattordici anni. I giudici sceglieranno un finalista per squadra che si esibirà e sarà il pubblico in studio a decretare il primo vincitore di The Voice Kids.



F.B.I.
RAI 2, 21.20
La squadra indaga su un caso di un serial killer che stupra e uccide delle giovani donne. L'assassino è esperto e non lascia alcuna traccia di sé. Riusciranno ad arrestarlo solo grazie alla testimonianza di Citra, una sopravvissuta.



Sapiens, un solo pianeta
RAI 3, 21.45
Mario Tozzi è a Tenerife, sulle tracce dei grandi esploratori della storia. Proprio da Tenerife, tre secoli dopo Cristoforo Colombo, partì il geografo e scienziato Alexander Von Humboldt, padre della geografia moderna.



La Preda Perfetta...
RETE 4, 21.25
Matt Scudder (**Liam Neeson**), ex agente di Polizia e ora investigatore senza licenza, viene ingaggiato da un trafficante di droga per rintracciare i responsabili del rapimento e della morte della moglie.



C'è posta per te
CANALE 5, 21.20
Torna l'appuntamento con il programma di **Maria De Filippi** per raccontare le storie di persone comuni che hanno chiesto aiuto, per ritrovare una persona cara o per riconquistare l'amore perduto.

**NEGOZIO DI
ANTIQUARIATO
E RESTAURO**
MOBILI ANTICHI

**OGGETTISTICA
E MODERNARIATO**

Via Parini, 3 Trieste Tel. 040 2650352
www.arteusato.com

RAI 1	Rai 1
6.05 Il Caffè Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 Rai Parlamento	
Settegiorni Attualità	
7.55 Che tempo fa Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.20 TG1 - Dialogo Attualità	
8.30 Uno Mattina in famiglia	
10.30 Buongiorno benessere	
11.25 Il Provinciale	
12.30 Linea Verde Life	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Linea bianca	
15.00 Passaggio a Nord-Ovest	
16.00 A Sua Immagine	
16.45 TG1 Attualità	
17.00 ItaliaSì! Spettacolo	
18.45 L'Eredità Weekend	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno	
21.25 The Voice Kids	
Spettacolo	
24.00 Tg 1 Sera Attualità	
0.35 Ciao Maschio Lifestyle	
1.30 Sottovoce Attualità	
2.00 Che tempo fa Attualità	
2.35 Milleunlibro Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Radio2 Social Club	
10.10 Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile	
11.00 Cook40 Lifestyle	
12.05 Check Up Attualità	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Attualità	
14.00 Bellissima Italia - A caccia di sapori Lifestyle	
14.50 Linea Verde Life	
194 km. Ciclismo	
16.35 Omicidi nell'alta società - Ricetta per un delitto Film Giallo ('12)	
18.20 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.25 TG Sport Sera Attualità	
19.05 Good Sam (1ª Tv) Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Tg 2 Dossier Attualità	
23.50 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Weekend	
9.00 Mi manda Raitre	
10.05 Rai Parlamento Punto	
Tg Sport Attualità	
10.40 TGR Amici Animali	
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità	
11.30 TGR - Officina Italia	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR - Il Settimanale	
12.55 TGR Petrarca Attualità	
13.25 TGR Mezzogiorno Italia	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.45 Tg 3 Pixel Attualità	
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.00 Tv Talk Attualità	
16.30 Frontiere Lifestyle	
17.30 Presa Diretta Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Le Parole Attualità	
21.45 Sapiens, un solo pianeta Documentari	
24.00 TG3 Mondo Attualità	
0.25 Tg 3 Agenda del mondo Attualità	

RETE 4	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora	
Mattina Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 Un ciclone in Famiglia	
9.45 I due vigili Film Comico ('67)	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno	
16.30 Planet Earth II - Le meraviglie della natura	
16.55 Colombo Serie Tv	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.25 La Preda Perfetta - A Walk Among The Tombstones Film Giallo ('14)	
23.45 Fire Down Below - L'inferno sepolto Film Drammatico ('97)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 X-Style Attualità	
9.15 Colombia: coste da sogno Documentari	
10.10 Super Partes Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
15.00 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
15.55 Terra Amara (1ª Tv) Telenovela	
16.30 Verissimo Attualità	
18.45 Avanti Un Altro Story	
Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia	
Spettacolo	
21.20 C'è posta per te	
Spettacolo	
0.50 Tg5 Notte Attualità	
1.25 Striscia La Notizia	
Spettacolo	
2.10 Ciak Speciale Attualità	

ITALIA 1	
6.35 Trial & Error Serie Tv	
7.00 Titti e Silvestro	
7.15 Occhi di gatto	
8.00 Il Mistero Della Pietra	
Azzurra Cartoni Animati	
8.50 The Middle Serie Tv	
9.40 The Goldbergs Serie Tv	
11.00 Young Sheldon Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Freedom Short Documentari	
15.45 The Brave Serie Tv	
18.20 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Rex - Un Cucciolo a Palazzo Film Animazione ('19)	
23.10 Ruby Red II - Il segreto di Zaffiro Film Fantasy ('14)	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.10 Belli dentro belli fuori	
11.55 L'Aria che Tira - Diario	
12.50 Like - Tutto ciò che Piace	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Roma vs Milan - Juventus vs Inter Calcio	
17.00 Joséphine, Ange Gardien	
18.50 Lingo. Parole in Gioco	
Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Il giocatore - Rounders	
Film Drammatico ('98)	
23.30 Conflitto di classe Film	
Drammatico ('91)	
1.45 Anticamera con vista	
Attualità	

TV8	
14.30 Prepartita Sei Nazioni	
Rugby	
15.15 Italia - Galles Rugby	
17.15 Attacco Glaciale Film	
Fantascienza ('10)	
19.00 Alessandro Borghese - 4	
ristoranti Lifestyle	
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel	
Spettacolo	
22.45 Alessandro Borghese - 4	
ristoranti Lifestyle	
1.15 Epic Movie Film Comico ('07)	

NOVE

15.20 Delitti sepolti - Io non dimentico Attualità	
18.00 Metti la nonna in freezer	
Film Commedia ('18)	
20.00 Fratelli di Crozza	
Spettacolo	
21.35 Il buono, il brutto e il cattivo Film Western ('66)	
0.55 Apocalypse - Ep. 2	
Documenti	

20	20
14.15 Person of Interest	
Serie Tv	
19.20 Chicago Med Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory	
Serie Tv	
21.05 Eliminators Film Azione ('16)	
23.15 Pacific Rim Film Azione ('13)	
1.45 Arabia Saudita	
Automobilismo	
3.45 Arrow Serie Tv	
5.05 Show Reel Serie Rete 20	
Attualità	

RAI 4	21 Rai 4
16.00 MacGyver Serie Tv	
17.25 Gli imperdibili Attualità	
17.30 Private Eyes Serie Tv	
21.20 L'intruso Film Thriller ('19)	
23.05 Millennium - Uomini che odiano le donne Film Thriller ('11)	
1.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
Lucky (II) Film Thriller ('20)	
3.10 Dead in the water Film	
Horror ('18)	

IRIS	22 IRIS
13.50 Il presidio - Scena di un crimine Film Poliziesco ('88)	
15.55 Quella sporca dozzina	
Film Guerra ('67)	
18.50 Tango & Cash Film	
Poliziesco ('89)	
21.00 Cavalli selvaggi Film	
Drammatico ('15)	
23.10 Seduzione pericolosa	
Film Thriller ('89)	
1.25 Onora il padre e la madre	
Film Drammatico ('07)	
3.45 Ciaknews Attualità	

RAI 5	23 Rai 5
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari	
15.50 Save The Date	
16.45 Stardust Memories	
18.20 Il Caffè Attualità	
19.15 Rai News - Giorno	
19.20 Paganini Guitar Festival	
20.45 Immersive World	
Documentari	
21.15 I maneggi per maritare una figlia Spettacolo	
22.45 Personaggi in cerca di attore Documentari	
23.15 Sconcerto Documentari	

RAI MOVIE	24 Rai
13.45 Gli imperdibili Attualità	
13.50 Chiudi gli occhi Film	
Drammatico ('16)	
15.40 Per sempre la mia	
ragazza Film Commedia ('17)	
17.25 Maldamore Film	
Commedia ('14)	
19.10 The Gift Film Thriller ('00)	
21.10 Mondocane Film	
Drammatico ('21)	
23.15 L'odore della notte Film	
Drammatico ('98)	

RAI PREMIUM	25 Rai
15.35 Gli imperdibili Attualità	
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.45 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
19.30 Mai scherzare con le stelle! Film Commedia ('19)	
21.20 Che Dio ci aiuti Fiction	
23.25 Resta con me Serie Tv	
1.20 Il Cacciatore Serie Tv	
3.05 Mood to 2030	
Documentari	
3.25 Nebbie e Delitti Serie Tv	

CIELO	26 cielo
14.30 Fratelli in affari	
15.30 Buying & Selling	
Spettacolo	
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare	
Vancouver Lifestyle	
19.15 Affari al buio	
Documentari	
20.15 Affari di famiglia	
Spettacolo	
21.15 Miranda Film	
Commedia ('85)	
23.15 I pornodesideri di Silvia	
Film Erotico ('77)	

TWENTYSEVEN	27
14.55 Detective in corsia	
Serie Tv	
15.45 Hazzard Serie Tv	
17.55 La casa nella prateria	
Serie Tv	
21.10 2 Cavalieri a Londra	
Film Azione ('03)	
23.10 Matrimonio impossibile	
Film Commedia ('03)	
1.05 Everwood Serie Tv	
2.50 Hazzard Serie Tv	
4.25 Celebrated- le grandi biografie Documentari	
Schitt's Creek Serie Tv	
5.20	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos: "L'ora blu", di Daria Collovini. "Giocare come Dio comanda" di G. Moccetti. "I colloqui dell'abbazia. Il viaggio della carta geografica di Lino Felluga."; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG. **Programmi per gli italiani in Istria.** **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfina-menti: Bilancio e prospettive per il 2023 del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno, il numero 28 della rivista scientifica "Ricerche Sociali" e l'82sima edizione del Bollettino "La Ricerca". **Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.** **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7 GR** Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi čas; **12** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** Le voci della Val Canale; **12.59** Segnale orario; **13 GR**; **13.20** Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15#**Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18** Piccola scena: Adrijan Rustja: UN INCRE-DIBILE SOGNO - radiodramma, 2 pr; **18.59** Segnale orario; **19** Gr della sera; Musica leggera slovena **19.35** Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	
18.00 Anticipo Campionato	
Serie A: Napoli - Atalanta	
20.45 Anticipo Campionato	
Serie A: Bologna - Lazio	
23.35 Il pescatore di perle	
RADIO 2	
13.45 Tutti Nudi	
16.00 Radio2 Happy Family	
18.00 A Tutta Radio2	
19.45 Decanter	
21.00 Radio2 Hits	
22.00 Rock and Roll Circus	
RADIO 3	
19.00 La musica tra le righe	
19.30 Radio3 Suite - Panorama	
20.00 Il Cartellone: Teatro La Fenice Stagione Lirica	
22.30 Il Cartellone: Il	
Cartellone Classiche	
DEEJAY	
14.00 GG Show	
16.00 Summer Camp	
17.00 Il boss del weekend	
19.00 GiBi Show	
20.00 Say Waaad?	
22.00 Ciao belli	
CAPITAL	
7.00 The Breakfast Club	
10.00 I sopravvissuti	
12.00 Cose che Capital	
14.00 Capital Hall of Fame	
20.00 Capital Party	
24.00 Capital Gold	
M20	
14.00 DeeJay Time	
15.00 M20 Chart	
17.00 Vittoria Hyde	
20.00 One Two One Two	
21.00 Bad Dolls	
22.00 La Mezzla con Shorty	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.40 Happy Family Film	
<i>Sky Cinema Comedy</i>	
17.45 Mostri contro alieni Film	
<i>Sky Cinema Family</i>	
18.35 Batman Begins Film	
<i>Sky Cinema Uno</i>	
18.40 Vanilla Sky Film	
<i>Sky Cinema Drama</i>	
18.50 What Women Want	
- Quello che le donne vogliono Film	
<i>Sky Cinema Romance</i>	
19.00 Cella 211 Film	
<i>Sky Cinema Due</i>	
19.05 Shakespeare in Love	
Film <i>Sky Cin. Collection</i>	
Quello che non so di lei	
Film <i>Sky Cin. Suspense</i>	
19.20 Rogue Hostage Film	
<i>Sky Cinema Action</i>	
19.20 Un fidanzato per mia	
moglie Film	
<i>Sky Cinema Comedy</i>	
19.25 Viaggio al centro della	
terra Film <i>Sky Cin. Family</i>	
21.00 Senza tregua Film	
<i>Sky Cinema Action</i>	
21.00 Belli ciao Film	
<i>Sky Cinema Comedy</i>	
21.00 Una sola verità Film	
<i>Sky Cinema Drama</i>	
21.00 Madagascar 2 - Via	
dall'isola Film	
<i>Sky Cinema Family</i>	
21.00 Il quiz dell'amore Film	
<i>Sky Cinema Romance</i>	
21.00 L'eredità della vipera	
Film <i>Sky Cin. Suspense</i>	
21.15 Braveheart - Cuore	
impavido Film	
<i>Sky Cinema Collection</i>	
21.15 La febbre del sabato	
sera Film <i>Sky Cin. Due</i>	
21.15 The Amazing Spider-	
Man 2 - Il potere di	
Electro Film <i>Sky Cin. Uno</i>	

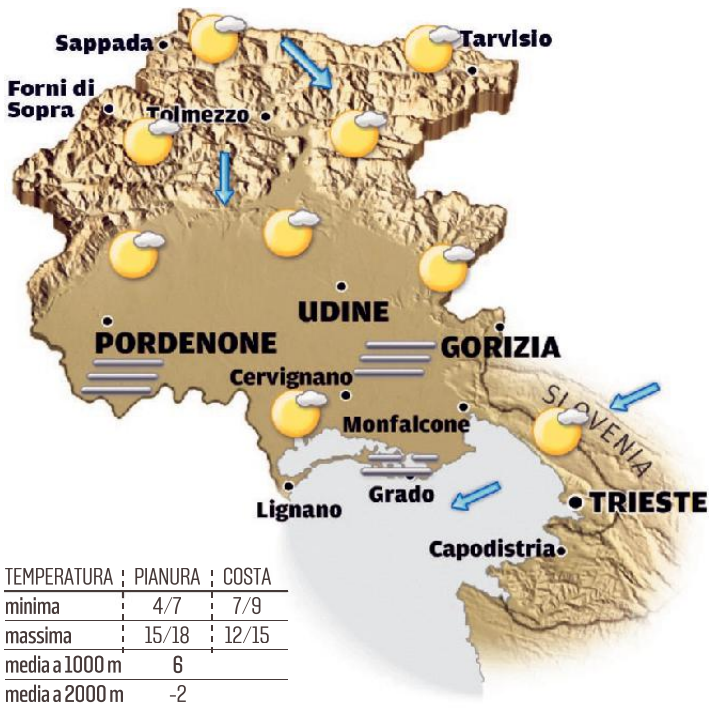
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
12.20 SCI ALPINO. CAMPIONATI MONDIALI	
Kranjska Gora. Gigante (M) Il manche, diretta	
13.30 VIDEOMOTORI	
13.45 ORAMUSICA	
14.00 TV TRANSFRONTALIERA	
TG R.F.V.G.	
14.20 CURIOSITÀ ISTRIANE	
14.30 WEBOLUTION	
15.00 ULTIMA RADICE	
16.00 L'UNIVERSO E'... REPLAY	
16.30 SPEZZIONI D'ARCHIVIO	
17.25 TUTTOGGI ATTUALITÀ	
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA	
SLOVENA	
18.35 VREME	
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	
19.00 TUTTOGGI I edizione	
19.25 TG SPORT	
19.30 DOMANI E DOMENICA	
19.40 VIDEOMOTORI	
19.55 IL SETTIMANALE	
20.25 PETRARCA	
21.00 TUTTOGGI II edizione	
21.15 A BOY, A GIRL	
22.00 ALPE ADRIA	
22.35 VEDUTE ISTRIANE doc.	
TELEQUATTRO	
06.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA	
06.30 T4 TRIESTE D'ARTE	
07.00 T4 SVEGLIA TRIESTE	
10.00 GINNASTICA DOLCE	
10.20 GINNASTICA ZUMBA	
12.10 COOK ACADEMY 2022	
12.35 TRIESTE D'ARTE 2022	
13.00 T4 ANTICIPAZIONI DEL	
NOTIZIARIO -	
13.20 T4 IL NOTIZIARIO ore 13.20	
13.35 T4 TG POST - PRANZO -	
14.00 T4 RING (comunicazione	
politica)	
17.45 T4 IL NOTIZIARIO -	
18.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA	
19.10 T4 LA PAROLA DEL	
SIGNORE	
19.20 TG CONFARTIGIANATO	
19.30 T4 IL NOTIZIARIO ore 19.30	
20.05 T4 TG POST - SERA - Live	
20.30 T4 IL NOTIZIARIO	
21.05 FILM - INDovina PERCHE'	
TODIO	
23.00 T4 IL NOTIZIARIO	
23.30 T4 TG POST SERA	
00.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA	
01.00 T4 IL NOTIZIARIO	

TELEANTENNA 80	
04.00	Dai 60 ai 2000
06.00	Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
07.00	Andrea Catavolo Show... il meglio della settimana
09.00	Morning fever con Walter Massa
12.00	RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari
13.00	Giampiero Experience - le nuove uscite
15.00	SO FORT con Pasquale Laricca
16.00	YES Weekend In collegamento da Madonna di Campiglio.
18.00	FUORI DI CUFFIA con Angela Mangiavillano e Barbara Cova
20.30	Basket Jadran - diretta
00.30	From disco to disco - PINETA di Milano Marittima & MATIS da Bologna, PITERPAN di Riccione

Il Meteo



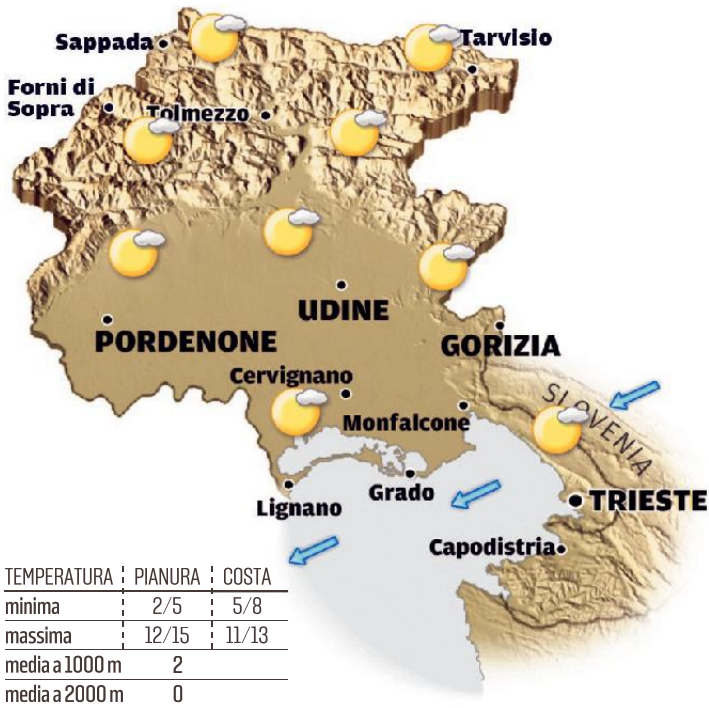
OGGI IN FVG



Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutta la regione. Sulla zona montana soffierà vento da nord o nord-ovest moderato con raffiche sostenute in quota. Dal tardo pomeriggio su costa e pianura orientale soffierà Bora moderata. Fino al primo mattino possibili nebbie in pianura. Temperature massime relativamente miti in pianura.

DOMANI IN FVG



Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutta la regione. Al mattino soffierà Bora moderata sulla costa e pianura orientale.

Tendenza: su pianura e costa al mattino cielo poco nuvoloso per velature, dal pomeriggio cielo nuvoloso per nubi medio-basse. Sulla zona montana cielo da nuvoloso a variabile e dal tardo pomeriggio soffierà vento da sud-ovest moderato in quota, specie sulle Alpi Giulie.

TEMPERATURE IN REGIONE						a cura di Arpa Fvg-Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO			
Trieste	11,1	14,8	81 %	30 km/h			
Monfalcone	6,0	16,0	69 %	16 km/h			
Gorizia	8,9	16,2	65 %	10 km/h			
Udine	9,9	15,8	70 %	24 km/h			
Grado	11,1	12,4	93 %	30 km/h			
Cervignano	4,0	16,0	66 %	11 km/h			
Pordenone	9,7	17,4	61 %	23 km/h			
Tarvisio	1,9	14,0	52 %	52 km/h			
Lignano	7,0	15,9	95 %	22 km/h			
Gemona	4,0	16,0	70 %	8,0 km/h			
Tolmezzo	4,7	15,5	58 %	26 km/h			
Forni di Sopra	3,0	13,5	58 %	21 km/h			

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,4	0,29 m
Monfalcone	calmo	9,8	0,39 m
Grado	calmo	10,1	0,45 m
Lignano	calmo	10,1	0,44 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	0	6	
Copenaghen	0	2	
Atene	11	17	
Belgrado	10	16	
Lisbona	12	21	
Berlino	1	8	
Bruxelles	1	10	
Budapest	7	15	

CITTÀ	MIN	MAX	
Mosca	-14	-5	
Parigi	4	11	
Praga	6	13	
Varsavia	-1	8	
Vienna	6	15	
Zagabria	9	17	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	12
Bari	11	22
Bologna	11	20
Bolzano	6	16
Cagliari	12	22
Firenze	9	16
Genova	11	16
L'Aquila	4	9
Milano	7	18
Napoli	11	16
Palermo	14	20
R. Calabria	13	22
Roma	8	17
Torino	8	19
Venezia	8	17

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: molte nubi su Alpi occidentali e Valle d'Aosta con piogge diffuse e neve oltre 1.700m; poco nuvoloso altrove.
Centro: nubi irregolari alternate a schiarite, poi addensamenti più consistenti entro sera con deboli piogge sul versante adriatico e in Umbria.
Sud: molte nubi sulle coste tirreniche.
DOMANI
Nord: poco o parzialmente nuvoloso, salvo addensamenti in Romagna e su centro-est Alpi, qui con residui fenomeni.
Centro: nubi sulle adriatiche con rovesci al mattino.
Sud: inizialmente nuvoloso.

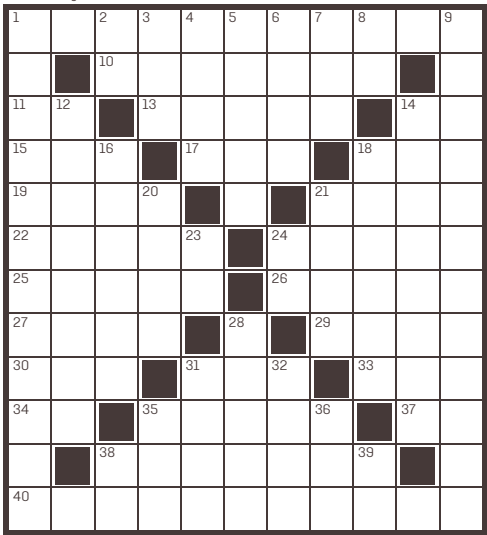
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** La musica di Elvis - **10** Il gatto di casa - **11** Iniziali di Coccianti - **13** Un anagramma di aspro - **14** Iniziali del Renzo manzoniano - **15** Vergini del paradiso maomettano - **17** Le prime nozioni - **18** Nome di capsule spaziali russe - **19** Vale il cinquanta per cento - **21** Miniere di marmo - **22** Giulio, Nobel nel 1963 - **24** Il porto di Colombo - **25** Infiammazione dell'orecchio - **26** La fermata di un aereo - **27** Li cerca il candidato alle elezioni - **29** Il percorso della pratica - **30** Pianta dette anche giccheri - **31** Lieti - **33** Hanno i loro quarti - **34** Monarca - **35** Nome di tre re persiani - **37** Articolo spagnolo - **38** Fare monete - **40** Film con Nicole Kidman.

VERTICALI: **1** Un'enciclica di Leone XIII - **2** La Schiffer modella (iniz.) - **3** Vi nacque Ippocrate - **4** Lo strumento che si pizzica - **5** La mitologica figlia di Tantalò - **6** La Mireille in *Viaggio di paura* - **7** L'acido ribonucleico (sigla) - **8** Partita a reti inviolate - **9** Un celebre romanzo di Cechov - **12** Autore, ideatore - **14** Pretendere di nuovo - **16** Abitarono l'Asia Minore - **18** E costretto a letto - **20** Si risponde dei propri - **21** Formaggi - **23** Lo scienziato di Ulm (iniz.) - **24** Una sigla dopo alla firma - **28** Maurice primo vincitore del Tour de France - **31** Spesso sono incompresi - **32** Un fiume del Tirolo - **35** La nota più lunga - **36** Amò Leandro - **38** Il simbolo del rame - **39** Principio dell'europeista.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Riceverete molte soddisfazioni dal vostro lavoro e riuscirete ad ampliare la cerchia dei vostri contatti. Piccole incomprensioni nel rapporto con la persona amata.

LEONE
23/7 - 23/8



Sia pure accennati, noterete quei sintomi di miglioramento nel lavoro che avevate previsto. Ora ne potrete approfittare, ma con molta prudenza senza stancarvi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



State elaborando progetti da realizzare in un prossimo futuro. Per quanto riguarda l'amore, cercate di essere molto disponibili e comprensivi nei confronti del partner.

TORO
21/4 - 20/5



Una complicità professionale o una coincidenza sportiva potrebbero riaccendere una vecchia passione: attenzione a non commettere gli stessi errori di una volta.

VERGINE
24/8 - 22/9



Avete buona inventiva e anche molta energia per affrontare i vari progetti e programmi. Qualche cosa si muove in vostro favore. Stategli dietro. E' tempo d'amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Incontri stimolanti sul piano intellettuale si riveleranno utili per la professione. Non abusate della fiducia e della comprensione della persona amata. Non fate promesse.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Non lasciatevi irritare dalle piccole questioni quotidiane. Siate fedeli ai vostri progetti ed impegni, ma non lasciatevi intimidire da nessuno. Seguite le vostre intuizioni.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Il vostro lavoro verrà finalmente apprezzato, ma questo non significa un immediato miglioramento economico. I vostri affetti verranno messi alla prova. Riposo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Molta intraprendenza su tutta la linea. Buoni contatti, situazioni molto invoglianti, consensi e approvazioni. Ma è importante soprattutto la vita affettiva.

CANCRO
22/6 - 22/7



Attenti a non esporvi alle correnti d'aria, perché potrebbero costarvi fastidiosi dolori reumatici. La vostra gelosia immotivata scatenerà nervosismo in chi amate.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Gli astri vi suggeriscono prudenza negli spostamenti a lungo e breve raggio e vi ammoniscono contro le speculazioni finanziarie azzardate e rischiose. Amore incerto.

PESCI
20/2 - 20/3



Non lasciatevi dominare dall'ansia. Avete una visione nera della situazione odierna, dovuta al vostro naturale pessimismo. Siate più obiettivi. Un invito da non perdere.

STILE IN OGNI MOMENTO.

Prova le lenti intelligenti alla luce GEN8 in 7 colori.

Transitions™

Light Intelligent Lenses

#SOLUZIONIPERLAVISTA

Scegli il tuo occhiale con Trasitions® e lenti Essilor® Per te un buono fino a 200€

VisionOttica Pellaschiar

Campo San Giacomo, 12 da martedì a sabato 09⁰⁰-13⁰⁰ e 15⁰⁰-18⁰⁰ Via Giosuè Carucci, 15 da martedì a sabato 10⁰⁰-13⁰⁰ e 15⁰⁰-19⁰⁰

Protezione valida fino al 30 aprile 2023. Non cumulabile con offerte in corso. Regolamento nei centri ottici e su www.visionottica.it

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 10 marzo 2023 è stata di 13.665 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

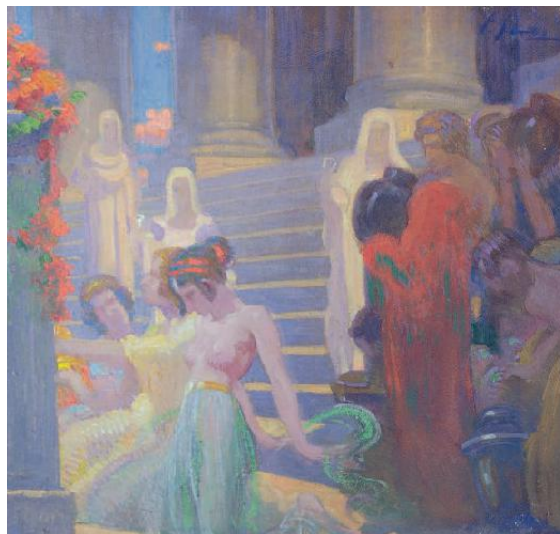
Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini



Glauco Cambon

STADION

casa d'aste trieste



Edgardo Sambo



Alfredo Tominz



Bruno Chersicla



Salias Makumba - marmo

Asta a Tempo

*Disegni, dipinti e gioielli
Arredi e sculture antiche
Arredi di una casa udinese ed altre provenienze*

chiusura offerte on line

lunedì 20 MARZO ore 18.00

martedì 21 MARZO ore 18.00

mercoledì 22 MARZO ore 18.00

Fai la tua offerta con un click

Iscriviti su www.stadionaste.com
e potrai fare le tue offerte
fino alla scadenza delle Aste a Tempo.



Ambito di Jean-Etienne Liotard



Bruno Croatto



Maestro del XIX secolo



Maestro toscano inizio XVII secolo



Maestro del XVIII secolo

INFORMAZIONI,
ISCRIZIONI,
CATALOGO e
OFFERTE su

www.stadionaste.com

Esposizione asta:

- da lunedì 13 a venerdì 17 marzo

10.00 - 13.00 e 15.00 - 18.00

- sabato 18 e domenica 19 marzo 10.00 - 13.00

